

ABBANOIA S.P.A.

Sede in VIA STRAULLU 35 - 08100 NUORO (NU)
Capitale sociale Euro 236.275.415 interamente versati
Iscritta al Registro Imprese di Nuoro al numero e codice fiscale 02934390929
Numero Repertorio Economico Amministrativo 86492

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2014

Signori Soci,

L'esercizio chiuso al 31/12/2014 riporta un risultato positivo pari a € **11.649.897**.

Il margine operativo lordo realizzato della vostra società è significativamente migliore rispetto a quello verificato nel 2002 come sommatoria dei risultati operativi delle aziende confluite nella società.

Tavola comparativa PA 2002 (anno zero) vs Risultato 2014

(Cfr. pag. 23/168 Piano di Ristrutturazione Rev. 15.11.2012)

€	Piano d'Ambito anno Zero (totale delle gestioni preesistenti)	Risultato 2014
Ricavi da vendita	111,2 M€	248,2 M€
Costi operativi	177,7 M€	191,0 M€
Margine operativo	- 66,5 M€	+ 57,2 M€
Abitanti serviti	1,681 M	1,650 M

§

Abbanoa S.p.A. è il gestore unico del Servizio Idrico Integrato a seguito dell'affidamento "in house providing" avvenuto con deliberazione n. 25/2004 dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito, oggi Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna per effetto della legge regionale di riforma del settore (L.R. 4 febbraio 2015, n. 4 e s. m. e i.). Abbanoa SpA, nata il 22 dicembre 2005 dalla trasformazione di Sidris S.c. a r.l. a seguito della fusione delle società consorziate, è interamente partecipata da Enti Pubblici, attualmente è costituita da 342 Comuni soci e dal socio Regione Sardegna.

Nello schema sotto indicato si riporta la composizione del Capitale Sociale alla data di redazione della relazione:

Capitale Sociale sottoscritto e versato	Numero Azioni	Valore Unitario per azione
236.275.415,00 €	236.275.415	1 €

La società non possiede, né sono state acquisite o alienate nel corso dell'esercizio, azioni proprie, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Gli argomenti rappresentati nella seguente relazione intendono consentire agli azionisti, in ossequio agli obblighi di cui all'art. 2428 del cc, un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione.

Tali argomenti forniscono, in continuità con quelli forniti alla Assemblea nelle precedenti occasioni, tutti gli elementi conoscitivi sulle disposizioni legislative e regolamentari sui quali è fondata la peculiarità del comparto, che si manifesta in tutta la specialità nel sistema del Metodo Tariffario Idrico (MTI), basato sul principio del "full cost recovery" e sulla determinazione dei ricavi e delle tariffe a cura dell'Ente d'Ambito.

§§

Risultato 2014

Il risultato 2014 è generato da una azione di contenimento e controllo dei costi operativi con una attenta programmazione e monitoraggio dei budget previsti per gli interventi manutentivi mentre contribuiscono, in negativo, i prezzi di acquisto dell'energia e di altri prodotti da fornitori esclusivi.

Il dato dei ricavi è invece determinato dalla applicazione del Metodo Tariffario Idrico deliberato (del.643/2013) dalla Autorità (AEEGSI), come adottato in Sardegna dal deliberato dell'Ente d'Ambito (ex Ato) del 10 aprile 2014, annualità 2014.

Nelle precedenti relazioni sulla gestione, in occasione della approvazione di bilancio ed in occasione delle deliberazioni relative alla capitalizzazione di prima dotazione, si è avuto modo di rappresentare che gli esercizi precedenti, chiusi con risultato negativo, sono stati influenzati negativamente, in misura significativa, dalla rilevazione di insussistenze di crediti commerciali per fatture da emettere, inerenti ricavi di esercizi precedenti, a seguito dell'analisi, eseguita ogni anno dal 2009, sulle stime di ricavi degli esercizi precedenti fondate sulla tariffa Ato.

Nel 2014, a seguito delle risultanze di calcolo derivanti dalle attività dispiegate dalla società per la bonifica delle banche dati, il censimento delle utenze e le verifiche effettuate dagli operatori, oltre che, ovviamente, con la avvenuta fatturazione dei consumi anni precedenti, si sono registrate sopravvenienze attive su consumi di periodi precedenti pari a 32,8 M€.

Le attività di accertamento e continuo aggiornamento delle banche dati sono proseguite per tutto il 2014 e sono attualmente in corso.

Ricavi del Metodo tariffario Idrico (e crediti per fatture da emettere).

Il Metodo Tariffario Idrico (**MTI**), approvato dalla Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Servizio Idrico (**AEEGSI**) nel dicembre 2013, ha disposto precisi adempimenti in capo al titolare di funzione Ente d'Ambito (in Sardegna gestione commissariale dell'ex **Ato**) ed in capo al Gestore (**Abbanoa**).

Il MTI regola il settore idrico integrato e adotta, disponendone l'impiego a regime, la metodologia di calcolo della quantità di ricavi (quindi della tariffa da applicare ai clienti dell'ambito) per il primo biennio nell'ambito del quadriennio 2014-2017.

Il calcolo dei ricavi garantiti, denominato Vincolo dei Ricavi Gestore (**VRG**) consiste nella determinazione dei costi ammessi (oneri di servizio) e, conseguentemente, dei ricavi che devono essere garantiti al Gestore per la copertura dei costi e degli investimenti programmati per il sistema di servizio affidato.

In pratica, il VRG rappresenta la entità dei ricavi, calcolati a preventivo, definiti necessari per eseguire il servizio in condizione di equilibrio. Evidentemente, il riconoscimento di tariffe e di ricavi più basse di quelle determinate con il VRG determina un risultato negativo di esercizio improprio e di depauperamento del patrimonio aziendale.

Oltre alla determinazione del VRG in via preventiva, il MTI dispone anche per il recupero di eventuali scostamenti che si verificassero nella effettiva gestione, ovviamente se non generati da inefficienza aziendale.

Il MTI ha previsto, come noto, che sono dovuti al Gestore somme di ricavo, a titolo di recupero per minori ricavi conseguiti, denominati "conguagli" (*cf. Conguagli dovuti al Gestore anni 2005 – 2011*) ogni volta in cui la effettiva fatturazione dei ricavi previsti, dimostra che le previsioni erano sovrastimate e che, ad esempio, i consumi previsti erano superiori a quelli effettivamente rilevati e fatturati all'esercizio.

Il fatto è di grandissimo rilievo, ripetutamente anticipato negli esercizi precedenti dall'azienda, per quanto riguarda i crediti per fatture da emettere (**CFdE**), cioè per i ricavi che, non fatturati nell'esercizio di competenza, vengono iscritti all'attivo patrimoniale come crediti.

Ebbene, tali crediti non soggiacciono alla regola generale del rischio credito, essendo anch'essi parte del valore dei ricavi garantito (VRG) e come tali soggetti alla regola dei conguagli.

Nella chiusura di esercizio 2013 sono state poste in evidenza le implicazioni per la rilevazione dei conguagli regolatori per il periodo 2005 – 2011.

Laddove i 299 M€ di crediti per fatture da emettere (107 M€ di conguagli, 186 M€ relativi a consumi da fatturare di anni precedenti, in massima parte relativi al 2014, e 6 M€ relativi ad altre prestazioni accessorie) riportati in bilancio consuntivo 2014, non si potessero fatturare interamente per l'accertamento di effettivi minori consumi realizzati dalla clientela, si genererebbe un calcolo di conguaglio, con il riconoscimento, di una quota aggiuntiva di tariffa da applicare alla clientela stessa.

Il restante credito commerciale iscritto all'attivo patrimoniale, costituito da crediti per fatture emesse (CFE), soggiace invece alla regola del calcolo delle perdite su crediti riconosciute dal metodo come "fisiologiche" nell'area centro e sud Italia, pari al 6,5% del fatturato più iva dell'anno.

Il MTI succede al Metodo Tariffario Transitorio (MTT) vigente per il calcolo della tariffa per gli anni 2012 e 2013.

Precedentemente al 2012, era vigente il cd "Metodo Normalizzato", disposto con DM del 1996. Come detto, per la mancata esecuzione delle revisioni straordinarie o ordinarie della tariffa tra il 2006 ed il 2011, è pendente il ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Tariffe e Conguagli del MTI.

Il MTI dispone per una verifica e regolazione per bienni (2014-2015, 2016-2017) nell'ambito del quadriennio di regolazione, con accertamento dei conguagli attivi e passivi all'anno n+2 (cioè due anni dopo l'esercizio consuntivato). Per il 2014 la regolazione dei conguagli avviene nel 2016, per il 2015 avviene nel 2017 e così via.

Tariffe 2014-2015.

Gli elaborati del calcolo tariffario eseguito dalla gestione Commissariale della Autorità d'Ambito (Ato) sono stati dalla stessa approvati e trasmessi alla Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Servizio Idrico (AEEGSI) lo scorso 10 aprile 2014. In precedenza l'Ato aveva deliberato le tariffe 2012 e 2013, con riserva di conguagli per le parti di incremento eccedenti il K massimo di aumento riconosciuto per il 2012. L'AEEGSI ha confermato con Deliberazione n. 563/2014/R/idr i moltiplicatori tariffari approvati dall'Ente d'Ambito con Delibera n. 8/2014.

Conguagli 2005-2011.

Stante quanto anticipato sopra, quindi, il MTI ha previsto che i conguagli per il periodo 2005-2011, antecedente alla vigenza del nuovo metodo, fossero determinati dall'Ato. Nel paragrafo specifico si rappresenta nel dettaglio la regolazione effettuata d'intesa con AEEGSI per la anticipazione finanziaria della posta da parte di Cassa Conguagli Settore Elettrico (CCSE), tale da consentire una fatturazione alla Clientela dilazionata nel periodo 2016-2019.

Tariffe e corrispettivi per servizi diversi.

Il MTI regola, come detto, le tariffe del servizio idrico integrato.

In questo quadro non sono ricompresi due casi particolari (oltre ad altri di rilievo inferiore), che sono in queste settimane oggetto di specifica valutazione da parte dei titolari di funzione:

1. Fornitura di acqua a bocca di serbatoio per comuni non serviti;
2. Raccolta e smaltimento delle acque meteoriche nel SII, periodo 2005-2011.

I costi complessivi sono stati già sostenuti da Abbanoa e rilevati nei bilanci consuntivi.

La fatturazione (parziale) è stata eseguita solo per il recupero dei costi della fornitura di cui al punto 1, non per quella del servizio del punto 2.

L'incremento di ricavi generati dalla fatturazione del servizio 2, per gli anni dal 2005 al 2011 è, secondo le previsioni elaborate da Ato nel 2010, pari a 4 M€ all'anno. Le recenti rilevazioni fatte da Abbanoa generano valori significativamente più alti.

MTI, crediti, fondo di svalutazione, metodologia per la determinazione e valori.

L'accertamento della fatturazione eseguita sui ricavi di competenza dell'esercizio, consente i determinare nell'attivo patrimoniale la quota di crediti per fatture da emettere, cioè di fatturato da eseguire dopo la conclusione dell'esercizio. Tale quota di crediti soggiace come detto al vincolo dei ricavi e quindi alla determinazione di conguagli di regolazione in ragione della differenza (in più o meno) tra il fatturato realmente eseguito per consumi dell'esercizio e corrispondente ricavo previsto ai sensi del MTI. Ai fini della valutazione del fondo di svalutazione crediti, è quindi da considerare non il pieno e completo rischio di inesistenza, inesigibilità e insolvenza. L'accantonamento corrispondente è più che altro relativo al rischio inefficienza del processo aziendale che possa generare, ad esempio, prescrizione.

La rilevazione dei crediti nell'attivo patrimoniale e, quindi, la valutazione della congruità del fondo e delle azioni di gestione, deve distinguere tra:

i. Crediti per fatture da emettere (CFdE)

Nel bilancio Abbanoa, 299,6 M€, consistenti nei ricavi non ancora fatturati. Per effetto della regolazione del vincolo dei ricavi garantiti VRG, se a seguito della fatturazione si accertasse la insussistenza, si genererebbe una integrazione dei conguagli nell'anno n+2 (crediti insussistenti del 2013, conguagli integrativi nel 2015 ecc.).

ii. Crediti per fatture emesse CFE

Nel bilancio Abbanoa, 609,8 M€, comprensivo anche del credito ereditato dalle gestioni antecedenti.

iii. Fondo di svalutazione crediti

Nel bilancio Abbanoa, 150,8 M€.

iv. Metodologia e valori del fondo svalutazione crediti

Gli importi dell'accantonamento sono pari complessivamente a 150,8 M€, di cui oltre 63 accantonati nell'anno. Il valore del fondo accantonato cresce rispetto al precedente esercizio sul totale dei crediti commerciali (ovviamente al netto della quota relativa a ricavi conto terzi, che non costituisce un rischio a carico dell'azienda), passando dal 12,5% al 17,5%.

Determinazione del fondo a valori di riferimento della morosità AEEGSI

AEEGSI ha adottato nel MTI una metodologia di calcolo della incidenza del rischio (onere) della morosità delle aziende del SII, al fine di riconoscere in tariffa, all'interno del VRG, quel valore di morosità come costo complessivo.

L'Autorità ha adottato un valore di riferimento (valore obiettivo) della morosità pari al 6,5% del fatturato dell'anno per le aziende insediate nel centro sud. La finalità è evidentemente quella di considerare, con il nuovo metodo, una componente direttamente collegata alle soglie cd "fisiologiche" di squilibrio tra fatturato e incassato tipicamente per insolvenza.

La prospettiva è quindi quella di poter disporre, per effetto della nuova regola, di uno strumento che consente, nel limite del valore di riferimento e delle basi dati (clienti e consumi), il recupero degli oneri legati alla morosità.

Al fine della determinazione della entità del fondo si è quindi effettuata nel 2013 una elaborazione così articolata: $((6,5\% \text{ di } (TotFatt.05-13)) - (ImpFon.05-13)) = TotFon.31.XII.2013$. Si è calcolato il 6,5% di 1,735 miliardi di euro (che è il totale del fatturato realizzato da Abbanoa dalla sua nascita), definendo così il valore di 112,7 milioni di euro per il dimensionamento del fondo secondo i parametri AEEGSI applicati anche al pregresso.

Dal valore del fondo così calcolato si sono sottratti 22 milioni di euro di utilizzi del fondo eseguiti negli anni precedenti, ottenendo il valore di 90,7 milioni di euro quale valore residuo del fondo al 31.12.2013.

Nel 2014 si è proceduto all'aggiornamento dei valori, 23 M€, con una strategia di ulteriore adeguata prudenza, per la determinazione di uno specifico accantonamento a presidio del rischio prescrizione, 22 M€, e del rischio derivante dall'allungamento dei tempi di incasso dei conguagli progressi come richiesto nella delibera 188/2015/R/idr dell'AEEGSI (17 M€).

In totale l'accantonamento al fondo rischi è per il 2014 pari a € 63 M€.

La metodologia sopra esposta dispone che, sull'esercizio nel quale si andrà a rilevare la perdita, si agirà con impiego del fondo, mentre in ciascun esercizio si riceverà, compresa nella tariffa, la quota necessaria a sostenere il costo dell'accantonamento. Il meccanismo procede con aggiornamento quindi di impiego del fondo e di ricostituzione con accantonamento, con una tariffa che genera poi annualmente ricavi a copertura del costo dell'accantonamento nel limite determinato.

Determinazione del fondo a valori di dettaglio su attivo patrimoniale CFdE e CFE

La metodologia sopra esposta, basata sul dimensionamento della morosità introdotto da AEEGSI, è stata sviluppata quindi sul calcolo percentuale applicato all'intero fatturato realizzato da Abbanoa. Tale metodologia è stata affiancata, anche ai fini di una valutazione comparata degli esiti, anche dalla metodologia di calcolo basata sulla analisi delle poste di credito. La metodologia fondata sulla analisi delle poste di credito è più finalizzata ad individuare, con una suddivisione del credito per natura, per classi e per importi, sulla base della maggiore e

migliore disponibilità di dettaglio delle posizioni di credito, il tipo di rischio ed il livello rilevato. Il tutto, ovviamente, al fine di adottare una prudente politica di costituzione del fondo di svalutazione.

Disponibilità di basi dati, verifiche e valutazione del rischio

Negli anni precedenti, stante la indisponibilità di dati di dettaglio e disponendo di alcune sessioni storiche sulle quali realizzare le valutazioni, si è proceduto sostanzialmente con accantonamenti per massa.

È quindi più evidente, stante l'evoluzione sopra rappresentata, che la leva del fondo di svalutazione crediti vada esercitata in una logica di coerenza con l'impianto normativo e regolatorio del MTI, di massima prudenza e di corretta rappresentazione dei valori a presidiare il rischio, articolato, di insussistenza (inesistenza del cliente e del consumo), inesigibilità (perdita del diritto ad esigere), insolvenza (stato del debitore non in possesso di beni o redditi accertato con azione giudiziaria).

Il rischio insussistenza del credito è fortemente attenuato da due fattori positivi coincidenti e cioè:

- i. Le rilevanti rettifiche di ricavi e quindi di crediti per fatture da emettere eseguite negli anni precedenti in termini prudenziali;
- ii. Il calcolo dei conguagli regolatori 2005–2011 e dei conguagli in tariffa, disposti dalla normativa in maniera più esplicita per il VRG.

Il rischio di inesigibilità è stato oggetto di specifica valutazione nelle due componenti dei crediti per fatture da emettere CFdE e dei crediti per fatture emesse CFE, con una analisi di dettaglio delle posizioni maggiormente a rischio quanto a tipologia del cliente ed entità del credito. Allo scopo si è anche affidato l'incarico di accertamento complessivo all'Advisor esterno.

Il rischio di insolvenza, non valutabile su posizioni individuali, deve essere apprezzato sulla base di alcuni indicatori di gestione:

- i. Esaustività della progressiva certificazione delle basi dati clienti e dei consumi a contatore;
- ii. Tempestività della emissione delle fatture;
- iii. Tempestività dei solleciti e delle procedure di gestione del credito;
- iv. Esercizio delle azioni anche coercitive, come ad esempio la esecuzione della interruzione del servizio;
- v. Esame delle sessioni storiche sul tipo ed entità di perdite registrate per insolvenza;
- vi. Esame dell'andamento degli incassi sulle posizioni con debito particolarmente vecchio e particolarmente alto.

Come detto sopra, quindi, per la definizione empirica della tipologia di rischio si è distinto innanzitutto tra crediti per fatture da emettere (CFdE) e crediti per fatture emesse (CFE) verso clienti pubblici e privati.

Crediti per fatture da emettere (CFdE)

Orbene, per la componente di crediti per fatture da emettere CFdE è da considerare come possibile, anche se poco probabile, il rischio inesigibilità ed il rischio insolvenza. Non è di rilievo, per i motivi sopra esplicitati, il rischio insussistenza.

La scarsa probabilità del rischio inesigibilità è data dal fatto che, visto l'anno di competenza, estremamente recente, del CFdE e la componente rilevante di conguagli regolatori, è altamente improbabile che a causa di inefficienza della struttura di gestione non sarà eseguita (per anni) la fatturazione e che il credito possa per questo essere perso per maturata prescrizione. La società peraltro annualmente verifica e stralcia le posizioni tra le fatture da emettere relative a periodi superiori ai cinque anni.

Anche tale affermazione è supportata dagli indicatori di gestione che certificano l'alto rendimento delle strutture preposte alla rilevazione certificata dei consumi ed alla emissione delle fatture (cfr paragrafi dedicati).

L'analisi della composizione del credito CFdE iscritto in bilancio 2014 e il piano di fatturazione 2015 e successivi (oltre ai risultati importanti già raggiunti nel primo semestre 2015), consente di escludere con ogni ragionevole certezza che questo possa avvenire in termini significativi. Le situazioni particolari di possibile prescrizione sono individuate e gestite per comune e per utenza.

Non può peraltro escludersi il rischio insolvenza, eventuale e futuro, accertabile sulla singola posizione solo nel momento in cui si emetteranno le fatture, si rileverà il mancato pagamento post scadenza, si eseguiranno le procedure di recupero crediti e, conseguentemente si registreranno condizioni di impossibilità al recupero, compreso il fallimento del debitore.

La sostanziale totalità del credito CFdE è soggetta alla regola del VRG: in sede di fatturazione, laddove la base clienti ovvero le quote di consumo risultassero non adeguate al raggiungimento di quel volume di ricavi, si genererebbe un conguaglio positivo di tariffa. Laddove invece risultassero fatturazioni superiori ai crediti CFdE si genererebbe un conguaglio negativo di tariffa.

Prudentemente si considera una quota di accantonamento al fondo per i CFdE, onnicomprensiva per i rischi anche latenti, pari al 5% del loro valore totale (onnicomprensivo anche dei conguagli).

Crediti per fatture emesse (CFE)

Per la componente di crediti per fatture emesse CFE, è da considerare il rischio insussistenza e inesigibilità, oltre al rischio insolvenza.

Va però innanzitutto chiarito che, per quanto riguarda la insussistenza, anche laddove le fatture emesse CFE risultassero viziate nella individuazione del cliente piuttosto che dei consumi (es. rettifica di consumi in difetto, storno e riemissione della fattura, ovvero

annullamento e nuova emissione di fattura), fatto salvo il rischio prescrizione, si genererebbe il diritto ad un conguaglio positivo di tariffa.

Va quindi chiarito che l'esame della anzianità del credito, riepilogata sinteticamente nella tabella sotto (aging credito), ben evidenzia che l'operato e la progressiva efficienza della fatturazione hanno generato crediti CFE concentrati, come data di scadenza, dal 2009 in poi, quindi poco o per niente soggetti al rischio prescrizione massiva.

DB Logos_Crediti 31.12.2014_fatture consumo_(estratto SI 12.05.2015)													
Saldo 31/12/2014	Subtotale - scaduto al 31/12/2014	Subtotale - scadenza za II_sem_2014	Subtotale - scadenza I_sem_2014	Subtotale - scadenza za 2013	Subtotale -scadenza 2012	Subtotale -scadenza 2011	Subtotale -scadenza 2010	Subtotale -scadenza 2009	Subtotale - scadenza- za 2008	Subtotale - scadenza- za 2007	Subtoale - scadenza 2006	Subtotale - scadenza 2005_2000	Subtotale - scaden- za ante 2000
483,88	361,31	102,86	32,23	52,17	36,13	39,83	29,15	25,00	15,87	9,43	10,54	4,86	3,23
		2014 - 2010					2009 - 2007			2006 - 2000			
		292,38					50,30			18,63			

Appare evidente che l' 81% dei crediti per fatture emesse scaduto è concentrato tra il 2010 ed il 2014, quindi ampiamente entro i limiti del termine prescrizione ed ampiamente presidiato dalla gestione sin dal momento della generazione. Si evidenzia in ogni caso che l'attività di sollecito sistematico degli insoluti ha determinato l'interruzione della prescrizione anche di buona parte dei crediti scaduti tra i cinque e dieci anni.

La attività delle strutture operative aziendali rileva, caso per caso, le condizioni di sussistenza della prescrizione e adotta i provvedimenti conseguenti nel caso assolutamente marginale di fatturazione di competenza arretrata.

Le estrazioni di dettaglio, aggiornate periodicamente, consentono oggi di rilevare puntualmente se le singole posizioni cliente sono o meno gestite attivamente dalla società; sono infatti ora monitorati gli indicatori che certificano che, sulla posizione cliente e sulla singola fattura, le strutture interne stanno eseguendo le attività regolamentari (gestione del sollecito, gestione del reclamo, registrazione incasso ecc.).

La verifica delle somme effettivamente rilevate come perdite su crediti per insolvenza (fallimento concordato e più) consente di affermare che non si sono registrati, in tutti gli anni trascorsi, fenomeni rilevanti o indicatori tali da far prevedere rischi massivi di default di interi comparti/clienti.

L'analisi si è quindi concentrata sulla composizione del credito innanzitutto per categoria cliente. Semplificando, ai fini della presente esposizione, la classificazione adottata che è ben articolata anche in ragione della tipologia contrattuale e del profilo di consumo, si può riassumere distinguendo tra crediti CFE verso utenti pubblici (Pubblica Amministrazione estesa) e CFE verso clienti privati.

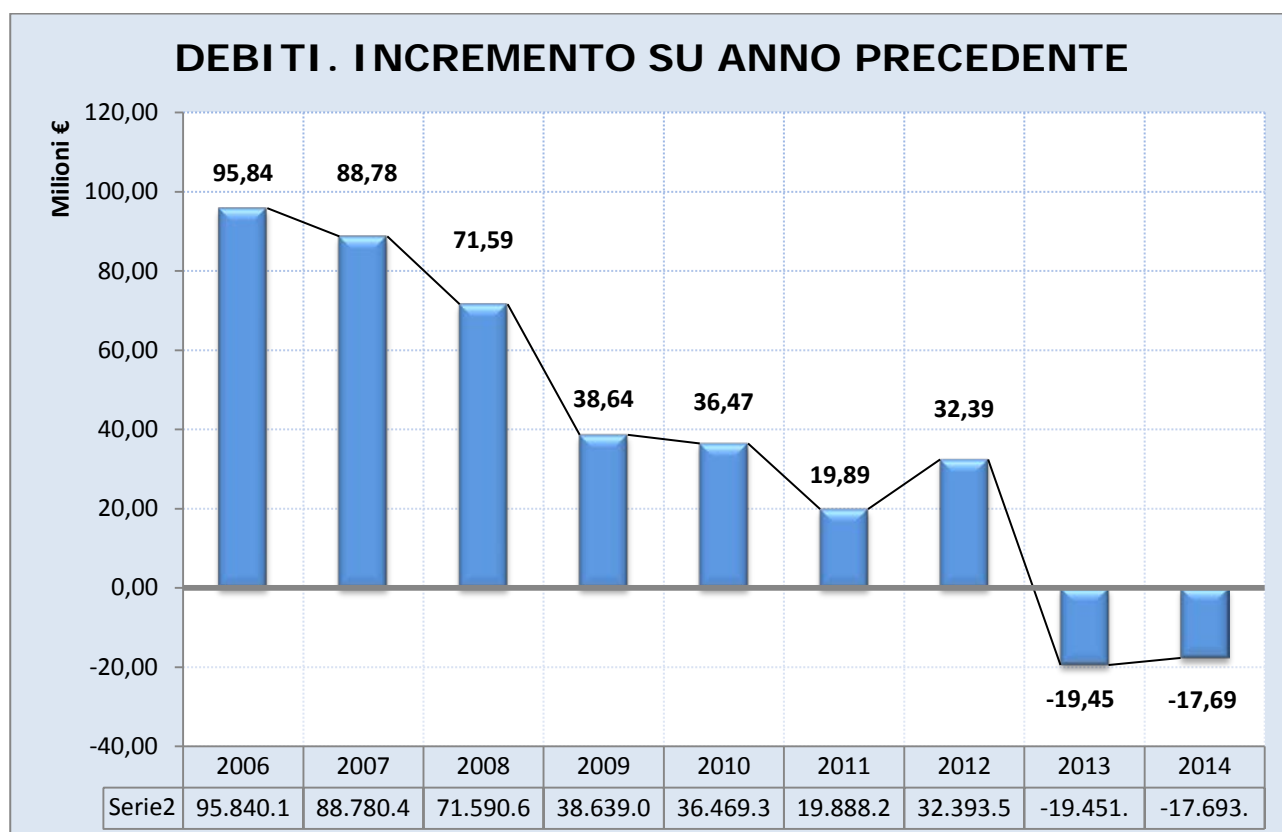
Incassi

Nell'attuale generale contesto di deterioramento delle condizioni di liquidità di imprese e famiglie, di difficoltà di accesso al credito e del sistema dei pagamenti italiani, si registra un ammontare complessivo di incasso superiore al 2013.

Si sta procedendo, nel primo semestre 2015, ad adottare soluzioni di tipo regolamentare (modifica del regolamento di gestione del credito) e di tipo organizzativo (outsourcing e/o modifiche di struttura) per migliorare l'efficienza delle attività più strettamente gestionali.

Debito verso fornitori

L'andamento dell'indebitamento è stato progressivamente ridotto negli anni ed il dato si conferma positivo nel 2014.



I debiti verso i fornitori ammontano a 236,4 M€, mentre i debiti verso banche ammontano a 84,5 M€. I debiti verso altri finanziatori pari a 131,9 M€ rappresentano i finanziamenti ricevuti

per la realizzazione di impianti del SII. Va evidenziato che i debiti verso banche e fornitori di processo decrescono di oltre 45 M€.

SSS

Descrizione generale delle attività

Rapporti con l'Autorità di regolazione d'Ambito (Egas)

L'attività svolta da Abbanoa è come noto regolata dalla Autorità. La normativa (da ultimo legge n. 164/2014 cd Sblocca Italia) dispone nel dettaglio ruoli e responsabilità dei titolari di funzione. In particolare, con l'acquisizione di titolarità di funzione da parte della Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Servizio Idrico (di seguito anche AEEGSI), è definita univocamente la modalità di determinazione dei ricavi della quale si è data ampia evidenza in sede di approvazione del bilancio consuntivo 2013, avvenuta nel mese di agosto 2014.

Per quanto riguarda l'operatività dell'Autorità locale d'Ambito (ex Ato), si da atto che il 31.12.2014 è cessato l'ulteriore periodo di operatività in regime commissariale.

Con la legge regionale n. 4/2015 (integrata dalla LR 13/2015) il legislatore ha costituito il nuovo Ente di governo dell'ambito unico, denominato EGAS. Gli organi sono insediati e l'Ente è operativo.

Contenzioso

Si da atto, come negli esercizi precedenti, che Abbanoa ha rappresentato all'EGAS anche durante tutto il 2014, in ripetute occasioni e forme, la necessità di dare urgentemente corso alla revisione degli atti fondamentali di regolazione, scaduti ed in revisione da tempo, poiché la mancata revisione determina significativi rischi e oneri alla gestione.

In particolare Abbanoa rivendica la necessità di:

- Adeguare/ aggiornare il perimetro d'ambito ed i corrispondenti livelli di servizio posti a fondamento della determinazione dei costi e degli investimenti.

In assenza di tale adempimento non possono realizzarsi ad esempio le attività disposte tra l'altro dalla legge, per la presa in carico in gestione, delle infrastrutture dei Consorzi Industriali (ZIR, Consorzi provinciali), dei Piani di Insediamento Produttivi, di alcune decine di Acquedotti Rurali non altrimenti gestiti.

- Adeguare conseguentemente i costi e le tariffe da applicare, con la dovuta articolazione tariffaria, comprensive della quota di investimenti.
- Adeguare i regolamenti di servizio, con particolare riferimento ai regolamenti di gestione della morosità, superando tutti i vincoli e le limitazioni che il regolamento vigente, antistorico e pressochè unico in Italia, introduce alla operatività del Gestore. Allo scopo Abbanoa ha prodotto ampia documentazione all'EGAS e, da ultimi, una indagine comparativa con altri gestori effettuata dalla società specializzata Deloitte.

- Adeguare le convenzioni di regolazione per la realizzazione degli interventi finanziati, ottemperando alle previsioni della legge in materia di iter autorizzativi dei progetti da parte dell'Ente: è infatti certo che l'EGAS deve approvare, nei casi in cui ricorre la necessità di dichiarazione di pubblica utilità e quindi l'apposizione del vincolo per l'esproprio, solo il progetto Definitivo.

Tutti i profili di programmazione e regolazione più rilevanti e urgenti sono stati discussi con ex Ato (EGAS) e sono attese le regolazioni. Si rileva infatti che l'esercizio 2014, in assenza di un deciso intervento sugli atti di programmazione e regolazione, oltre che sulle disponibilità finanziarie, è stato negativamente caratterizzato dalle stesse criticità e dai fattori impeditivi che non hanno consentito di sviluppare una più efficace azione di gestione della morosità e di gestione degli investimenti.

Principali azioni di regolazione EGAS (da fare – fatto).

Data iniziale	Atti di regolazione	Stato	N
apr-12	Revisione inventario delle infrastrutture	In corso	
apr-12	Revisione del Piano d'Ambito	In corso	
apr-12	Revisione dei Regolamenti (es. Gestione del credito)	In corso	
apr-12	Definizione corrispettivi per acque meteoriche	In tariffa	
apr-12	Definizione corrispettivi per acque bocca serbatoio	In corso	
apr-12	Adeguamento tariffario per gli scarichi produttivi e bottini	In corso	
apr-12	Adeguamento dei prezzi per prestazioni di allaccio ed altre attività accessorie	In corso	

Attività regolatoria AEEGSI

Delibere regolazione tariffaria

L'articolo 21, commi 13 e 19, del decreto legge 201/11 ha trasferito all'Autorità per l'energia elettrica il gas e il servizio idrico "le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici".

A seguito dell'attribuzione delle funzioni regolatorie l'Autorità, a partire dal 2012 ha emanato una serie di provvedimenti volti ad adeguare la regolazione tariffaria ai principi indicati dalle normative europea e nazionale.

In particolare:

- con Delibera n. 347/2012/R/IDR del 02/08/2012 (Delibera 347/2012), come integrata dalla Delibera n. 412/2012/R/IDR dell'11/10/2012, l'Autorità ha richiesto la trasmissione da parte di tutti i gestori del S.I.I. di dati e documenti funzionali al calcolo delle tariffe 2012 e 2013, sulla base di specifici schemi e procedure di rilevazione, sia all'Autorità che all'Ente d'ambito nel cui territorio è svolto il servizio;
- con Delibera n. 585/2012/R/IDR del 28/12/2012 (Delibera 585/2012), l'Autorità ha approvato il Metodo Tariffario Transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013;

- con Delibera n. 643/2013/R/IDR del 27/12/2013 (Delibera 643/2013) e correlato Allegato A, l'Autorità ha emanato il Metodo Tariffario Idrico (MTI) per la determinazione delle tariffe negli anni 2014 e 2015, prevedendo una disciplina secondo schemi regolatori composti dai seguenti atti:
 - i. programma degli interventi (PDI), ai sensi dell'art. 149, co. 3, del D.Lgs.152/06, che specifica gli obiettivi da realizzare sulla base di una puntuale indicazione degli interventi per il periodo 2014-2017;
 - ii. piano economico-finanziario (PEF) che prevede, con cadenza annuale e per tutto il periodo di affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa;
 - iii. convenzione di gestione, contenente gli aggiornamenti necessari a recepire la disciplina introdotta dalla stessa delibera;
- con la Deliberazione 563/2013/R/IDR l'AEEGSI ha approvato lo specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2014-2015 proposto dalla gestione commissariale straordinaria per la regolazione del servizio idrico integrato della Sardegna. In particolare ha stabilito di approvare i valori del moltiplicatore ϑ teta definito dall'Ente di Governo d'ambito per i periodi 2012-2013 e 2014-2015 e di esplicitare, in 2,876 M€, la quota residua delle componenti a conguaglio prevista in tariffa successivamente al 2015.
- con la Determinazione 4/2015/R/IDR l'AEEGSI ha definito le procedure di raccolta dati ai fini del monitoraggio sugli affidamenti del servizio idrico integrato e sulla adesione degli Enti locali all'ente di governo dell'ambito, nonché ai fini dell'aggiornamento dei dati e dei parametri tariffari per l'anno 2015 e dell'esplicitazione della componente a copertura dei costi ambientali e della risorsa.

Tale determinazione si inserisce nella strategia dell'autorità volta a chiarire il quadro degli operatori del Servizio Idrico Integrato per lo sviluppo di un nuovo quadro di governance e razionalizzazione della platea degli operatori. Considerato che la 643/2013/R/IDR aveva previsto per il 31/03/2014 il termine per l'invio dei dati da parte degli Enti d'Ambito per il primo periodo regolatorio del MTI e che numerosi gestori non avevano ancora chiuso il bilancio per l'anno 2013, l'Autorità ha ritenuto necessario chiedere agli Enti d'Ambito l'aggiornamento entro il 30 aprile 2015 dei dati già forniti nell'anno precedente per verificare la congruità dei parametri tariffari.

L'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, visti gli scostamenti tra il bilancio preconsuntivo utilizzato per fornire i dati ai sensi della deliberazione 643/2013/R/IDR e il bilancio di esercizio 2013, in accordo col gestore Abbanoa S.p.A., ha formulato in data 20 maggio 2015 istanza di aggiornamento delle tariffe 2015.

Indirizzi futuri del sistema regolatorio

Le linee e misure di intervento con valenza strategica e prioritaria per la regolazione nel prossimo quadriennio nei settori di competenza AEEGSI sono state presentate dall'Autorità con la Deliberazione 3/2015/A che ha definito il Quadro strategico per il quadriennio 2015-2018. Emerge la volontà di uniformarne le differenti condizioni di erogazione del servizio esistenti a livello nazionale, compatibilmente con le esigenze di tutela delle fasce sociali a basso reddito. L'autorità ha avviato numerosi procedimenti oltre che consultazioni pubbliche per l'introduzione di regole stringenti volte a disciplinare gli aspetti fondamentali del Servizio Idrico Integrato cui gli operatori dovranno adeguarsi.

Con la Determinazione 6/2015/R/IDR l'Autorità ha deciso di avviare un procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio, che andrà a definire i criteri, le procedure, e le modalità di definizione attraverso un procedimento che dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2015.

Nel documento 230/2015/IDR l'Autorità sottopone a consultazione i propri orientamenti, relativamente alle misure programmate, ovvero alle misure urgenti di perequazione, e definisce gli aspetti che rilevano ai fini dell'ammissibilità oltre alle procedure, tempistiche e le condizioni per la richiesta e l'applicazione dei meccanismi perequativi. Oltre a fornire i primi elementi per il dimensionamento di una specifica componente tariffaria per la perequazione, da applicarsi su scala nazionale, secondo criteri di solidarietà, efficienza e efficacia.

Nel documento per la consultazione 539/2014/R/IDR l'autorità fornisce le prime indicazioni in tema di separazione contabile e amministrativa dei gestori al fine di evidenziare i costi dei singoli servizi al fine di prevedere una tariffa che rifletta i costi dei singoli segmenti produttivi; monitorare l'andamento degli investimenti nei diversi servizi, al fine di prevedere adeguati strumenti di incentivazione che consentano al settore idrico di rispondere all'urgente ammodernamento infrastrutturale di cui necessita; assicurare un flusso informativo certo, omogeneo e comparabile tra operatori, soggetto a revisione contabile.

Nel documento per la consultazione 273/2015/IDR l'autorità prospetta e sottopone a consultazione alcune definizioni che dovranno essere utilizzate e inserite nei Regolamenti d'utenza e nelle Carte dei servizi dai gestori del SII. Il fine è quello di regolamentare in modo omogeneo le tempistiche di avvio e cessazione del rapporto contrattuale tra gestore e utente finale, i tempi e le condizioni per la gestione del rapporto contrattuale ivi incluse le norme relative agli appuntamenti concordati, le verifiche dei misuratori e del livello di pressione, i tempi per l'esecuzione di lavori e preventivi e di tempi di pronto intervento.

Nel documento per la consultazione 274/2015/IDR, viste le disposizioni normative introdotte dal d.l. 133/2014 (c.d. "Decreto Sblocca Italia") in materia di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato, di affidamento e di dotazioni dei soggetti gestori, l'Autorità, avvia la

consultazione in merito alla definizione dei criteri per la predisposizione di una o più convenzioni tipo per la gestione del servizio idrico integrato.

Attività di verifica

Con la deliberazione 288/2014/R/IDR del 19 giugno 2014 l'AEEGSI ha disposto sette verifiche ispettive in materia di tariffe del servizio idrico integrato per gli anni 2012, 2013 e 2014 e di restituzione della remunerazione del capitale investito per il periodo 21 luglio 2011 - 31 dicembre 2011 nei confronti di gestori del servizio idrico integrato. Abbanoa è stata selezionata tra i sette gestori destinatari dell'attività ispettiva. La verifica si è svolta presso gli uffici della Società a Cagliari nei giorni 2-6 dicembre 2014. Successivamente con richiesta del 8 aprile 2015 l'Autorità ha inviato una richiesta di integrazione di documentazione e dati, cui si è provveduto a dare riscontro nei termini previsti. Alla data di redazione della presente relazione non sono state notificati provvedimenti di avvio di procedure sanzionatorie.

Anticipazione finanziaria delle cd "partite pregresse" (conguagli regolatori 2005-2011)

In linea con le disposizioni dell'art. 31 della delibera 643/2013/R/idr sono state accertate dall'Ente d'Ambito, per quanto in misura inferiore ai calcoli effettuati dal Gestore, le partite pregresse spettanti per un importo complessivo di 106 milioni di euro (valore quantificato e approvato dall'Ente d'Ambito con Deliberazione del Commissario n.18 del 26 giugno 2014). Tale importo ai sensi del successivo art. 32 doveva essere addebitato e riscosso nel termine di 12 mesi.

Abbanoa S.p.A. ha espresso all'AEEGSI la sua forte preoccupazione per "*l'impatto sociale per le fasce più deboli*" di tale riscossione in ragione del "*sommarsi, alla periodica fatturazione dei consumi del servizio idrico (...), della fatturazione dei nuovi valori dei depositi cauzionali e delle partite pregresse*", chiedendo contestualmente all'Autorità di predisporre strumenti di contenimento dell'impatto finanziario della rateizzazione ai sensi di quanto previsto dal comma 32.2 dell'Allegato A alla deliberazione 643/2013/R/IDR

Infatti tra le misure introdotte per assicurare la sostenibilità finanziaria efficiente della gestione, la deliberazione 643/2013/R/IDR, ha considerato il trattamento di eventuali partite pregresse derivanti da conguagli maturati in periodi precedenti al trasferimento delle competenze all'Autorità, prevedendo, modalità minime di rateizzazione nella riscossione dei conguagli al fine di garantire l'obiettivo della sostenibilità sociale.

Il 23 aprile 2015 l'AEEGSI ha adottato la deliberazione 188/2015/R/IDR per definire misure urgenti di perequazione per Abbanoa S.p.a., ed ha deliberato l'erogazione a titolo di anticipazione finanziaria di un importo complessivo di novanta milioni di euro secondo un tempistica che prevede:

- entro il mese di giugno 2015, una prima quota pari a settanta milioni di euro;
- entro il mese di dicembre 2015, una seconda quota pari a venti milioni di euro;

- il rimborso in otto rate semestrali, a partire dal 30 giugno 2016 con un tasso di interesse pari a quello ottenuto dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico sulle proprie giacenze liquide del proprio Istituto bancario cassiere.

La misura di perequazione urgente è stata adottata dall'Autorità allo scopo di rendere possibile la rideterminazione della tempistica per il pagamento delle partite pregresse. L'Autorità ha stabilito che per le partite pregresse quantificate e approvate dall'Ente d'Ambito con Deliberazione n.18 del 26 giugno 2014 sia prevista una dilazione con un periodo minimo di rateizzazione di 56 mesi, a partire dal maggio 2015.

Prospettive 2016-2019

L'Autorità ha disposto l'osservanza, a pena di esclusione dall'anticipazione e immediato recupero di quanto erogato, delle seguenti condizioni:

- miglioramento delle condizioni d'incasso, rispetto al livello attuale, ultimando l'implementazione di sistemi di misurazione e servizi commerciali più efficaci;
- a parità di perimetro delle attività svolte dal gestore, accantonamento, per ciascuna annualità del periodo 2016-2019, di un ammontare di risorse corrispondente al 10% del valore dei "costi operativi" (Opex) riconosciuto ammissibile ai fini della determinazione tariffaria per il 2014, fermo restando il fabbisogno minimo già previsto per la realizzazione degli interventi ritenuti prioritari per il territorio. Detto accantonamento, contribuirà a garantire la restituzione alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico delle somme anticipate, secondo le tempistiche previste, ovvero sarà destinato a vantaggio dell'utenza;
- per il periodo 2016-2019, subordinazione dei pagamenti verso i soci di Abbano S.p.A., a qualunque titolo, all'avvenuta verifica da parte di Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico del rispetto delle scadenze previste dal piano di restituzione dell'anticipazione in questione, nonché della compatibilità dell'erogazione a favore dei soci con il piano di restituzione stesso, salvo specifica e motivata istanza trasmessa all'Autorità, da valutare anche tenendo conto delle esigenze di finanza pubblica dei soci medesimi;
- di prevedere che, su base semestrale e fino all'avvenuta restituzione delle somme anticipate, l'Ente d'Ambito - d'intesa con il gestore - presenti all'Autorità e alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, una Relazione recante (in coerenza con il citato Piano di Ristrutturazione, con la pianificazione di ambito, e in particolare con il Programma degli Interventi) l'elenco analitico delle misure avviate per il risanamento della società, l'esplicitazione delle relative tempistiche di attuazione e i corrispondenti effetti attesi, nonché l'evoluzione della posizione finanziaria della gestione.

I. Gestione 2014

Ciclo produttivo

L'insieme delle attività effettuate per garantire il servizio idrico all'utenza si manifestano con azioni diversificate che solo in parte diventano visibili, pur essendo tutte di rilevante importanza. Il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) ha, per la gran parte degli utenti, un solo momento di visibilità ed è rappresentato dall'interfaccia con il cliente nel momento della consegna del prodotto e della richiesta del corrispettivo dovuto per il servizio reso.

Tuttavia il servizio è costituito da una sommatoria di azioni complesse che devono essere svolte nell'ambito di un quadro normativo e regolamentare strettamente vincolante, alcune direttamente connesse alla qualità del servizio e quindi all'operatività quotidiana, altre di supporto, legate agli aspetti di progettazione, gestione delle Risorse Umane, modalità di forniture ed ai rapporti con le istituzioni; attività tutte che richiedono assetti organizzativi complessi e regole di azione codificate.

Bilancio Idrico

Per la erogazione dell'acqua ad uso potabile, Abbanoa utilizza acqua acquistata all'ingrosso e prelevata da altre fonti.

Il dato più significativo del servizio idrico è l'altissima percentuale di acqua persa in distribuzione; gran parte di questa, oltretutto, deriva da impianti industriali di potabilizzazione. Allo scopo di analizzare i vari aspetti della problematica, così da poterla aggredire in maniera sistemica e delineare le più opportune strategie di intervento, in attuazione delle previsioni del Piano di ristrutturazione, Abbanoa ha realizzato e sta gestendo un applicativo software capace di supportare la determinazione del cd "Bilancio idrico", consistente nella rilevazione, registrazione ed elaborazione dei volumi d'acqua gestiti.

Rilevando le misure di tutte le fasi del processo (la quantità d'acqua che entra nel potabilizzatore, le quantità prelevate da fonti, le quantità immesse nei serbatoi comunali) è stato definito il Bilancio Idrico per Distretto.

Per l'esercizio 2014, rispetto al precedente si evidenzia un lieve calo (-2%) dei quantitativi immessi in distribuzione; con riferimento a tale quantitativo, tuttavia, la percentuale di acqua fatturata è rimasta invariata (44%). Le consistenti perdite idriche sono da attribuire principalmente alle dispersioni fisiche delle reti comunali (perdite reali) e in misura inferiore alle perdite amministrative.

La performance del sistema di adduzione è rimasta anch'essa inalterata, con un'efficienza pari all'89%.

Tabella Acqua fatturata per distretto. Confronto 2014 - 2013

Distretto	2014			2013			Acqua Fattura 2014 (%)	Acqua Fattura 2013 (%)
	Volume Acqua immessa in Rete (Mc)	Volume Acqua non fatturata (Mc)	Volume Acqua fatturata (Mc)	Volume Acqua immessa in Rete (Mc)	Volume Acqua non fatturata (Mc)	Volume Acqua fatturata (Mc)		
D1	75.767.307	41.448.987	34.318.320	79.326.738	41.649.018	37.677.720	45%	47%
D2	17.067.940	9.332.350	7.735.591	17.932.525	10.187.327	7.745.198	45%	43%
D3	25.024.354	12.378.837	12.645.517	25.655.685	12.819.542	12.836.143	51%	50%
D4	23.404.658	14.382.891	9.021.767	23.478.419	14.117.168	9.361.251	39%	40%
D5	29.773.861	17.247.112	12.526.749	30.209.191	17.831.371	12.377.820	42%	41%
D6	57.815.201	34.507.610	23.307.591	56.475.726	33.587.095	22.888.631	40%	41%
D7	32.951.371	17.773.576	15.177.795	33.714.140	19.319.658	14.394.482	46%	43%
D8	5.597.106	2.375.028	3.222.078	5.853.980	2.594.022	3.259.958	58%	56%
Totale	267.401.798	149.446.390	117.955.407	272.646.404	152.105.201	120.541.203	44%	44%

Potabilizzazione

La potabilizzazione dell'acqua, già oggi effettuata in modo pressoché completo da Abbanoa, rappresenta forse l'attività più importante e qualificante del gestore che deve garantire l'erogazione del prodotto all'utenza, secondo standard predefiniti.

La quantità e la qualità sono i due parametri fondamentali su cui si basa la valutazione iniziale dell'efficacia dell'azione gestionale in questo processo.

Per la produzione e distribuzione delle acque potabili, Abbanoa utilizza un sistema di potabilizzatori distribuito sull'intero territorio regionale che costituisce un vero e proprio sistema di produzione industriale.

Oltre alle acque di superficie accumulate negli invasi distribuiti nel territorio, che nel 2014 hanno garantito una produzione di risorsa idrica pari a circa 252 milioni di mc, esiste un prelievo di acque sotterranee che, con esclusione di alcuni sistemi sorgentizi di origine carsica e di alcuni campi pozzi, sono costituiti da oltre un centinaio di piccole sorgenti e pozzi, la cui capacità di produzione è legata agli andamenti climatici.

La produzione annua da acque sotterranee è stimata, potenzialmente in circa 90 milioni di mc, tuttavia il prelievo reale non supera comunque i 50 milioni di mc annui.

È quindi evidente la frammentarietà del sistema di produzione delle acque, non semplificabile a causa della distribuzione della popolazione in Sardegna e della disponibilità della risorsa idrica sul territorio.

Gli impianti di potabilizzazione attualmente in esercizio sono 45 di cui 43 di competenza del Settore potabilizzazione e 2, di semplice filtrazione, gestiti dal Settore Distribuzione.

La suddivisione degli impianti per aree è la seguente:

- Macroarea Nord 11 (1 fermo)
- Macroarea Centro 18 (3 stagionali)
- Macroarea Sud 16

La produzione dell'acqua potabile è ottenuta dal trattamento nella quasi totalità di acque superficiali, pertanto risente di diversi fattori legati anche alle oscillazioni della richiesta nell'arco dell'anno ed alle variazioni climatiche. Nella nostra Regione, ai sensi del D.Lgs. 152/06, quasi tutte le acque sono classificate nella categoria A3, acqua di pessima qualità che comporta un trattamento intensivo fisico e chimico: coagulazione, flocculazione, decantazione, filtrazione, assorbimento, disinfezione. Tale assetto ha ovviamente una notevole influenza sui costi di produzione.

La maggior parte dell'acqua grezza viene acquistata dal fornitore ENAS, mentre la gestione diretta di 5 dighe consente il prelievo diretto senza costi di acquisto, ma solo quelli della gestione delle opere.

Nella tabella sono riportati i volumi di acqua trattata negli impianti per gli anni 2013 e 2014.

Acqua grezza	ANNO 2013	ANNO 2014
	Volume (mc)	Volume (mc)
Acqua acquistata	230.672.834	231.617.726
Acqua prodotta	24.941.954	19.864.080
Totale	255.614.788	251.481.806

Nella tabella seguente sono riportate le voci di costo direttamente attribuibili all'attività di potabilizzazione più importanti sostenute negli anni 2013 e 2014.

Voce di costo	ANNO 2013			Anno 2014		
	Costi €	Volume prodotto (mc)	Costo produzione €/mc	Costi €	Volume prodotto (mc)	Costo produzione €/mc
Acquisto Acqua	8.227.160			8.254.175		
Additivi e Reagenti	6.759.748			6.810.314		
Smaltimento Fanghi	2.206.238			2.519.559		
Energia Elettrica	10.876.916			10.728.632		

Voce di costo	ANNO 2013			Anno 2014		
	Costi €	Volume prodotto (mc)	Costo produzione €/mc	Costi €	Volume prodotto (mc)	Costo produzione €/mc
Manutenzioni	233.440			290.158		
Totale	38.411.855	244.467.798	0,157	38.726.305	242.268.387	0,160

Il 2014 è stato caratterizzato da diversi eventi che hanno impedito il compimento di azioni programmate per la riduzione dei costi operativi, che peraltro possono interessare un numero ristretto di impianti. A parte la qualità dell'acqua grezza, si deve considerare che sono ancora da eseguire delle manutenzioni che hanno riflessi nella capacità di trattamento degli impianti e che influenzano i processi di potabilizzazione.

Le attività di manutenzione ordinaria, soprattutto le pulizie di chiarificatori e vasche di trattamento delle linee fanghi (ispessitori e flottatori), hanno assunto, per l'impegno richiesto, carattere di "straordinarietà". Molte di esse erano state avviate nel 2013, ma per le esigenze di richiesta d'acqua per la distribuzione, erano state rallentate ed in qualche caso anche interrotte. Nel 2014 sono state portate a termine però vi è stato un conseguente aumento nell'impiego di reagenti.

Sempre a seguito di attività di manutenzione straordinaria è stato ripristinato l'esercizio di diverse apparecchiature precedentemente non utilizzate causa avaria, situazione che in diversi casi aveva generato fuori norma dell'acqua prodotta (es Castelsardo- generatore biossido). Negli impianti della Baronìa sono invece stati attivati ex novo due generatori di biossido, limitando così le non potabilità per THM a causa dell'utilizzo dell'ipoclorito di sodio (decisamente meno oneroso del biossido) come disinfettante.

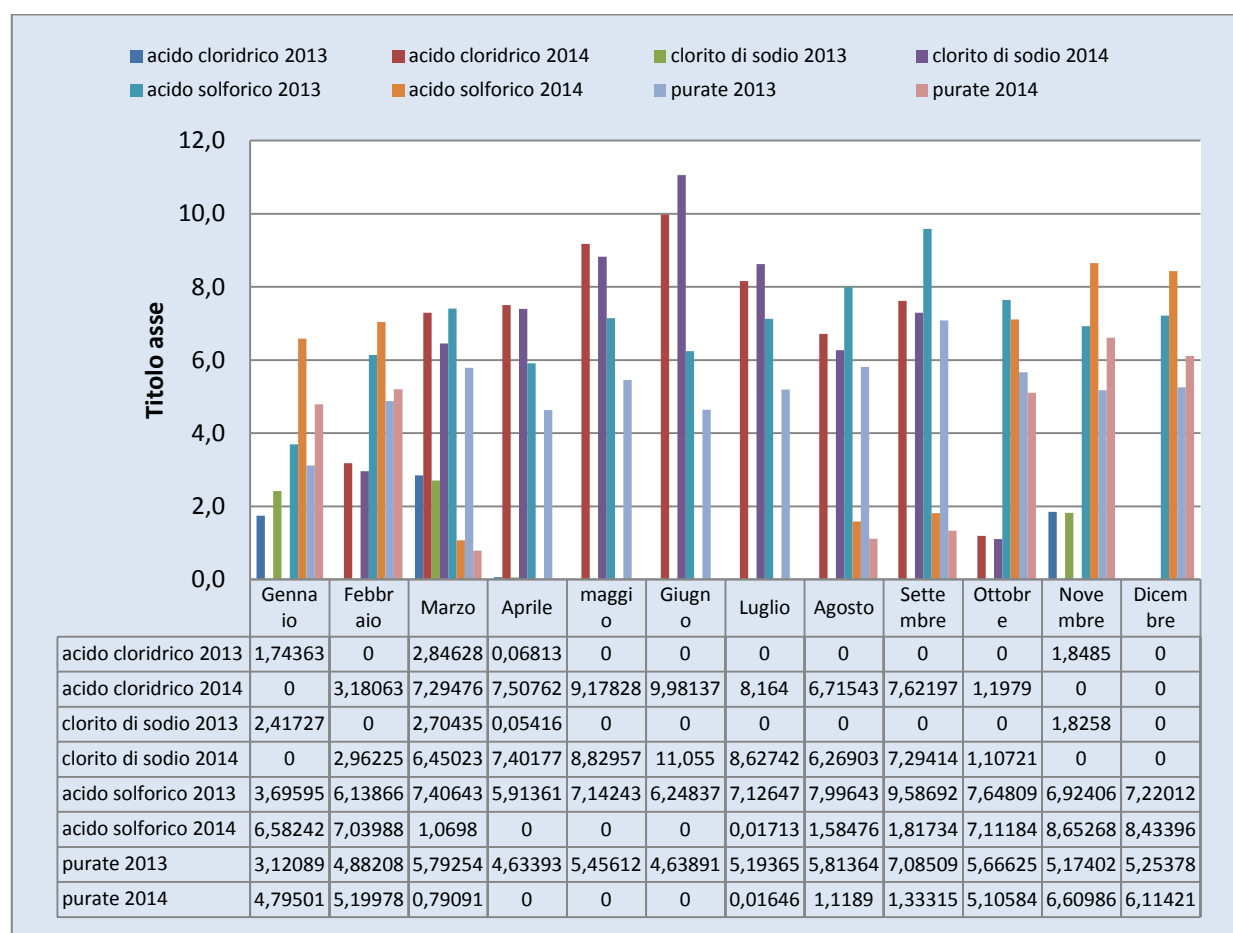
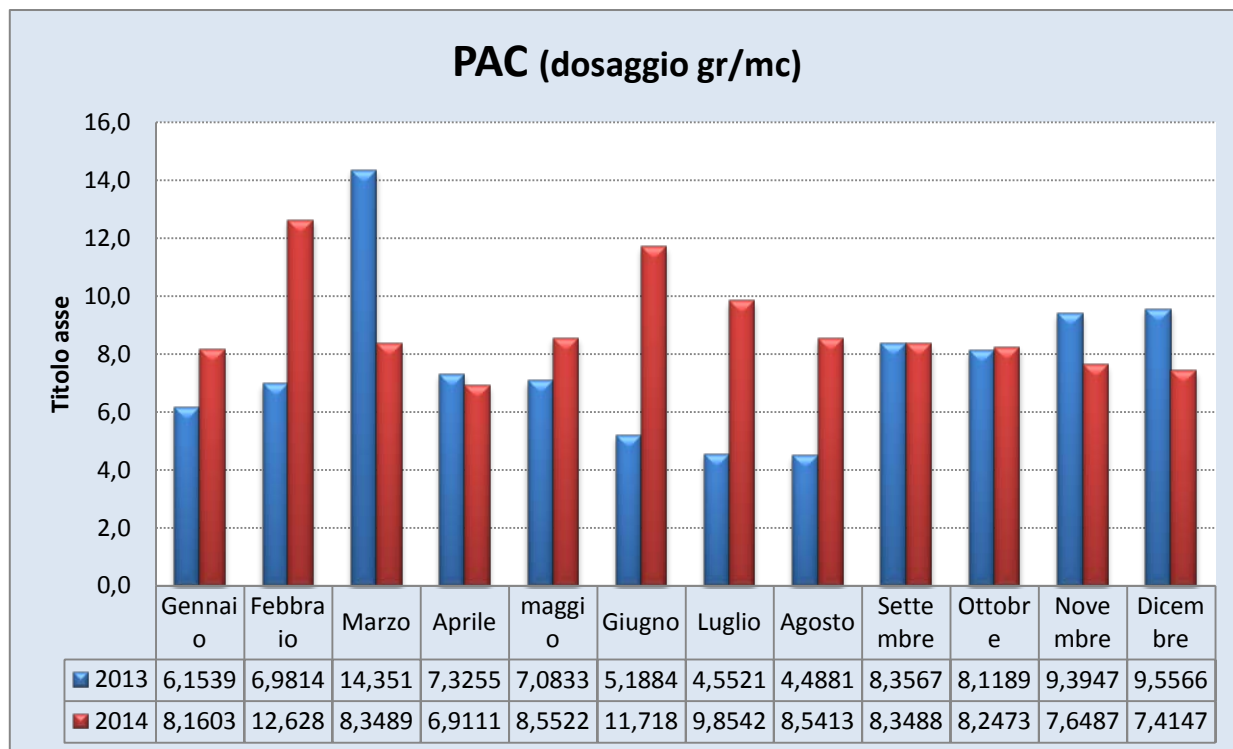
Tra i costi una delle maggiori voci riguarda l'acquisto dei reagenti.

Da anni si è intrapresa una politica di risparmio sui quantitativi di prodotto utilizzati intervenendo nell'ottimizzazione dei processi e introducendo nuovi reagenti quali la clorammina, peraltro unici in Italia ad utilizzarla.

Tali azioni hanno portato già a considerevoli risparmi e si prevede, per un ulteriore contenimento dei costi, di introdurre l'utilizzo della poliammina come adiuvante della chiarificazione negli impianti in cui si è registrato un maggior consumo di flocculante sia in termini assoluti, Kg/anno, sia in termini relativi, [gr di reattivo]/[mc acqua trattata].

Detti impianti sono tutti nella Macroarea Nord: Truncu Reale, Bidighinzu e Monte Agnese.

A titolo di esempio si riporta il consumo dei reagenti per gli anni 2013-2014 nell'impianto di Simbirizzi, il più grande che la Società ha in gestione (potenzialità massima 2800 l/s).



In relazione alle infrastrutture esistenti si fa presente che solo pochi impianti possono essere dismessi previa realizzazione di opere integrative nelle reti di distribuzione; sono quelli di Colcò (Olbia) e di Corongiu, che alimenta solo il Comune di Burcei.

In entrambi i casi l'attività deve essere programmata in quanto sono da realizzare dei collegamenti agli acquedotti o alle reti idriche esistenti.

Circa il personale, essendo gli impianti presidiati 24/24 ore, l'ottimizzazione del presidio può consentire una diminuzione degli operatori impegnati nella attività di conduzione.

Per esempio con l'accorpamento della gestione di alcuni impianti si prevede il presidio 24 ore su 24 nell'impianto principale e controlli periodici nell'impianto accorpato.

Tale organizzazione ha lo scopo di garantire la presenza contemporanea di almeno due conduttori per turno negli impianti principali e due conduttori nelle attività periodiche di conduzione negli impianti accorpati.

Anche con l'introduzione, in alcuni impianti, di sistemi di automazione e telecontrollo, risulta possibile ridurre il presidio. Fra gli impianti quello che meglio si presta a questo tipo di automatismo è quello di Punta Gennarta il cui trattamento di potabilizzazione è molto semplice.

Distribuzione

Abbanoa S.p.A. gestisce le infrastrutture del servizio idrico integrato dell'ATO Sardegna.

In particolare nei 377 comuni Sardi i servizi di fornitura acqua potabile e fognatura, facenti capo alla Distribuzione, vengono gestiti secondo quanto di seguito indicato:

- 343 sono i comuni gestiti per il comparto idrico (fornitura acqua potabile agli utenti con gestione della rete di adduzione e distribuzione) e fognario (servizio di fognatura);
- 2 sono i comuni gestiti per il solo comparto idrico (fornitura acqua potabile agli utenti con gestione di rete di adduzione e distribuzione) mentre il servizio di fognatura viene svolto direttamente dal Comune;
- 14 sono i comuni serviti a bocca di serbatoio, per i quali cioè viene fornita la risorsa con gestione della rete di adduzione fino al serbatoio cittadino mentre la gestione della rete idrica di distribuzione e servizio di fognatura è svolto dall'amministrazione comunale;
- 18 sono i comuni non gestiti.

Con riferimento all'anno 2014 ed in relazione ai comuni in cui si gestisce il comparto idrico (343) incrementati dei comuni serviti a bocca di serbatoio, la popolazione residente è di circa 1.620.000 unità di cui (1.558.437 residenti nei comuni gestiti e 60.664 residenti nei comuni serviti a bocca di serbatoio) cui si aggiunge la popolazione fluttuante.

Il sistema idropotabile è organizzato, secondo quanto previsto dal PRGA (Piano Regolatore Generale degli Acquedotti) del 1983 in 49 schemi acquedottistici (di cui 46 in gestione

Abbanoa) prevedendo come fonti di approvvigionamento primaria l'utilizzo sia di fonti locali (pozzi e sorgenti), sulle cui acque viene eseguito un semplice trattamento di disinfezione, sia di acque superficiali che necessitano di un trattamento più spinto, operato negli impianti di potabilizzazione e variabile in ragione della qualità dell'acqua grezza in ingresso, prima dell'immissione nella rete idrica di adduzione e distribuzione.

Il NPRGA (Nuovo Piano Regolatore Generale Acquedotti), revisionato nel 2006, definisce l'assetto futuro, con orizzonte temporale il 2041, suddividendo il territorio regionale in 32 schemi acquedottistici, operando quindi una riduzione degli schemi rispetto ai 49 attuali.

Fonti di approvvigionamento

L'acqua potabile immessa in rete, erogata cioè dai serbatoi cittadini nella rete di distribuzione (compresi i volumi forniti a bocca di serbatoio a 14 comuni), viene approvvigionata a partire da:

- risorsa derivata da fonti locali (pozzi e sorgenti) pronta all'uso (subisce solo un trattamento di disinfezione prima dell'immissione nella rete di distribuzione);
- risorsa grezza derivata da fonti locali (pozzi e sorgenti) che alimenta impianti di potabilizzazione (subisce un trattamento chimico-fisico al fine di renderla idonea all'immissione nelle reti di distribuzione);
- risorsa grezza derivata da acque superficiali provenienti da bacini di accumulo gestiti in proprio che alimenta impianti di potabilizzazione;
- risorsa grezza derivata da acque superficiali acquistata da terzi che alimenta impianti di potabilizzazione;
- risorsa potabile acquistata da terzi.

Reti idriche di adduzione e distribuzione

L'acqua potabile derivata da fonti locali o prodotta dagli impianti di potabilizzazione viene avviata attraverso le condotte di adduzione, facenti capo ai 46 schemi acquedottistici gestiti citati in precedenza, verso i serbatoi cittadini dai quali poi viene derivata per l'immissione nelle reti idriche di distribuzione locale fino alla fornitura agli utenti.

In totale le condotte adduttrici, relativamente agli schemi acquedottistici gestiti da Abbanoa, hanno uno sviluppo di circa 4.300 km e prevedono tratti in pressione, impianti di sollevamento, vasche di disconnessione e partitori.

Dai serbatoi di accumulo l'acqua potabile viene immessa nelle reti di distribuzione, le quali hanno uno sviluppo totale di circa 7.700 km e, in funzione del grado di complessità, sono dotate di sollevamenti idrici, partitori, dispositivi di manovra manuali o automatici, ecc.

Reti fognarie

I reflui prodotti dalle utenze sono raccolti dai circa 6.400 km di rete fognaria urbana che può avere un funzionamento a gravità (per la maggior parte) o, dove necessario, in premente con l'inserimento di impianti di sollevamento fognario (circa 900 in tutto il territorio regionale) gestiti da Abbanoa mediante l'affidamento in appalto del servizio di conduzione e sorveglianza, e che permette di veicolare i reflui verso gli impianti di depurazione.

Attività di gestione

Distribuzione opera eseguendo le attività di gestione delle reti idriche e fognarie, manufatti ed impianti di rilancio connessi.

Le attività che devono essere attuate dalla Direzione Distribuzione sono quelle finalizzate a garantire il servizio idrico all'utenza ed il funzionamento delle reti fognarie fino al recapito al depuratore.

Fra le attività di competenza sono ricomprese le seguenti:

- misura dei volumi idrici immessi in rete dai serbatoi ed analisi del tasso di dispersione della rete del comune servito;
- monitoraggio delle reti adduttrici e di distribuzione (misuratori, serbatoi, sfiori, sfiati, scarichi, apparecchiature, ecc);
- interventi e pulizia reti adduttrici e distributrici, serbatoi e apparecchiature connesse, con mezzi aziendali e in appalto;
- interventi di riparazione e recupero perdite note e segnalate;
- campagne di ricerca di perdite occulte e tempestiva riparazione a partire dai comuni con minore efficienza e costi di produzione della risorsa idrica più elevati;
- sostituzioni tratti di rete in budget assegnato a seguito di analisi costi/benefici sulla convenienza o meno tra riparazione e sostituzione;
- interventi su emergenze idriche e fognarie.

Obiettivi di gestione

L'obiettivo di riduzione dei volumi idrici dispersi in rete, perseguito dal Piano di Ristrutturazione aziendale, viene attuato dalla Direzione Distribuzione con differenti linee di attività, che interessano prioritariamente i comuni con tassi di dispersione e costi di produzione della risorsa idrica più elevati:

- interventi di monitoraggio pressioni e portate, ricerca perdite, riparazione, sostituzione tratti di condotte (a seguito di valutazione costi/benefici dell'intervento) nelle infrastrutture idriche di quei comuni in cui il bilancio idrico evidenzia dispersione elevata e, contestualmente, i costi di produzione della risorsa sono alti;
- attivazione in esercizio di condotte nuove, realizzate nel 2004 dai comuni e non completate negli allacci con la dismissione delle vecchie condotte ammalorate;

- attivazione delle nuove condotte realizzate da Abbanoa S.p.A. con finanziamento pubblico POT.

Nell'esercizio 2015 si prevede di portare ad esecuzione una serie di attività con la finalità di ridurre i volumi idrici dispersi e quindi il costo dell'acqua da immettere in rete, riconducibili come tipologia, a quelle di cui sopra.

Depurazione

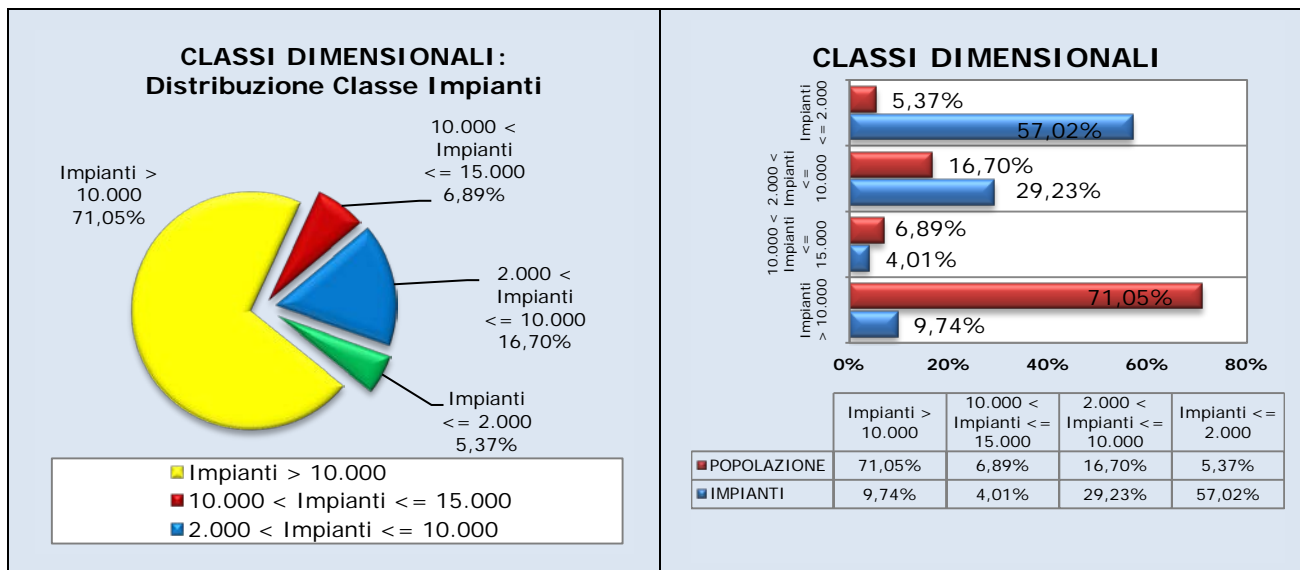
La depurazione delle acque reflue comporta rilevanti oneri, tra cui l'obbligo della restituzione all'ambiente della risorsa utilizzata con caratteristiche di qualità predefinite, funzionali a garantirne il riutilizzo, anche ambientale, il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti nel Piano di Tutela delle Acque. La depurazione delle acque reflue è attuata con un sistema fognario che riversa i liquami in 349 depuratori attivi gestiti direttamente, oltre a quelli che sono ancora gestiti dai consorzi provinciali. L'assetto impiantistico è in continua evoluzione in relazione alle attività di infrastrutturazione in corso.

Classi ab/eq	<2.000	Tra 2.001-10.000	Tra 10.001-15.000	>15.000	Totali
Percentuale sul totale degli impianti	57,02 %	29,23 %	4,01 %	9,74 %	100%

La tabella riepilogativa evidenzia che le strutture impiantistiche, comprendenti anche alcuni impianti consortili, hanno una dimensione media modesta e sicuramente economicamente svantaggiosa, dato che la maggior parte degli impianti (199 - 57,02% del totale), ha un dimensionamento inferiore ai 2.000 abitanti equivalenti.

A regime il numero preciso di strutture impiantistiche è connesso ai tempi di realizzazione di nuovi impianti consortili (obiettivo di efficientamento). La programmazione delle azioni, nella dimensione pluriennale riferita a infrastrutture, risorse e livelli di servizio, è stata definita, con il ricorso ad ampie stime, nel Piano d'Ambito approvato nel 2002, con ricorso ad ampie stime: allo stato attuale è in attesa di revisione.

La difficoltà delle azioni è resa evidente dall'ulteriore dato estrapolabile dall'analisi della situazione infrastrutturale analizzando il rapporto fra impianti in esercizio e popolazione servita.



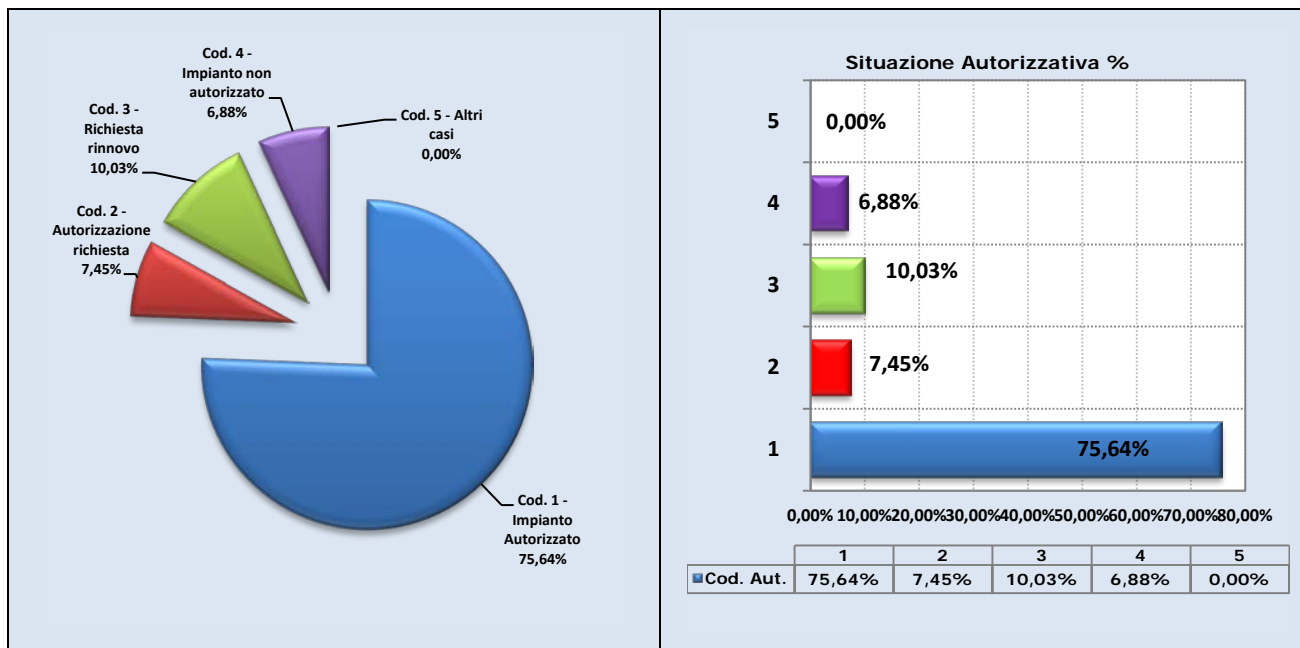
Numero: Impianti > 15.000	34	9,74%	Popolazione servita: Impianti > 10.000	1.885.905	71,05%
Numero: 10.000 < Impianti <= 15.000	14	4,01%	Popolazione servita: 10.000 < Impianti <= 15.000	182.772	6,89%
Numero: 2.000 < Impianti <= 10.000	102	29,23%	Popolazione servita: 2.000 < Impianti <= 10.000	443.303	16,70%
Numero: Impianti <= 2.000	199	57,02%	Popolazione servita: Impianti <= 2.000	142.433	5,37%
Totale	349	100,00%	TOTALE POPOLAZIONE SERVITA	2.654.413	100,00%

Il dato rilevato evidenzia che il valore medio di abitanti serviti per impianto, nella classe dimensionale inferiore ai 2000 a.e. è di soli 142.433 abitanti, e che tale situazione è riferita a ben il 57,02% (199 valore assoluto) degli impianti in esercizio.

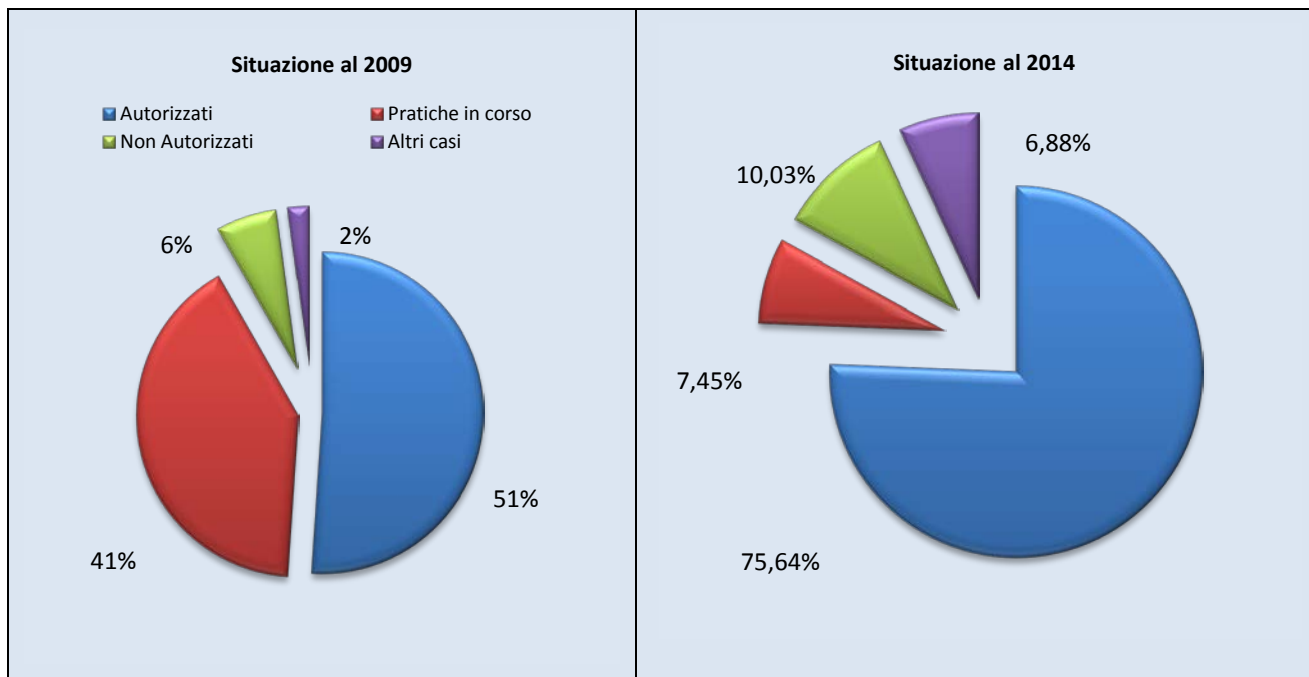
L'aspetto problematico di tale situazione è che trattandosi di impianti con capacità inferiore ai 2.000 abitanti equivalenti e spesso non facenti parte di schemi consortili, non sono stati previsti nel Piano d'Ambito specifici piani di investimento per l'adeguamento funzionale e strutturale, poiché le risorse sono state destinate alla risoluzione delle situazioni di infrazione comunitaria (agglomerati con più di 2.000 abitanti equivalenti). Permarranno quindi situazioni di inadeguatezza rese evidenti dalla situazione autorizzativa e dalle sanzioni amministrative comminate alla Società per impianti non autorizzati e per superamento dei limiti allo scarico.

Sanzioni in materia ambientale e regolarizzazioni

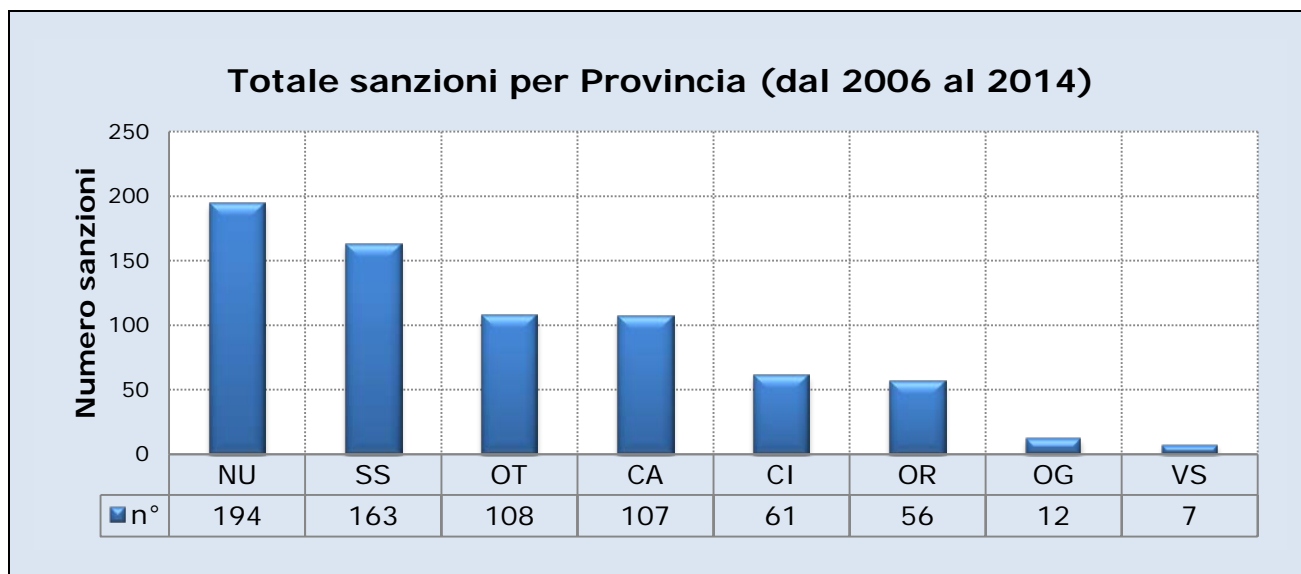
Nonostante tale difficoltà le attività di esercizio hanno generato un miglioramento della situazione permettendo la regolarizzazione amministrativa di un numero rilevante di situazioni come evidenziato dai grafici.



Il grafico successivo raffronta la situazione esistente nel 2009 con l'attuale, evidenziando nel 2014 criticità in circa il 13% degli scarichi attivi, contro il 43% della situazione accertata nell'anno 2009.



L'aspetto sanzionatorio interessa in molti casi proprio l'assenza di autorizzazione allo scarico ed è concentrata nelle Province nelle quali è rilevante la presenza di strutture non idonee sia per assenza di interventi di adeguamento alla normativa, sia per i ritardi avuti nella definizione degli interventi strutturali.



Scarichi produttivi

L'attività di esercizio degli impianti e delle fognature è impegnata in questi ultimi anni anche nella verifica e regolarizzazione degli scarichi produttivi che hanno un'importante ricaduta sotto gli aspetti economici e tecnici.

Permane la criticità connessa al mancato adeguamento del regime tariffario specifico per questa classe di utenze. Le competenze in materia sono anche in questo caso dell'Aato che, a differenza di altre Regioni, non ha ancora provveduto ad una revisione organica del sistema di calcolo.

Si rappresenta nel merito che: 1) sarà approvata dall'AEEGSI entro il 2015 una deliberazione che regola nello specifico la metodologia tariffaria a cui l'ATO si uniformerà; 2) nell'ambito del VRG sono ricompresi anche tutti i costi relativi a questo tipo di attività.

Le attività intraprese hanno permesso di individuare, oggi 1.636 scarichi non domestici attivi, per lo più privi di autorizzazione.

	2010	2011	2012	2013	2014	Totali
Numero ispezioni	333	853	940	52	124	2302
Richieste di regolarizzazione	248	459	389	444	275	1815

La messa a regime delle procedure SUAP, ha consentito il censimento di ulteriori 670 attività produttive (attività 2014).

A oggi non sono ancora state formalizzate dalle ditte ai SUAP comunali tutte le richieste di regolarizzazione, che hanno comportato la segnalazione alla autorità competente di ulteriori 140 posizioni non in regola con la normativa sugli scarichi in pubblica fognatura.

Il progressivo controllo e richiesta di regolarizzazione ha portato alla conclusione di 275 istruttorie.

Le principali attività finora svolte sono di seguito riassunte:

- ispezioni su utenze produttive;
- invio di formali richieste di regolarizzazione alle utenze sprovviste di autorizzazione allo scarico;
- segnalazione all'autorità giudiziaria delle utenze che hanno omesso di regolarizzarsi malgrado i solleciti;
- accordo col Tavolo di Coordinamento Regionale SUAP (Assessorato all'Industria della RAS) che ha portato alla stesura di una nuova procedura amministrativa per le autorizzazioni allo scarico, compatibile con le esigenze di tutti i soggetti coinvolti (Abbanoa, SUAP, Comuni);
- totale revisione della procedura interna in materia di scarichi produttivi;
- individuazione di un sistema tariffario per i reflui produttivi, compatibile sia con le esigenze della Società sia con le peculiarità del comparto industriale sardo;
- istituzione di un gruppo di lavoro incaricato di istruire le pratiche autorizzative provenienti dai SUAP, e aggiornare la banca dati riguardante le utenze produttive dell'intero territorio regionale.

La mancanza di apposita deliberazione dell'AATO fa sì che la tariffa del servizio di depurazione e fognatura applicata dal Gestore del SII per gli scarichi produttivi debba essere calcolata applicando la formula del D.P.R. 24 maggio 1977.

Di fatto, ad esclusione di poche eccezioni, ne consegue che non è soddisfatto il principio informatore di legge secondo il quale "chi più inquina più paga", poiché la tariffa applicata alle utenze produttive è la stessa degli scarichi domestici:

- ✓ l'applicazione della formula di cui sopra ha come conseguenza che gli scarichi produttivi che rispettano i limiti di accettabilità stabiliti dal D.Lgs. 152/06 godano di una tariffazione inadeguata a coprire i costi.

Solo nei casi di scarico in deroga, con un superamento dei limiti di emissione di almeno il 300%, la tariffa può risultare leggermente superiore a quella domestica, senza peraltro coprire i maggiori oneri a carico del Gestore che la depurazione di tali tipologie di scarico comporta;

- ✓ nella formula del D.P.R. 24 maggio 1977, la tariffa scaturisce, con un rapporto di proporzionalità diretta, dal carico inquinante medio dello scarico, ricavabile esclusivamente da un monitoraggio analitico.

Il monitoraggio di ogni singolo scarico è insostenibile, in quanto eccessivamente oneroso; è inoltre inefficace, dato che comporta un minore introito (oltre il 90% degli scarichi industriali rispetta i limiti di accettabilità).

Abbanoa ha riproposto all'Autorità costituita, un modello tariffario basato sulle caratteristiche intrinseche dello scarico e sull'eventuale deroga, sull'esempio di quanto fatto in altre ATO.

Consumo Energetico

La particolare conformazione geografica dell'ambito territoriale ottimale sardo, la necessità di approvvigionamento idrico da dighe e la dislocazione della popolazione determina costi di energia decisamente superiori alla media italiana. L'energia elettrica è una delle principali voci di costo della società, la più importante dopo il costo del personale. Il consumo energetico per l'anno 2014 ha subito una riduzione rispetto al precedente anno 2013 pari a - 6.484.236 di kWh, nel dettaglio il riepilogo dei consumi per fase di processo in kWh ed in %;

Tabella: Riepilogo consumi kWh

Fase di Processo	Anno		Differenza	
	2013	2014	kWh	%
1 - Captazione	9.217.605	8.272.228	- 945.377	- 10,26
2 - Potabilizzazione	53.791.967	52.069.246	- 1.722.721	- 3,20
3 - Adduzione	84.757.767	83.446.756	- 1.311.011	- 1,55
4 - Distribuzione	2.100.941	2.105.760	4.819	0,23
5 - Rete Fognaria	22.323.889	21.156.125	- 1.167.764	- 5,23
6 - Depurazione	68.211.442	66.850.870	- 1.360.572	- 1,99
7 - Servizi Generali	1.141.320	1.159.710	18.390	1,61
Totale Complessivo	241.544.931	235.060.695	-6.484.236	- 2,68

La differenza tra i due anni è determinata dalle variazioni di consumo per ciascun singolo impianto, che possono essere sia in diminuzione che in aumento. Dalla successiva tabella, è possibile osservare il maggior peso delle variazioni in diminuzione, determinate sia da modifiche della modalità di esercizio degli impianti, sia per interventi di razionalizzazione dei consumi. Le variazioni in aumento, sono da imputare a nuove esigenze di utilizzo o dall'attivazione di nuove forniture.

Tabella: Analisi variazioni

Variazione consumi	N° Impianti	Differenza 2014 – 2013 kWh
Diminuzione	1.245	- 25.160.894,43
Stabile	152	-
Aumento	1.028	18.676.658,87
Totale	2.425	- 6.484.235,56

Particolarmente significativa è stata la riduzione dei consumi nel sistema Truncu Reale – Monte Oro a Sassari, determinata da un intervento di ottimizzazione del sistema di pompaggio e di riduzione delle perdite idriche.

Tabella: Variazioni consumo Truncu Reale e Monte Oro

Indirizzo	Tipologia	2013	2014	Differenza	
				kWh	%
Loc. Monte Oro	Sollevamento idrico	7.146.658	3.824.061	- 3.322.597	- 46
Loc. Truncu Reale	Potabilizzazione + rilancio	10.051.790	8.788.696	- 1.263.094	- 13
Totale		17.198.448	12.612.757	- 4.585.691	- 27

L'approvvigionamento energetico per l'anno 2014 è stato caratterizzato da diverse problematiche, che hanno determinato l'avvicinarsi di più fornitori di energia:

1. Eni: per il periodo 01.01 – 31.01,
2. Salvaguardia - ENEL Energia SpA: per il periodo 01.02 – 31.05,
3. AEG Coop: per il periodo 01.06 – 31.12.

La spesa complessiva è risultata di poco superiore all'anno precedente. Il risultato è determinato dalla combinazione degli effetti dei diversi regimi di fornitura. Una maggiore spesa nel periodo Gennaio - Maggio, dovuta principalmente ai maggiori costi tipici del mercato di salvaguardia; mentre vi è stata una lieve contrazione nel periodo Giugno - Dicembre, per effetto dei nuovi prezzi previsti dal contratto con AEG Coop, tuttavia questo beneficio è stato parzialmente annullato per effetto della crescita dei prezzi degli oneri non negoziabili.

La parte contrattabile in sede di gara riguarda infatti i soli prezzi dell'energia, che nel costo complessivo ha un peso pari al circa 40%, il resto è rappresentato dagli oneri per i c.d. servizi associati non negoziabili in quanto stabiliti dalla normativa: trasporto, dispacciamento e oneri di sistema, nonché dalle accise sull'energia elettrica. Negli ultimi anni, si è osservata una continua crescita di tali oneri, che ormai risultano di peso superiore a quelli per l'energia consumata. Dal primo Gennaio 2014 è stata introdotta inoltre la nuova componente AE, a copertura dei costi degli sgravi fiscali riconosciuti alle aziende energivore.

Abbanoa, pur avendo di fatto le caratteristiche di azienda energivora, non può accedere a tali sgravi in quanto non è un'azienda con codifica ATECO del settore manifatturiero. Tuttavia vede l'applicazione della nuova componente, che risulta molto rilevante in quanto rappresenta circa il 7% del complesso degli Oneri di Sistema; seconda di fatto solo alla componente A3, destinata alla copertura dei costi per la promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili e assimilate, che ha raggiunto valori che rappresentano ormai il 30% del costo complessivo della bolletta.

Ciclo attivo

Al fine di rappresentare sinteticamente ma con accuratezza i principali fatti di gestione e output operativi, si riportano di seguito alcuni indicatori, in tabelle, con scopo descrittivo e statistico. I dati rappresentati, numerici ed economici, sono aggregati per fornire elementi conoscitivi sugli esiti della gestione.

La gestione commerciale consiste in:

- determinazione dei ricavi in sede previsionale;
- acquisizione delle letture di consumo reale;
- generazione della fatturazione periodica;
- gestione dell'incasso;
- gestione del contenzioso;
- gestione dell'aggiornamento anagrafica e gestione dei resi postali;
- gestione del credito;

Ricavi: Metodologia utilizzata nella determinazione dei ricavi 2014.

Come detto sopra, il metodo di determinazione dei Ricavi è disciplinato dalle delibere n° 585/2012/R/IDR e n° 643/2013/R/IDR, relative rispettivamente al Metodo Tariffario Transitorio (MTT) per gli anni 2012 e 2013 e al Metodo Tariffario Idrico (MTI) per gli anni successivi al 2013. La determina n. 8 del 10.04.2014 della Gestione Commissariale Straordinaria per la Regolazione del Servizio Idrico Integrato della Sardegna ha approvato un moltiplicatore tariffario pari a 1,217 che determina ricavi garantiti in € 255.895.781. L'importo viene confrontato con il valore risultante dall'applicazione dell'articolazione tariffaria ai consumi individuali, a seconda che questo importo risulti superiore o inferiore si produce un conguaglio tariffario negativo o positivo di competenza dell'esercizio che sarà recuperato nella tariffa del secondo anno successivo.

Si è proceduto pertanto a quantificare i ricavi anche sulla base dell'articolazione tariffaria vigente applicata ai consumi individuali, rilevati per l'anno di competenza. Il confronto per l'esercizio 2014 ha evidenziato un conguaglio positivo sui soli consumi di euro 1.827.837, che sarà recuperato nel 2016.

Il metodo in particolare utilizza, per un numero significativo di posizioni (superiori rispetto al 2013 del 21%), il periodo di competenza consumi 2014 già fatturato a saldo (consuntivo) per singolo cliente con ricostruzione, sulla base dei propri consumi, del periodo non fatturato (rateo). La determinazione è quindi avvenuta in prevalenza tenendo conto del profilo di consumo del singolo cliente, fatturato totalmente o parzialmente per il periodo di competenza.

I ricavi 2014, secondo questa metodologia, considerano pertanto:

- ✓ il numero di clienti attivi gestiti;

- ✓ il consumo dell'utenza e gli importi fatturati per la competenza in esame;
- ✓ le tariffe in vigore;
- ✓ la quota di conguaglio tariffario derivato dalla modifica delle tariffe 2014 in corso dell'anno.

I clienti totali gestiti al 31.12.2014 sono pari a n° 711.875 escluse le utenze fuori ruolo di recente individuazione, in esito a campagne intensive di censimento sul territorio, per le quali sono in corso di completamento le operazioni di certificazione della posizione, con contatto con il cliente, e registrazione sul DB gestionale. Rispetto alla base dati del Bilancio 2013 si riscontra una variazione negativa del - 0,24%, per un totale di - 1.735 utenze. Tra le ragioni del decremento del numero di clienti rispetto al periodo precedente, si segnalano le operazioni di individuazione e analisi delle utenze indicate come attive sui sw gestionali ma senza movimentazione di dati (letture, pagamenti, reclami, ecc), detratte prudenzialmente dalla base dei ricavi e dal numero di clienti gestiti, nelle more di accertamenti sul campo e amministrativi.

Numero utenze gestite al 31.12.2014, per software

Software	Numero Clienti al 31/12/2014
LOGOS	598.377
Logos SCARICHI PROD	90
Logos BdS	16
FUORI RUOLO	3.324
SIRIS	110.068
Totale	711.875

Si precisa che l'adozione a fine 2013 del nuovo sw gestionale Siris ha consentito che i ricavi relativi ai Comuni di Sassari e Cagliari venissero elaborati sulla base di funzioni native della procedura informatica e non con elaborazioni esterne come avvenuto sino ad ora.

In conclusione, si riportano nella tabella che segue i ricavi afferenti il SII secondo il metodo dei consumi individuali; non sono indicati i ricavi per allacci, per servizi di progettazione e direzione lavori, per smaltimento di acque reflue direttamente presso gli impianti e per i servizi di autobotte.

Ricavi 2014 – Metodologia consumi individuali (consumi utenza per tariffa)

Sw	I drico	Fogn	Depu	Df	Ricavi access.	Conto 3i	Perequ	Totale anno
SIRIS	30.570.621	4.487.328	11.198.129	4.379.305			272.067	50.907.451
LOGOS	122.526.874	15.986.764	33.558.989	21.519.144	429.025	7.744.758	1.015.947	202.781.502
UTENZE PROD	-	-	605.439	5.477	-	-	2.137	613.052
LOGOS BDS	1.485.115	-	-	-	-	-		1.485.115
FUORI RUOLO	-	-	-	-	-	-		-
Totale	154.582.610	20.474.093	45.362.557	25.903.926	429.025	7.744.758	1.290.151	255.787.120

Sulla base dell'applicazione del consumo rilevato per cliente, moltiplicato per le tariffe dell'anno, emerge un valore totale di € 255.787.120, comprensivo del conguaglio VRG di competenza del 2012 (€ 5.044.744), della quota riferita ai ricavi cc.dd. "conto terzi" (€ 7.590.075), ai ricavi accessori (€ 429.025) e alla perequazione (€ 1.290.151).

Consumi 2014 – Quota Conguaglio VRG N – 2 (2012)

Sw	Idrico	Fogn	Depu	Df	Ricavi accessori	Conto_3i	Perequazione	Totale anno
SIRIS	610.576	89.624	223.656	87.466		-	-	1.011.322
LOGOS	2.447.184	319.298	670.261	429.794		154.683	-	4.021.220
UTENZE PROD	-	-	12.092	109		-	-	12.202
LOGOS BDS	-	-	-	-		-	-	-
FUORI RUOLO	-	-	-	-		-	-	-
Totale	3.057.760	408.922	906.010	517.370	-	154.683	-	5.044.744

Al netto della quota del conguaglio tariffario di competenza del 2012, il corrispettivo maturato per la erogazione del servizio sulla base dell'articolazione tariffaria vigente e dei consumi dell'esercizio 2014 è pertanto pari a € 250.742.376.

Ricavi 2014

SW	IDRICO	FOGN	DEPU	DF	RICAVI ACCESS	CONTO 3i	PEREQU U	TOTALE ANNO
SIRIS	29.960.045	4.397.705	10.974.473	4.291.839	-	-	272.067	49.896.129
LOGOS	120.079.690	15.667.467	32.888.728	21.089.350	429.025	7.590.075	1.015.947	198.760.282
UTENZE PROD	-	-	593.347	5.367	-	-	2.137	600.851
LOGOS BDS	1.485.115	-	-	-	-	-	-	1.485.115
FUORI RUOLO	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	151.524.850	20.065.171	44.456.547	25.386.557	429.025	7.590.075	1.290.151	250.742.376

Fatture da emettere

Le fatture da emettere al 31.12.2014, e quindi i ricavi che, non fatturati nell'esercizio di competenza, vengono iscritti all'attivo patrimoniale come crediti, sono pari a 299 M€.

Sul totale incidono significativamente i conguagli effetto della evoluzione del quadro normativo relativo al metodo di calcolo dei ricavi (MTI), approvato dalla Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Servizio Idrico.

Valore FdE per consumi e altre prestazioni accessorie

Competenza	Totale	Utenze produttive	Logos	Siris	Bds	Altro
Ante 2010	-	-	-	-	-	-
2010	-	-	-	-	-	-
2011	745.977	-	-	745.977	-	-
2012	8.309.585	48.921	7.897.983	362.681	-	-
2013	21.372.393	571.169	14.105.138	5.782.463	696.768	216.854
2014	162.017.893	598.714	118.032.369	35.374.673	1.485.115	6.527.021
Totale	192.445.848	1.218.804	140.035.491	42.265.794	2.181.884	6.743.876

Valore complessivo delle FdE al 31.12.2014

Altre Fde AEEGSI	IMPORTO
CONGUAGLIO ART. 32 D. 643/2013 AEEGSI	86.739.100
CONGUAGLIO 2012 ART. 29 D. 643/2013 AEEGSI	3.196.024
CONGUAGLIO 2013 ART. 29 D. 643/2013 AEEGSI	13.095.181
CONGUAGLIO 2014 ART. 29 D. 643/2013 AEEGSI	4.162.227
TOTALE	107.192.532
TOTALE COMPLESSIVO (comprende FdE per consumi e prestazioni accessorie)	299.638.380

Nel caso in cui il valore delle fatture da emettere non si potessero fatturare interamente per minori consumi realizzati dalla clientela, per effetto della regolazione del VRG si genererebbe un calcolo di conguaglio, con il riconoscimento in tariffa, per il 2016 (n+2), di una quota aggiuntiva da fatturare alla clientela stessa.

Fatturato

Il fatturato relativo ai consumi del SII riprende a crescere in maniera significativa.

Fatturato (al netto di contributi std). Valori in M€.

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Fatturato	110,132	131,156	163,947	171,381	213,125	205,926	206,143	220,343	221,485	365,33*
Fatt.media		170	211	127	115	116	124	142	187	186

*Comprensivo di fatture conguagli regolatori – cd partite pregresse 2005/2011 - e depositi cauzionali (normativa AEEGSI). Il valore di fatturato è da considerare al netto di tali poste per la considerazione sulla crescita degli incassi.

Incassi

Nell'attuale generale contesto di deterioramento delle condizioni di liquidità di imprese e famiglie, di difficoltà di accesso al credito e del sistema dei pagamenti italiani (*cf. da ultimo il Rapporto 2015 sull'Economia della Sardegna "nel 2014 la quota delle famiglie dove nessun componente aveva un lavoro era pari in Sardegna al 23,6% Tra il 2007 e il 2012 i redditi familiari si sono ridotti in Sardegna del 10,4% a prezzi costanti ... nel 2014 procedure fallimentari in aumento del 16,2% rispetto all'anno precedente"*); lo Studio Cribis sui pagamenti del III trimestre 2014 "*Solo il 37,5% delle imprese italiane rispetta i termini di pagamento*" e quello del I trimestre 2014 "*Boom di ritardi nel 2014, puntualità calata dell'8% in un anno*"; e precedentemente il Rapporto Unirec 2013 "*Sempre più difficile il recupero dei debiti insoluti*"), si registra un ammontare complessivo di incassi superiore al volume dell'anno precedente (+12,6%), da circa 186 milioni di euro nel 2013, a 209 milioni di euro nel 2014.

Nel corso del 2014 per migliorare l'efficienza delle attività di incasso più strettamente gestionali si è proceduto a ricercare ed adottare soluzioni:

- di tipo regolamentare, quali la revisione con AATO e le Associazioni dei consumatori del Regolamento SII in tema di gestione del credito sulla morosità;
- di tipo organizzativo, quali l'implementazione di nuovi sistemi di pagamento con carta di credito on line dal sito Abbanoa e in mobilità da telefono cellulare (in produzione nel 2015); l'adeguamento del processo di pagamento con addebito in conto (RID) alla regolamentazione comunitaria SEPA in materia di strumenti di pagamento europei (SEPA Direct Debt); le implementazioni sulla nuova piattaforma Siris delle funzionalità per il sollecito regolamentare e la dilazione degli insoluti (in produzione nel 2015); i servizi in outsourcing di recupero crediti tramite gara per l'individuazione di studi legali e società di recupero crediti e, infine, modifiche di struttura con selezione di specifiche figure (in particolare il credit manager) poi assunte a inizio 2015.

Indicatore (Milioni di Euro)	2011	2012	2013	2014
Incassi ordinari	136,813	127,068	144,895	182,381
Incassi da recupero crediti	48,408	49,825	40,829	26,818
Rateizzazioni su recupero crediti	17,918	18,180	15,225	12,901
Recupero coattivo/Decreti ingiuntivi	1,693	8,883	72,420	77,764
Numero raccomandate di sollecito pagamento (*) dal 2013 comprensivo di note interruzione prescrizione	126.238	161.545	146.095	180.428
Slacci (valore) per morosità	17,543	35,414	28,913	35,106
Slacci (numero)	772	1.919	1.558	1.461

Indicatore (Milioni di Euro)	2011	2012	2013	2014
Incassi RID/SDD (valore)	0,613	0,935	1,671	3,746
Incassi RID/SDD (numero)	2.600	9.342	12.608	17.871

Incassi M€ (al netto di contributi standard)

INCASSI, PIANI E INTERRUZIONI	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Incassi ordinari M€	98,731	111,646	119,468	133,137	135,583	136,813	127,068	144,895	182,381
Incassi rec. crediti M€	3,171	7,000	23,000	18,990	23,902	48,408	49,825	40,829	26,818
Piani di Rientro. valore in M€	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	17,918	18,800*	15,225*	12,901*
Slacci per morosità	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	17,543	35,414*	28,913*	35,106*

NB 2012 * 2013* e 2014 * contiene i valori non incassati in quanto conseguenti a:

- Rateizzazioni straordinarie concesse dal CdA sino a 60 mesi;
- Rateizzazioni per pagamento di insoluti (cd. Piani di rientro);
- Azioni di recupero crediti (cd Decreti ingiuntivi e azioni esecutive);
- Slacci per morosità che generano interruzione del servizio sino a pagamento ovvero decreto ingiuntivo

Si mantiene significativa l'entità degli atti di riconoscimento di debito da parte dei clienti e le richieste di rateizzazione, in particolare quelle di dilazione di più lunga durata sino a sessanta rate. Hanno continuato a crescere in maniera significativa le azioni di recupero forzoso eseguite dall'azienda (decreti ingiuntivi).

Sono cresciuti in maniera significativa gli incassi ordinari del SII mentre si sono ridotti gli incassi da recupero crediti, in particolare per la contrazione del volume di crediti di utenze di Cagliari e Sassari trattati con azioni di recupero a seguito della migrazione di tali utenze sulla piattaforma Siris, le cui funzionalità di recupero crediti sono state messe in produzione a fine 2014.

Situazione dei crediti commerciali e indici di attività commerciale

L'analisi della situazione patrimoniale finanziaria è fatta con un approfondimento della situazione dei crediti e degli indicatori di risultato ottenuti dal settore commerciale.

Dati in migliaia di euro

Crediti	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Fatture emesse	101.590	154.493	200.366	275.959	331.454	372.560	428.101	462.227	609.826*
Fatture da emettere	150.979	212.516	227.801	178.915	171.946	172.553	161.720	307.895	299.634
Totale*	252.569	367.009	428.167	454.874	503.400	545.113	589.821	770.122	909.460

(*) Comprensivo della fatturazione di quota parte dei conguagli regolatori 205-2011 e dei depositi cauzionali

Incidenza su totale crediti vs clienti

Crediti	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Fatture emesse	40%	42%	47%	61%	66%	68%	73%	60%	67%
Fatture da emettere	60%	58%	53%	39%	34%	32%	27%	40%	33%
Totale*	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Variazione su anno precedente

Crediti	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Fatture emesse	32.042	52.903	45.873	75.593	55.495	41.106	55.541	34.127	147.599
Fatture da emettere	77.644	61.537	15.285	-48.886	-6.969	607	- 10.833	146.175	-8.261
Totale	109.686	114.440	61.158	26.707	48.526	41.713	44.708	180.30	139.338

I crediti per fatture emesse sono aumentati significativamente rispetto al precedente esercizio in conseguenza dell'ammontare delle fatture straordinarie (conguagli e depositi) emesse nel 2014, per un valore complessivo superiore di oltre il 60% rispetto al 2013. Non si è ancora raggiunta la capacità di incassare a rotazione il 100% dei ricavi maturati.

Tale percentuale è in miglioramento per le nuove modalità di fatturazione a saldo dei consumi, la bonifica delle utenze e per le azioni relative al recupero crediti, alla riduzione dei reclami pregressi, nel 2014 gli incassi sono stati superiori ai 200 milioni di euro.

Numero fatture emesse

2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
(con gestioni separate)	(acquisizione anagrafiche)	(bonifica anagrafiche)	(caricamento arretrato e letture)					
771.441	776.823	1.351.000	1.850.160	1.770.051	1.656.504	1.552.396	1.182.378	1.958.772

Valore Fatturato consumi S.I.I. (al netto degli importi a credito verso il cliente/fatture negative)

2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
131.156.436	163.947.390	171.380.684	213.125.333	205.925.786	206.143.482	220.343.000	221.484.904	365.329.673

La valutazione del valore del fatturato (totale imponibile e iva di fatture emesse nell'anno) va fatta, anche al fine della valutazione della performance di incasso, considerando che il totale di 365 M€ del 2014 comprende oltre 59 M€ di fatturato straordinario relativo ai conguagli regolatori ed ai depositi cauzionali, in scadenza anni successivi. Il valore al netto di tali poste è di 305 M€.

La relazione tra indicatori finanziari (totale fatturato e valore medio fattura) e non finanziari, (numero delle fatture emesse) consente di certificare lo sforzo fatto nel 2009, nel 2010 e

confermato nel 2011, 2012, 2013 e 2014 per una più frequente e puntuale fatturazione, con una aumentata capacità della struttura, a parità di risorse, assumendo a proprio carico maggiori costi per spedizione finalizzati al miglioramento del servizio.

Importo Fattura media (rapporto tra fatturato e numero fatture)

2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
170	211	127	115	116	124	142	187	186

Il decremento del rapporto tra totale fatturato e valore medio della fattura nel 2014 rispetto al 2013 è determinato dalla fatturazione dei depositi cauzionali (emesse n. 664.637 fatture per un importo fatturato pari a € 39.237.763, per un valore medio a fattura di € 59). Non considerando i dati dei depositi cauzionali, l'importo della fattura media sarebbe pari a € 252.

Gestione del credito

La generale situazione di difficoltà finanziaria di sistema ha determinato una ulteriore difficoltà, per larga parte della Clientela, ad onorare a scadenza il pagamento del corrispettivo in bolletta. Le maggiori riviste specializzate e le analisi pubblicate da soggetti istituzionali (es. Rapporto Banca d'Italia) hanno rilevato una generale tendenza alla riduzione dei pagamenti a scadenza e ad una conseguente crescita della sofferenza finanziaria e della difficoltà di incasso.

I valori di incasso sono stati fortemente condizionati, per tutte le aziende del SII, dalla condizione di difficoltà nel pagamento dei servizi e, più in generale, delle obbligazioni civili da parte della collettività.

In termini operativi, l'azienda ha mantenuto una organizzazione della gestione del credito maggiormente capace di eseguire "primi solleciti" (invio della prima raccomandata di sollecito di pagamento) a circa 3 mesi dalla scadenza della fattura.

Il numero totale di raccomandate inviato nel 2014 è pari a 180.428.

Nel comparto del servizio idrico integrato in Sardegna, la problematica circa la sostenibilità del pagamento di debiti per fatture scadute da parte dei Clienti privati, ovviamente non contestate, ha continuato ad essere stata sollevata tanto dalle Amministrazioni Comunali quanto dalle associazioni di rappresentanza.

Le Amministrazioni Comunali hanno richiesto, già dal 2013, anche con specifici atti di consiglio comunale, la concessione di piani di rientro (rateizzazioni) con un numero di rate tali da consentire pagamenti mensili nell'ordine di poche decine o centinaia di euro. Sempre dal 2013, le Associazioni delle Imprese hanno richiesto la formulazione di specifici accordi per la concessione di piani di rientro (rateizzazioni) che consentissero alle aziende la prosecuzione delle attività altrimenti a rischio chiusura per impossibilità di operare dopo la interruzione del servizio per morosità. Così come le Associazioni dei Consumatori, nell'ambito delle riunioni periodiche previste dal protocollo di intesa, hanno richiesto la formulazione di specifici accordi

per la concessione di piani di rientro (rateizzazioni) che consentissero ai Consumatori un pagamento di lungo periodo in continuità di servizio. Analoghe richieste ed evidenze di impossibilità al pagamento sono giunte dalla larga parte dei soggetti pubblici (EELL, PA in senso lato).

Tale contesto ha portato nel 2014 ad una crescita significativa delle dilazioni concesse con durata medio-lunga e numero di rate mensili compreso tra undici e sessanta rate, che rappresentano circa il 55% del totale (nel 2014 n. 1.783 sul totale di 3.236, nel 2013 n. 313).

Analogamente al 2013, i valori complessivi delle azioni eseguite per il recupero del credito sono state realizzate parallelamente alla attività di verifica della composizione del credito (estrazione e classificazione), alla sua verifica e trattazione per il recupero anche con azioni giudiziarie, con la prosecuzione dell'attività di certificazione da parte di advisor per l'accertamento della esigibilità del credito stesso.

Per la rilevanza del fatto, si da atto che nel primo semestre 2015 sono state attivate le nuove funzionalità di sollecito e gestione del credito sul sw Siris. E' definitivamente superata quindi la impossibilità di gestione sistematizzata e informatizzata del sollecito e del recupero coattivo delle posizioni clienti ex Asu-Cagliari e Neta-Sassari.

Numero raccomandate di sollecito di pagamento inviate ai Clienti

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Numero raccomandate	n.d.	119	1.553	21.540	31.039	70.076	126.238	161.545	146.095	180.428

Piani di rientro Clienti privati (numero e valore del credito M€)

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Nr.pratiche	n.d.	n.d.	n.d.	90	1.346	2.833	5.404	5.193	4.355	3.236
Val.credito	n.d.	n.d.	n.d.	4,581	9,036	8,428	17,918	18,180	14,865	12,901

Slacci (numero e valore del credito M€).

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Nr.pratiche	0	0	0	172	1.042	305	772	1.919	1.558	1.461
Val.credito	0	0	0	4,479	8,732	5,825	17,543	35,414	28.913	35,106

Incassi tramite SDD/RID (numero Clienti).

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Clienti	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	3.323	2.600	9.342	12.608	13.468 *

**escluso le anomalie di migrazione Sepa e trasmissione dati riscontrate sul circuito interbancario progressivamente sanate nel 2015*

Clients, consumption and meter park

From January 2013, the structure of Measurements is operational, entrusted with carrying out campaigns of census finalized also to the detection of water thefts, with the simultaneous execution of the so-called "commercial" commissions, linked to the regularization of the meter and to the certification of consumption. The activities that the company guarantees now on a regime are:

- Execution of the reading of the meter with photographic certification;
- Execution of censuses finalized to the constitution and maintenance of the anagraphic data as well as to the certification of the point of service delivery;
- Execution of the commercial commissions referring to the meter of the user;
- Execution of the operations of connection/disconnection of the meters;
- Periodic replacement of the meters and meters;
- Ascertainment and denunciations of abuses on the networks;
- Constant updating of the client anagraphic data both as a result of internal activities, such as for example the replacement of the meters and the maintenance of anomalies from meter readings, which as a result of activities requested by the Client.

In the tables that follow, the management data are summarized. Particular emphasis is given to the results achieved in the certified reading and in the replacement of the meters. Both results are positively influencing and in a significant way the emission of invoices always on a balance. As a result, there is a significant increase in the timely payment of invoices at the due date by the Clients.

Data on measurement performance

Indicator (number)	2011	2012	2013	2014
Communes censused	4	94	72	84
Clients censused	30.000	148.823	222.563	160.850
Out of role regularized	0	2.525	2.134	1.416
Abuses denounced	0	1.660	1.322	566
Readings consumption with verbal	623.788	328.390	7.589	1.152
Readings consumption with photo	131.029	642.724	1.200.064	1.283.770
New meters installed	31.378	44.413	64.886	781.69

Delinquencies (number and value of credit in M€).

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Number of practices	0	0	0	172	1.042	305	772	1.919	1.558	1.251
Value of credit	0	0	0	4,479	8,732	5,825	17,543	35,414	28.913	

Clienti e accertamenti sulle anagrafiche

Si è proceduto con sempre crescenti risultati alla certificazione del dato base (anagrafiche commerciali e dati di gestione dei contratti). La attività in corso consente di affrontare, con reale conoscenza di dettaglio, la gestione della fatturazione e quindi del credito e, di grande rilievo, la gestione delle perdite per infondatezza – inesistenza – inesigibilità del credito.

La certificazione del dato consiste nella attestazione, da parte degli operatori Abbanoa, incaricati di pubblico servizio, della veridicità e della esaustività dei dati commerciali, che trovano corrispondenza in documenti ufficiali sottoscritti dal cliente stesso ovvero dagli operatori. Di norma tale certificazione avviene come conseguenza della esecuzione puntuale delle procedure di gestione della posizione cliente, formalizzate dalle aziende con disposizioni interne di rilevanza esterna, relative a tutto il ciclo di vita della posizione.

Il problema della certezza dei dati relativi al cliente è il principale problema rilevato da Abbanoa sin dall'acquisizione dei data base impiegati dai precedenti gestori che, come noto, sono confluiti nel nuovo soggetto gestore unitamente al personale. Tanto dai precedenti gestori, quanto soprattutto per i conferimenti effettuati dai Comuni delle cd "gestioni in economia" che hanno affidato il servizio dal 2006 in poi, non si sono ricevute anagrafiche certificate. Oltre ciò non è stata certificata la corrispondenza della posizione cliente in anagrafica con una delle categorie tariffarie introdotte da Ato.

L'attività di censimento delle utenze e la verifica delle banche dati ha consentito il recupero di migliaia di posizioni "sconosciute".

Censimenti, numero posizioni, fuori ruolo, abusivi

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Censimenti	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	30.000	148.823	222.563	160.850
Fuori ruolo pubblici	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	4	55	88	100
Fuori ruolo privati	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	6.066	16.555	6.361
Abusivi pubblici	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	257	279	154
Abusivi privati	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	1.660	1.322	554

Esiti censimenti

Nell'anno 2014 sono stati eseguiti i censimenti dei centri urbani contraddistinti dalle caratteristiche di (i) Ex comuni in economia, (ii) Vicinanza alle zone costiere, (iii) Comuni con anagrafica più critica sulla base dell'indice di scarto da giro lettura.

Il numero dei censimenti eseguiti è inferiore a quello del 2013 perché le attività si sono sostanzialmente completate ed il valore 2014 era programmato come inferiore.

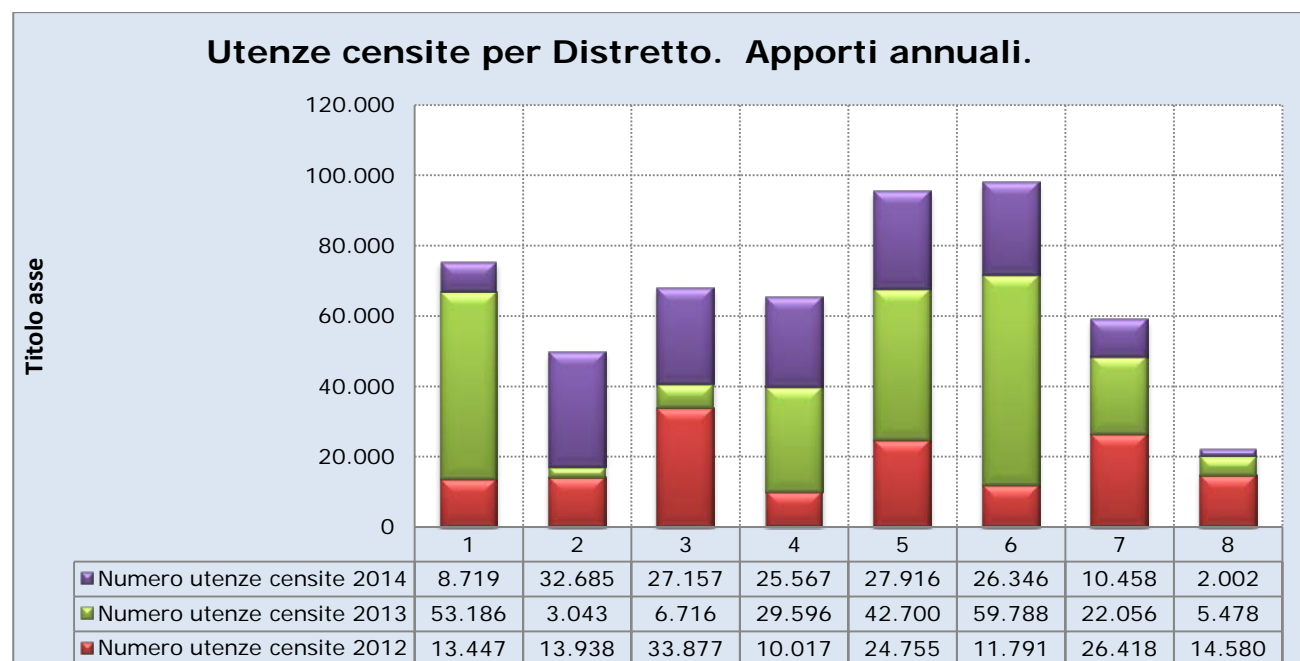
Dal 2015 l'attività di censimento massiva e straordinaria è stata ricondotta (tranne alcuni comuni come Quartu S.Elena) ad attività periodica e programmata di controllo-verifica e certificazione della posizione cliente e prevenzione dell'abusivismo.

La modalità di esecuzione è quella del "porta a porta" attraverso (i) l'esecuzione di un'intervista al cliente per la verifica della correttezza dei dati presenti in anagrafica, (ii) l'esecuzione di un sopralluogo tecnico per la verifica del misuratore a servizio del cliente, (iii) l'utilizzo di una scheda cartacea riepilogativa dei dati anagrafici e tecnici del misuratore.

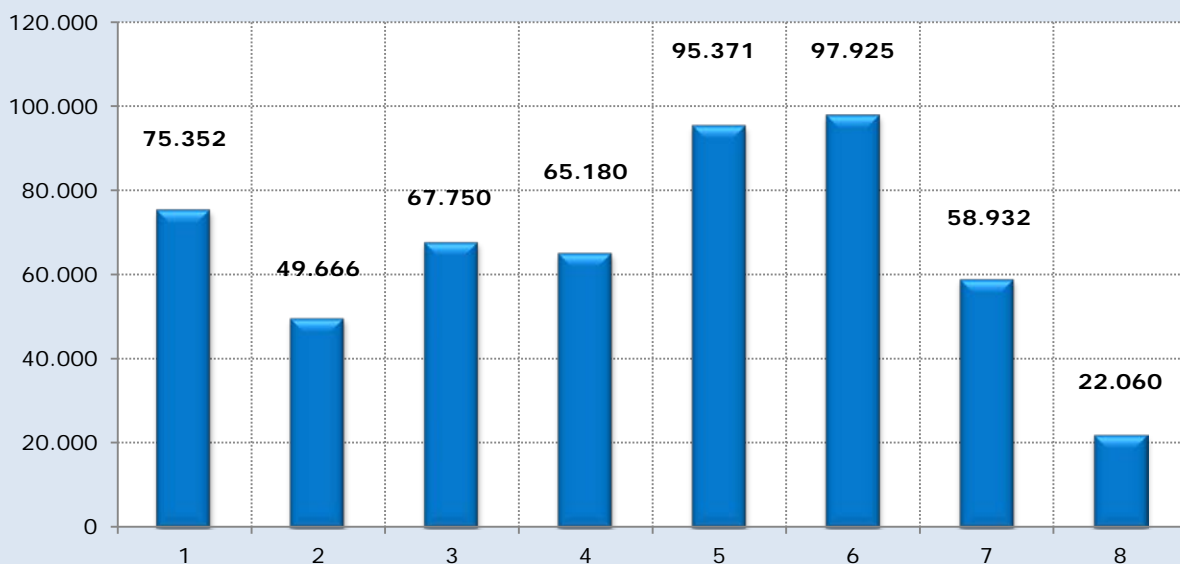
L'attività di censimento è stata eseguita mediante l'impiego di n. 72 operatori dedicati a tempo pieno a tale attività per i primi 6 mesi dell'anno 2014. Il numero totale delle utenze censite è pari a 160.850 per n. 84 comuni.

Censimenti

Distretto	Numero utenze censite 2012	Numero utenze censite 2013	Numero utenze censite 2014	TOTALE utenze censite per distretto
1	13.447	53.186	8.719	75.352
2	13.938	3.043	32.685	49.666
3	33.877	6.716	27.157	67.750
4	10.017	29.596	25.567	65.180
5	24.755	42.700	27.916	95.371
6	11.791	59.788	26.346	97.925
7	26.418	22.056	10.458	58.932
8	14.580	5.478	2.002	22.060
Totale	148.823	222.563	160.850	532.236



Totale utenze censite per Distretto.



Complessivamente i comuni censiti sono 250 così ripartiti per distretto:

Distretto	Numero Comuni censiti 2012	Numero Comuni censiti 2013	Numero Comuni censiti 2014	Totale comuni censiti per distretto
1	5	11	4	20
2	7	2	6	15
3	24	4	13	41
4	9	9	24	42
5	25	16	11	52
6	11	18	20	49
7	3	9	4	16
8	10	3	2	15
Totale	94	72	84	250

Misurazione consumi

Nell'anno 2014 sono stati eseguiti, nel rispetto della programmazione annuale, due giri lettura per ogni comune.

Il totale è pari a 1.216.982 a cui devono essere sommate quelle dei Grandi Clienti pari a n. 66.788.

Letture senza fotografia

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Letture normali	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	623.788	328.390	61.442	1152

Letture certificate con fotografia

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Letture certificate con foto	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	131.029	642.724	1.200.064	1.283.770

Nuovi contatori installati

Nell'anno 2014 sono state eseguite n. 91 campagne massive di sostituzione contatori mediante l'installazione di misurati certificati ID 200422/CE che consentono di scongiurare perdite amministrative dovute a sottomisurazione dei consumi e di prevenire contestazioni per errata misurazione da parte dei clienti.

Il numero complessivo di sostituzioni e/o installazioni eseguite nell'anno 2014 è pari a 78.169 contatori.

Contatori sostituiti

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Sostituzione Contatori	3.971	5.122	10.181	3.358	10.320	18.486	31.378	44.413	64.886	78.169

Reclami

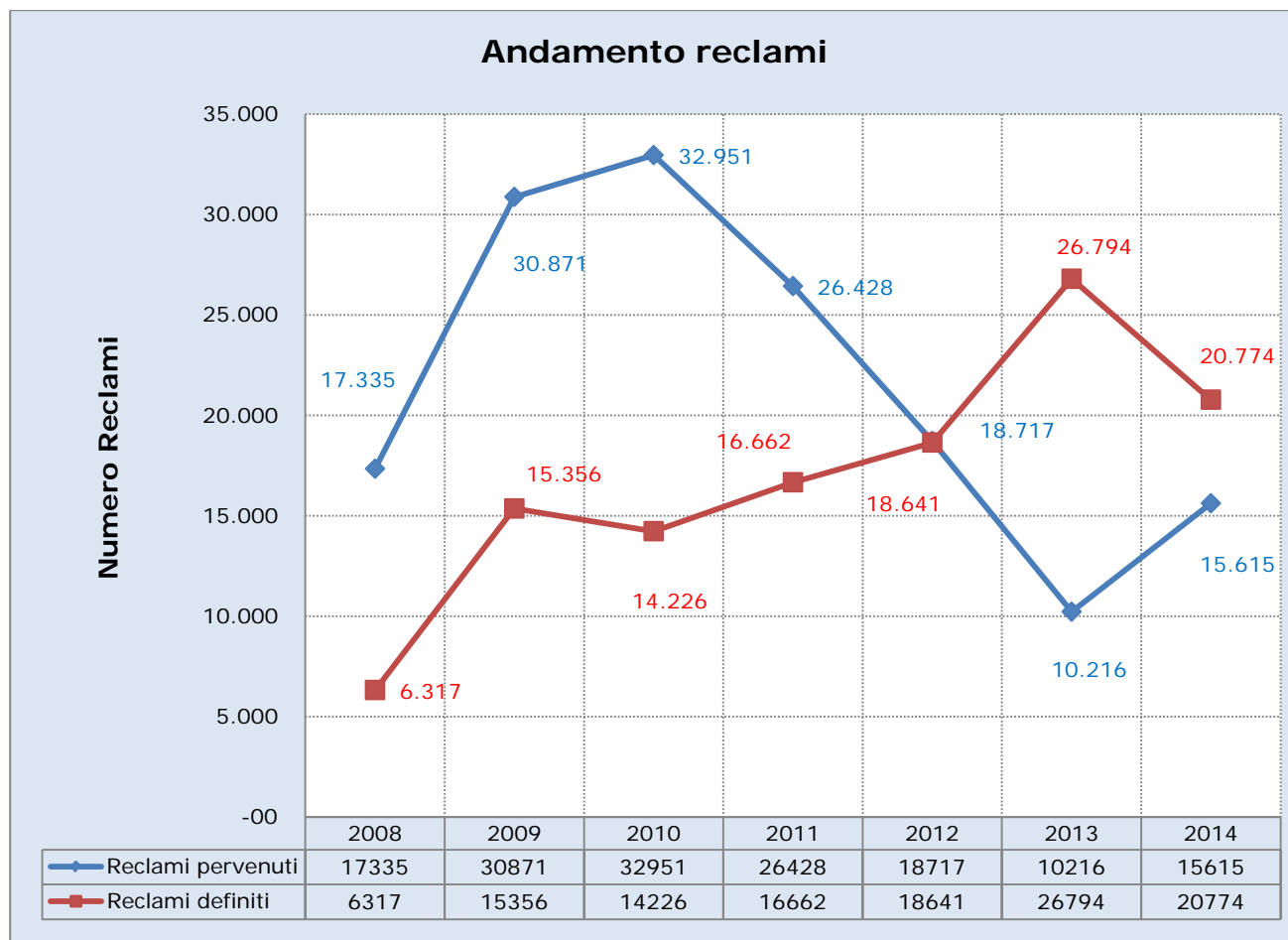
L'andamento dei reclami pervenuti, seppur in leggero aumento, si mantiene stabile attestandosi a circa la metà dei reclami ricevuti negli anni 2009-2011.

Reclami (numero)	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Reclami pervenuti	17.335	30.871	32.951	26.428	18.717	10.216	15.615
Reclami definiti	6.317	15.356	14.226	16.662	18.641	26.794	20.774

Il numero dei reclami definiti supera nettamente il numero di reclami pervenuti nel 2014 segnando, per il secondo anno consecutivo, l'inversione di tendenza e la riduzione del numero dei reclami da trattare. Dal 2014 si stanno trattando con procedura analoga a quella dei

reclami anche le note-richieste-segnalazioni che, a diverso titolo, invia la clientela. La assimilazione alla procedura di reclamo di completerà entro il 2015.

Grafico: Andamento reclami pervenuti e reclami definiti. Anni 2008-2014



L'analisi della tipologia di reclamo evidenzia le principali problematiche segnalate dai clienti.

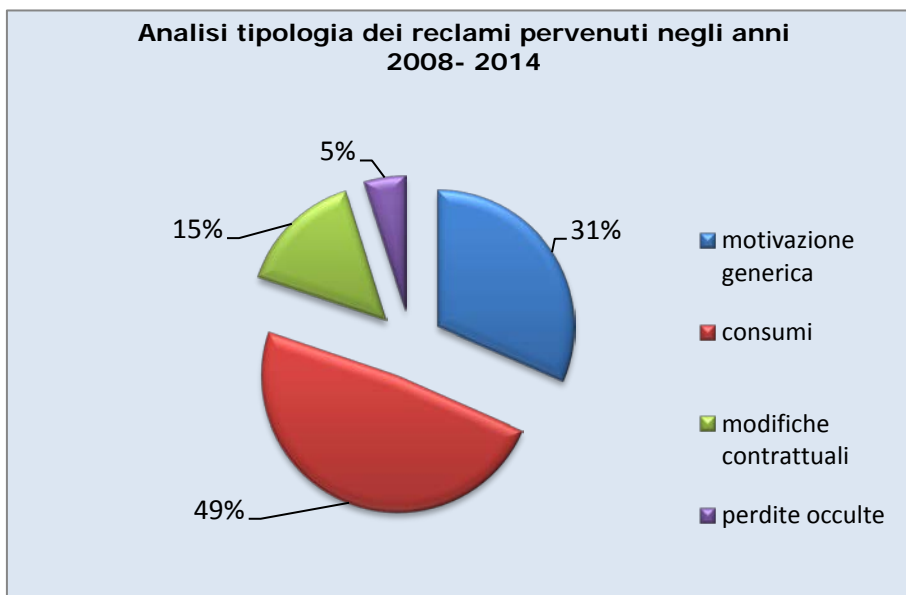
Tipologia di reclamo

Tipologia	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
motivazione generica	5.358	7.542	8.289	10.783	7.279	2.324	6.485
consumi	7.946	17.933	18.149	11.276	8.245	5.650	4.793
modifiche contrattuali	3.616	4.885	5.260	3.185	2.288	1.526	2.012
perdite occulte	542	643	1.284	1.180	899	924	1.901

Si rileva negli anni la netta diminuzione in percentuale delle contestazioni riferite ai consumi addebitati che passa dal 49%, quale dato complessivo dei reclami pervenuti negli anni 2008-2014, al 32% nel solo anno 2014.

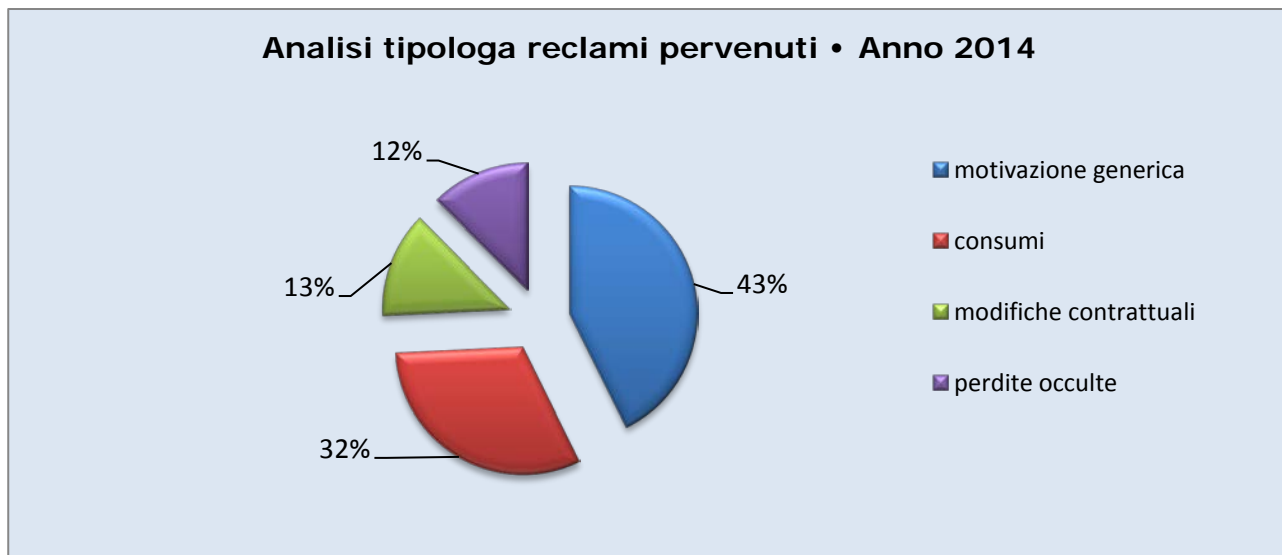
Grafico: Analisi tipologia dei reclami pervenuti negli anni 2008-2014

In incremento invece i reclami presentati con motivazione generica che passano dal 31%,



quale dato complessivo dei reclami pervenuti negli anni 2008- 2014, al 43% nel solo anno 2014. Rientrano in tale casistica i reclami di vario tipo inerenti ad esempio la potabilità, costo del servizio di depurazione non dovuto per inattività impianto (sentenza Corte Costituzionale 335/08), il mancato rispetto del regolamento o della carta del servizio, prescrizione, errata lettura iniziale (passaggio gestione), errori di fatturazione, deposito cauzionale.

Grafico: Analisi tipologia dei reclami pervenuti. Anno 2014



Risorse umane

Al 31 dicembre 2014 il personale in forza è pari a 1364 unità, di cui 21 inquadrato nel CCNL Dirigenti Confservizi e 1343 nel CCNL Federutility, settore gas-acqua.

Al fine di meglio rappresentare l'andamento della consistenza, si riporta di seguito il dato numerico della forza dall'atto della costituzione (01/01/2006) al 31/12/2014, con la ripartizione delle risorse per categoria di appartenenza (dirigenti, quadri, impiegati e operai).

CATEGORIA		01/01/06	31/12/06	31/12/07	31/12/08	31/12/09	31/12/10	31/12/11	31/12/12	31/12/13	31/12/14
Personale TI	D	28	28	27	22	17	15	20	20	18	17
	Q	9	10	11	10	9	9	4	4	9	9
	I	436	487	581	532	532	487	502	508	522	534
	O	311	368	596	623	654	858	871	851	809	789
	Tot.	784	893	1215	1187	1212	1369	1397	1383	1358	1349
Personale TD	D			1		1	3	3	1	2	4
	Q										
	I	115	27			3	61	59	50	34	11
	O	228	137			201	10				
	Tot.	343	164	1	0	205	74	62	51	36	15
Totale	D	28	28	28	22	18	18	23	21	20	21
	Q	9	10	11	10	9	9	4	4	9	9
	I	551	514	581	532	535	548	561	558	556	545
	O	539	505	596	623	855	868	871	851	809	789
	Tot.	1127	1057	1216	1187	1417	1443	1459	1434	1394	1364

La flessione nell'organico a tempo indeterminato registrata nel corso del 2014 (-9 unità) è da imputare alla cessazione di n. 18 unità (1 dirigenti, 6 impiegati e 11 operai) ed all'assunzione di n. 9 lavoratori (impiegati - profilo amministrativi) appartenenti agli articoli 1 e 18 della Legge 68/1999, selezionati attraverso l'espletamento di procedura di selezione ad evidenza pubblica.

Costo del personale

Il costo del personale (€/mln 56,308) registra un decremento di euro 0,270 milioni (- 0,48%) rispetto al 2013.

Il risultato di cui sopra è da ascrivere principalmente ai seguenti fatti:

1. decremento della forza media del personale dipendente da 1.407 a 1367 unità (-2,84%);
2. incremento del parametro medio di inquadramento da 138,83 del 2013 a 139,16 del 2014 (+0,24%);

3. incremento del ricorso al lavoro somministrato (€/mln 0,244 e +18,87%), a seguito della necessità di far fronte ad attività straordinarie;
4. applicazione, con decorrenza dal 01/01/2014, dell'incremento del minimo tabellare a seguito del rinnovo del CCNL Federutility settore gas-acqua del 14/01/2014.

RAFFRONTO STORICO DIPENDENTI INDETERMINATO E DETERMINATO (ESCLUSI DIRIGENTI)				
Anno	Forza media	Parametro medio	Costo totale	Costo medio
2006	1.057,00	154,96	41.071.385,68	38.856,56
2007	1.113,67	143,25	43.099.719,68	38.700,62
2008	1.179,10	149,23	46.015.061,58	39.025,58
2009	1.278,07	145,37	50.535.123,41	39.540,18
2010	1.400,17	140,90	53.902.229,34	38.496,92
2011	1.427,26	139,67	54.545.818,15	38.217,16
2012	1.422,96	139,12	55.482.777,54	38.991,10
2013	1.387,42	138,83	53.335.641,77	38.442,32
2014	1.347,63	139,16	53.417.638,15	39.638,21

Selezioni

Nel mese di luglio 2014 è stata condivisa con la Gestione Commissariale straordinaria per la Regolazione del Servizio Idrico Integrato la revisione del Regolamento per il Reclutamento del personale Abbanoa SpA che ha consentito di avviare un piano di assunzioni articolato e destinato a garantire (i) copertura di posizioni professionali non realizzabile con risorse interne, (ii) percorsi di consolidamento di organico coperto nel corso degli anni con risorse interne non più differibile in considerazione delle scadenze dei contratti non prorogabili.

Il blocco alle procedure di selezione richiesto da Ato nel 2010 "nelle more della revisione del Piano d'Ambito" (revisione peraltro ancora in corso), ha rischiato, come in più circostanze evidenziato, di compromettere il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Ristrutturazione oltre che il funzionamento complessivo dei processi.

Per ragioni di necessità ed urgenza, previa esecuzione di un programma coordinato di verifiche e mobilità "orizzontali" e "verticali" interne delle risorse già dipendenti, si è proceduto ad adottare un piano selezioni dall'esterno riferito a reclutamenti non più procrastinabili e direttamente funzionali ad assicurare la continuità delle attività di servizi al cliente (tipicamente ciclo attivo), per le conseguenti attività di servizi amministrativi (tipicamente ciclo

passivo) e per le attività di produzione (tipicamente ciclo produttivo), nonché figure specializzate quali, ad esempio, nella gestione/recupero coattivo del credito.

Piano di assunzioni

	Selezione. Titolo.	Numero risorse da reclutare	Livello	Stato
1	RESPONSABILE ICT	1	DIRIGENTE	ESEGUITA
2	ADDETTO INFORMATICO SPECIALISTA	2	6° LIVELLO	ESEGUITA
3	DIRETTORE TECNICO	1	DIRIGENTE	IN CORSO COLLOQUI
4	RESPONSABILE CONTROLLO DI GESTIONE	1	DIRIGENTE	ESEGUITA
5	ADDETTO AMMINISTRATIVO CICLO ATTIVO	17	3° LIVELLO	ESEGUITA
6	ADDETTO AMMINISTRATIVO CICLO PASSIVO	10	3° LIVELLO	ESEGUITA
7	ADDETTO SENIOR GESTIONE CREDITO	2	4° LIVELLO	ESEGUITA
8	ADDETTO ESPERTO GESTIONE CREDITO	2	5° LIVELLO	ESEGUITA
9	DIRETTIVO ESPERTO CREDIT MANAGER	1	8° LIVELLO	ESEGUITA
10	RESPONSABILE MAGAZZINO	1	6° LIVELLO	ESEGUITA
11	RESPONSABILE DIGHE	1	6° LIVELLO	ESEGUITA
12	RESPONSABILI CICLO ATTIVO	6	4° LIVELLO	ESEGUITA
13	RESPONSABILE SICUREZZA PREVENZIONE PROTEZIONE	1	8° LIVELLO	ESEGUITA

	Selezione. Titolo.	Numero risorse da reclutare	Livello	Stato
14	ADDETTO TECNICO SPECIALISTA - RESPONSABILE UO DISTRIBUZIONE D6	1	6° LIVELLO	ESEGUITA
15	RESPONSABILE SERVIZIO AI CLIENTI	1	QUADRO	ESEGUITA
16	ADDETTI AMMINISTRATIVI AFFARI LEGALI	2	3° LIVELLO	IN CORSO
17	DIRETTIVO TECNICO PROJECT MANAGER	2	7° LIVELLO	IN CORSO
18	DIRETTIVO TECNICO ESPERTO QUALITA'	1	7° LIVELLO	IN CORSO

Inquadramenti professionali

In data 28 luglio 2014 è stato formalizzato tra Abbanoa e le Organizzazioni Sindacali, l'avvio del percorso di migliore organizzazione del lavoro con corretto impiego ed inquadramento del personale relativamente alle attività di conduzione e manutenzione nella produzione dell'acqua potabile. L'accordo trae fondamento dal protocollo Azienda – OOSS del novembre 2008 in materia di "Qualificazione del personale".

A far data da agosto 2014, in continuità rispetto a quanto previsto, è stata avviata la verifica del possesso di requisiti specifici delle risorse che opereranno nelle mansioni proprie del profilo conduttore/manutentore specializzato e manutentore specialista con la finalità di attribuire i corrispondenti incarichi professionali, conseguentemente all' adeguamento del modello di presidio per impianto ed alla composizione delle squadre assegnate alla manutenzione. In coerenza con tale pianificazione nel 2015 sono iniziate le attività propedeutiche alla elaborazione per ciascun impianto, del programma di manutenzione 2015, previa classificazione-codifica di ciascun oggetto di impianto e previa determinazione del fabbisogno manutentivo (azione, periodicità, risorse necessarie).

L'attività avviata nel 2014 sarà completata per tutti i settori entro l'esercizio 2015.

Infortuni sul lavoro

Nel 2014 si sono verificati 66 infortuni di cui 61 in occasione di lavoro e 5 in itinere, nessuno di grave entità. Il totale dei giorni di assenza è stato 2.191 giorni per una media di 33 ad evento.

Organizzazione aziendale

Avanzamento su interventi piano Abbanoa/Advisor

L'attività di riorganizzazione aziendale avviata nel 2013 ha trovato, nel corso del 2014 e nei primi mesi del 2015, alcune importanti azioni di completamento. Una prima evidenza in tema di organizzazione è certamente costituito dall'esecuzione degli interventi suggeriti dall'Advisor Deloitte & Touche che, nel documento "Progetto di Analisi della situazione finanziaria e dell'esame dell'organizzazione aziendale del Gestore del Servizio Idrico Integrato Abbanoa SpA" acquisito in data 13.12.2013, ha proposto azioni specifiche che in materia di risk management, di natura organizzativa e gestionale, oltre che azioni di sviluppo delle competenze e di impiego delle professionalità esistenti prima del ricorso al reclutamento dall'esterno.

In proposito si segnala che nonostante la carenza evidenziata e documentata dal Gestore all'Autorità d'Ambito in più circostanze di risorse umane, tecniche ed economiche indispensabili per realizzare alcuni significativi interventi, Abbanoa ha proceduto a predisporre un Piano attuativo dedicato. È evidente che le condizioni di partenza endogene (in primis il divieto di reclutamenti dall'esterno protrattosi fino al mese di agosto 2014) non hanno favorito la celere e completa esecuzione degli interventi stessi.

Di seguito si riporta il dettaglio in forma tabellata degli interventi proposti dall'Advisor, l'avanzamento al gennaio 2015 e le note descrittive di dettaglio sullo stato dell'intervento:

Griglia Action Plan		ORGANIZZAZIONE GOVERNANCE E CONTROLLI		
Intervento Proposto		Livello di complessità	Stato	Note
1	Articolazione di un sistema di procure e deleghe	ALTO	COMPLETATO	Sono state aggiornate e integrate le procure notarili già esistenti dal 2012.
2	Istituzione di nuove funzioni aziendali	MEDIO	COMPLETATO POSIZIONI APICALI. IN PIENA REALIZZAZIONE PER IL DETTAGLIO DELLA SO 2015	Con la Organizzazione 2015 sono state definite e coperte tutte le posizioni apicali. La selezione del Direttore Tecnico è in fase di compimento.

Griglia Action Plan		ORGANIZZAZIONE GOVERNANCE E CONTROLLI		
Intervento Proposto		Livello di complessità	Stato	Note
3	Copertura delle posizioni vacanti	ALTO	COMPLETATO POSIZIONI PRIORITARIE. IN PIENA REALIZZAZIONE SELEZIONI	Sono stati assunti il Dirigente Responsabile Ict, il Dirigente Responsabile del Controllo di Gestione Commesse, il Credit Manager e il Responsabile Clienti. È in corso il reclutamento del Direttore Tecnico. È in esecuzione il Piano delle assunzioni per le posizioni di Impiegato come meglio descritto in relazione.
4	Valutazione delle posizioni organizzative e livelli di inquadramento	ALTO	COMPLETATO	È stato eseguito l'Assessment sul personale interno.
5	Definizione del Modello L. 231/2001 e adeguamento L. 190/2012	MEDIO	COMPLETATO	È stato adottato il Modello 231 ed è operativo l'organismo di vigilanza della 231/2001. Entro il mese di giugno 2015 è previsto pieno allineamento alla normativa in materia di Trasparenza e Anticorruzione
6	Gestione dei rischi e sistema di controlli interno	ALTO	COMPLETATO	È operativo il piano di audit 2015

Griglia Action Plan		PIANIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE		
Intervento Proposto		Livello di complessità	Stato	Note
1	Analisi del processo di fatturazione	MEDIO	COMPLETATO	È operativa la fatturazione programmata, solo su consumi certificati. È operativo il nuovo layout della fattura.
2	Definizione di un modello di reporting e monitoraggio del credito	ALTO	COMPLETATO	È operativa la reportistica della fase 1 di gestione del credito. Sono operativi gli strumenti di gestione del credito: 1. procedure di sollecito regolamentare; 2. procedure di sollecito con società specializzata; 3. procedure di recupero del credito giudiziale.

Griglia Action Plan		PIANIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE		
Intervento Proposto		Livello di complessità	Stato	Note
3	Definizione di un modello di pianificazione finanziaria e budget di tesoreria	ALTO	COMPLETATO PEF. IN CORSO REGOLAZIONE CON BANCHE	È stato completato il Piano Economico e Finanziario 2015 - 2019 anche se non si dispone ancora del Piano d'Ambito. Sono in corso le interlocuzioni con gli istituti di credito.
4	Disegno e implementazione dei processi di Budget e Controllo	ALTO	IN PIENA REALIZZAZIONE PER ESERCIZIO 2015	È in attuazione conseguentemente alla definizione del MTI
5	Definizione di un modello di reporting gestionale	ALTO	IN PIENA REALIZZAZIONE PER SPECIFICITA' 2015	È in attuazione conseguentemente alla definizione del MTI

Griglia Action Plan		SISTEMA INFORMATIVO		
Intervento Proposto		Livello di complessità	Stato	Note
1	Project Management	ALTO	IN PIENA REALIZZAZIONE CON MODIFICA ORGANIZZATIVA	
2	Processo di comunicazione e monitoraggio	MEDIO	IN FASE DI REVISIONE CON NUOVO DIRIGENTE RESPONSABILE ICT	

Griglia Action Plan		SISTEMA INFORMATIVO		
Intervento Proposto		Livello di complessità	Stato	Note
3	Formazione ed informazione	MEDIO	IN FASE DI REVISIONE CON NUOVO DIRIGENTE RESPONSABILE ICT	
4	Gestione della sicurezza logica e fisica	MEDIO	IN FASE DI REVISIONE CON NUOVO DIRIGENTE RESPONSABILE ICT	
5	Conformità alle normative	ALTO	IN FASE DI REVISIONE CON NUOVO DIRIGENTE RESPONSABILE ICT	

Griglia Action Plan		GESTIONE DEGLI ASPETTI AMMINISTRATIVO CONTABILI		
Intervento Proposto		Livello di complessità	Stato	Note
1	Riconciliazione contabilità lavori pubblici	ALTO	IN PIENA REALIZZAZIONE	

Struttura Organizzativa 2014

La struttura organizzativa adottata nel 2012, costituente la prima fase di attuazione del Piano di Ristrutturazione, ha consentito di accompagnare e concludere la riorganizzazione dei macro – processi produttivi e di servizio, con dettagliate disposizioni sui ruoli e sulle responsabilità assegnate nell'organizzazione, garantendo la interazione dei processi.

In particolare, la struttura adottata sino al 2012 ha consentito di avviare gli obiettivi assegnati dal Piano di Ristrutturazione in prima fase. Come noto nell'anno 2013 e 2014 è stata completata la seconda ed ultima fase organizzativa prevista nel Piano di Ristrutturazione relativamente alla attribuzione di responsabilità di dettaglio differenti nell'ambito del macro processo.

In particolare è stato realizzato un sistema compiuto di segregazione dei ruoli, ovvero di separazioni dei poteri tra le diverse funzioni societarie, a garanzia del migliore presidio dei processi attraverso input ed output definiti in termini di prodotto o servizio. Questo percorso si è formalmente concluso in data 6 agosto 2014 con l'attribuzione delle deleghe e procure notarili ai dirigenti apicali.

Il sistema di deleghe e procure adottato è articolato in due livelli:

- 1° livello di attribuzione: dall'Organo Amministrativo al più alto livello dirigenziale (Direttore Generale);
- 2° livello di attribuzione: dal più alto livello dirigenziale (Direttore Generale) ai Dirigenti apicali delle varie strutture aziendali.

Tutti i poteri sono stati conferiti in coerenza delle responsabilità assegnate alle singole strutture attraverso gli Ordini di Servizio attuativi della Struttura Organizzativa 2013 e successive modifiche e integrazioni.

In particolare si è proceduto a conferire deleghe di funzione in materia di:

- Ambiente
- Sicurezza
- Acquisti
- Pagamenti

La delega, caratterizzata per l'effettività della attribuzione di ruoli e responsabilità ai soggetti cui è stata conferita, ha ricompreso tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo nonché il potere disciplinare ai sensi di CCNL applicato.

La delega di funzione così costruita, è suscettibile di trasferire la responsabilità penale ai sensi del modello organizzativo proposto dal D. Lgs 231/2001, ai fini della sussistenza dell'esimente di non attribuzione della responsabilità penale contemplato dalla normativa specifica, nei limiti della "esigibilità".

I testi delle deleghe di funzione sono stati elaborati con il contributo della Federazione Federutility, tenuto conto delle migliori esperienze adottate dalle società operanti nel settore.

I Dirigenti apicali interessati dal conferimento di delega di funzione sono stati:

- Dirigente della Potabilizzazione
- Dirigente della Depurazione
- Dirigente della Distribuzione
- Dirigente della Pianificazione e Sviluppo di gestione
- Dirigente degli Approvvigionamenti
- Dirigente dei Servizi e Patrimonio
- Dirigente della Contabilità Bilancio e Controllo di Gestione.

Al fine di garantire la più snella operatività rispetto alle responsabilità definite con gli Ordini di Servizi attuativi della Struttura Organizzativa 2013, unitamente alle deleghe di funzione di cui sopra, sono state conferite procure institorie di poteri che, direttamente collegati al ruolo organizzativo ricoperto, garantiscono snellezza e immediatezza nella gestione.

Tali procure, comprendono il potere di rappresentanza nell'ambito dei poteri conferiti e si sostanziano essenzialmente attraverso il cd "potere di firma".

Il completamento del sistema di deleghe e procure, oltre che costituire un preciso intervento indicato dall'Advisor nel proprio Piano di Interventi, è stato ritenuto un passaggio fondamentale e preliminare all'adeguamento alle prescrizioni di cui al D. Lgs 231/2001 in materia di responsabilità penale societaria. Dell'adozione del Modello Organizzativo e di Gestione ex D. Lgs 231/2001 si dirà in un paragrafo dedicato.

La struttura organizzativa 2013 completata nel primo semestre del 2014, ha favorito, come previsto espressamente dal Piano di Ristrutturazione, di focalizzare l'operato su:

- determinazione del budget 2013 per processo produttivo e di servizio
- definizione di precisi vincoli di spesa in funzione dell'obiettivo atteso; le strutture operative operano ciascuna con una missione determinata su un unico processo o sub processo, caratterizzato da input e output precisi e misurabili;
- determinazione di strumenti e risorse limitate e specializzate per ciascuna struttura operativa;
- assegnazione delle responsabilità dei progetti obiettivo alle strutture operative, o a unità appositamente costituite;
- avvio del sistema di controllo di gestione e della reportistica sull'andamento del piano, riferita agli scostamenti dal budget 2013, tale da consentire ogni trimestre l'adozione di azioni correttive e di supporto per il recupero degli scostamenti e la realizzazione degli obiettivi di periodo;

ed ha rappresentato, inoltre, condizione indispensabile ed imprescindibile per l'avvio di azioni specifiche in materia di:

- ingegnerizzazione dei processi – collegato allo sviluppo ed implementazione del Sistema ERP aziendale - SIRIS;

- definizione di un sistema di deleghe e procure ai responsabili apicali;
- adeguamento alle prescrizioni di cui al D. Lgs 231/2001 – Modello organizzativo di gestione
- compliance alla Legge 190/2012 e D. Lgs 33/2013 (Obblighi di trasparenza ed anticorruzione).

Struttura Organizzativa_aggiornamento 2015

Nel periodo 2012-2014 si è realizzata una importante fase di organizzazione aziendale caratterizzata dalla specializzazione della organizzazione stessa, disposta per processi (produttivi e di supporto) e dalla assegnazione di precisi ruoli e responsabilità di dettaglio.

Le ulteriori evidenze emerse dall'attività di "assessment" richiesto dagli azionisti attraverso il "Piano Deloitte" ed eseguito da un advisor terzo, nonché i resoconti di gestione, gli esiti degli audit sui processi operativi, le evidenze prospettiche declinate nel Piano Economico e Finanziario (PEF) e gli indirizzi dell'Autorità Nazionale di regolazione (AEEGSI), hanno confermato la necessità di eseguire l'ultima fase de revisione della struttura organizzativa.

Nel primo semestre 2015 si sta completando quindi l'attività, arrivando a snellire ulteriormente l'organizzazione, con la riduzione delle posizioni di comando e, soprattutto, eliminando quegli elementi che ancora derivavano dai retaggi delle organizzazioni delle aziende confluite e della organizzazione della fase post fusione.

Sistemi IT

I sistemi informativi ereditati dalle Aziende che hanno costituito ABBANO, erano disomogenei, basati su banche dati costruite in modi diversi, con hardware obsoleto e insicuro, con interconnessioni lente e costose tra le sedi remote, con software frammentari e verticalizzati, spesso autoprodotti e, di conseguenza, difficili da unificare.

Oltre ai problemi esposti, vi era quello non meno rilevante di acquisire mediante un software unico i ruoli dei comuni in economia che, essendo carenti e hanno richiesto – ove possibile – un'approfondita operazione di controllo e bonifica, oltre che una rilevante attività di back office. Tali criticità hanno comportato un immediato intervento già nel 2006, in particolare sui data center, sulle linee di comunicazione e sull'acquisizione delle banche dati commerciali.

Dal 2006 in poi, sono state poste in essere le seguenti attività:

2006-2009

- costituzione gruppi di lavoro “Data center” e “Linee dati”:
 - Il primo gruppo con il compito di analizzare l'organizzazione aziendale e proporre le attività necessarie per l'adozione di un sistema ERP.
 - Il secondo gruppo con il compito di migliorare ed estendere la connettività attraverso l'utilizzo dei nuovi standard tecnici e la riduzione dei costi di servizio.
- gara per la fornitura di un nuovo sistema di comunicazione.
- realizzazione del primo data center informatico in grado di garantire l'operatività di base per gli utenti amministrativi e, soprattutto, in grado di garantire la modularità, scalabilità, sicurezza e di supportare le soluzioni derivanti dalla riorganizzazione dei processi aziendali in atto.
- adozione di un sistema unificato di posta elettronica aziendale.
- configurazione e gestione delle policy basate su tecniche di fire walling, adozione di un antivirus centralizzato, configurazione di un sistema per l'upgrade automatico e non presidiato di pc e server
- bonifica dei 450 pc ereditati e inventario e sostituzione di circa 200 pc obsoleti
- piena operatività delle nuove linee di comunicazione e apertura di nuove sedi periferiche, passate dalle 13 ereditate nel 2006 alle 30 attuali.
- creazione dell'intranet aziendale.
- unificazione dei software per la gestione delle risorse umane, protocollo, segnalazione guasti, etc., resa possibile dall'adozione del data center e dalle nuove linee dati.
- scelta del gestionale LOGOS come software unico e importazione, nello stesso e previa bonifica, delle oltre 300.000 utenze ex ESAF.
- potenziamento dei server destinati alla gestione del ciclo attivo
- realizzazione del secondo data center di Nuoro

- adozione di un sistema di backup centralizzato e non presidiato in grado di garantirlo anche per le sedi periferiche.
- Autoproduzione del software reclami per la loro gestione unificata.
- Stesura del progetto SIRIS finalizzato allo sviluppo di un ERP aziendale.

2010-2012

- stipula del nuovo contratto di comunicazione con l'adesione alla convenzione CNIPA per le telecomunicazioni che, oltre a consentire un risparmio del 42% sulle tariffe ha permesso un aumento delle prestazioni.
- implementazione di un sistema documentale, realizzato in collaborazione con la ditta FlossLab, interamente basato su software open source.
- realizzazione nuovo Data center, a Cagliari in viale Diaz 116, e acquisto di un sistema di cluster e virtualizzazione in grado di migliorare prestazioni e gestione dei servizi informatici erogati
- realizzazione nuovo Call Center Abbanoa per Gestione Clienti e Segnalazioni Guasti
- sostituzione di 360 pc
- realizzazione infrastruttura per sistemi di tele lettura per i grandi Clienti
- realizzazione infrastruttura per sistemi di telecontrollo per il comparto depurativo
- miglioramento della sicurezza perimetrale mediante realizzazione di una DMZ (Zona demilitarizzata)
- realizzazione di un sistema presenze tramite SMS per consentire il tracciamento dei lavoratori in itinere
- realizzazione di 2 nuovi Data center a Cagliari (Progetto SIRIS) dotati di impianto elettrico, impianto di condizionamento, UPS, sistema di videosorveglianza.
- ultimazione bonifica e acquisizione delle ultime banche dati dei comuni in economia.

2013

- realizzazione di un nuovo sistema per fatturazione, protocollo, workflow e dematerializzazione (SIRIS)
- realizzazione di un portale internet provvisto di sportello online (SIRIS)
- realizzazione di un portale intranet (SIRIS)
- realizzazione infrastruttura per i sistemi di telecontrollo per il comparto idrico
- sostituzione di 80 pc

2014

- Assistenza e stabilizzazione delle funzionalità rilasciate a fine 2013 relative al ciclo attivo sul nuovo sistema (SIRIS)

- Aggiornamento dell'infrastruttura di supporto ai servizi fondamentali (accesso utenti alle applicazioni, posta elettronica, file server) di identificazione utenti e indirizzamento delle comunicazioni nell'ambito della rete gestita
- Aggiornamento postazioni lavoro
- Unificazione delle reti di comunicazione intranet attraverso individuazione e scelta di un unico provider per la rete geografica
- Reindirizzamento degli utenti attestati sul ramo di rete dismessa nell'ambito della rete unificata e revisione del piano di indirizzamenti a livello di routing e firewall
- Selezione e assunzione responsabile ICT
- Realizzazione degli interventi di sviluppo software necessari in termini di adeguamento alle normative per la fatturazione dei congrui regolatori e i depositi cauzionali

Le attività nel comparto IT di Abbanoa Spa nel periodo 2006-2014, sono sempre state caratterizzate dai processi di unificazione e documentazione delle procedure aziendali, dall'acquisizione e unificazione delle banche dati, oltre che all'ammodernamento ed efficientamento del sistema informativo aziendale nel suo complesso.

MACRO	ATTIVITÀ	Stato 2006	Stato 2010	Stato 2014
Datacenter	Impianti Elettrici	Critico	Sufficiente	Ottimo
	Climatizzazione	Critico	Buono	Ottimo
	Antincendio	Critico	Sufficiente	Ottimo
	Apparati rete	Critico	Buono	Ottimo
	Server	Critico	Buono	Buono
	Sicurezza	Critico	Buono	Sufficiente
Comunicazioni	Connettività geografica	Insufficiente	Buono	Buono
	Accessi in mobilità	Insufficiente	Buono	Buono
	Telecontrollo	Insufficiente	Sufficiente	Buono
Software	Utenze/Fatturazione	Critico	Insufficiente	Suff./o obsoleti
	Risorse Umane	Critico	Sufficiente	Suff./o obsoleti
	Contabilità-Cespiti	Insufficiente.	Insufficiente	Suff./o obsoleti
	Ordini di lavoro	Insufficiente	Insufficiente	Buono
	Protocollo	Insuff.	Suff.	Sufficiente
Servizi	Postaz. Lavoro	Insuff.	Suff.	Buono

MACRO	ATTIVITÀ	Stato 2006	Stato 2010	Stato 2014
	File Server	Insuff.	Buono	Buono
	Posta Elettronica	Insuff.	Suff.	Sufficiente
	Sito Internet	Insuff.	Suff.	Sufficiente
	Assistenza	Insuff.	Suff.	Buono

Le attività e i risultati ottenuti sono documentati con elaborati verificati da primari professionisti dell'IT che hanno anche direttamente operato, sino al 2014, per eseguire le attività che hanno portato al superamento di alcuni dei più rilevanti rischi sulla gestione IT dell'azienda.

Nuovo sistema SIRIS: Sistema informativo risorse idriche Sardegna

Prevede la riorganizzazione dell'intero sistema ITC aziendale:

MACRO CATEGORIA	ATTIVITÀ	DETTAGLIO
Hardware	Site Preparation	Adeguamento o realizzazione impianti elettrici, condizionamento, antincendio
	Datacenter	Realizzazione infrastruttura server
	Postazione di Lavoro	Consegna PC, Palmari e scanner
Software	ERP	Ciclo Attivo, Ciclo Passivo, Ciclo Produttivo, Programma investimento, Risorse Umane, Sistema Contabile, Controllo di gestione
	Support	Gestione Documentale, Protocollo
	Ingegnierizzazione Processi	Consulenza Business Process Reengineering
	Migrazione Dati	
Connettività e Portali	Connettività geografica	Connettività intersede
	Reti Lan	Connettività intrasede
	Sicurezza Logica	Antivirus, Firewall, Gestione Accessi, Policy Sicurezza
	Portale	Internet e Intranet
Assistenza e manutenzione triennale		

Esecuzione del cantiere

Data la complessità e la rischiosità della gestione della fase esecutiva, considerate anche le implicazioni possibili nella gestione e documentazione del trattamento dei dati che, negli anni, si sono aggiunti a quelli "acquisiti" dai precedenti gestori e comuni, la conduzione del progetto è stata articolata, per consentire un presidio puntuale su tutte le tematiche oggetto del progetto (hardware, connettività, software), oltre al Responsabile del procedimento, dott. Sandro Murtas - Direttore Generale:

- Direttore esecutivo per la parte hardware, Ing. Stefano Sotgiu dipendente Abbanoa : (ha sostituito Prof. Giulio Concas), Direttore esecutivo per la parte connettività e reti, Prof. Michele Marchesi - professore ordinario di Sistemi di Elaborazione delle Informazioni nel Dipartimento di Ingegneria Elettrica ed Elettronica dell'Università degli Studi di Cagliari; già senior partner di Flosslab primo spin off dell'Università di Cagliari (vd. cv)
- Direttore esecutivo per la parte software, Ing. Stefano Sotgiu – dipendente Abbanoa: ha sostituito Prof. Giulio Concas , il quale a sua volta aveva sostituito dott. Carlino Casari dopo le dimissioni avvenute il 7 aprile 2014
- La fase di analisi e la riprogettazione dei processi aziendali (BPR) del ciclo produttivo, giusta la complessità e l'importanza, è seguita dal fornitore avvalendosi di KPMG SpA, società internazionale leader nella consulenza alle imprese.

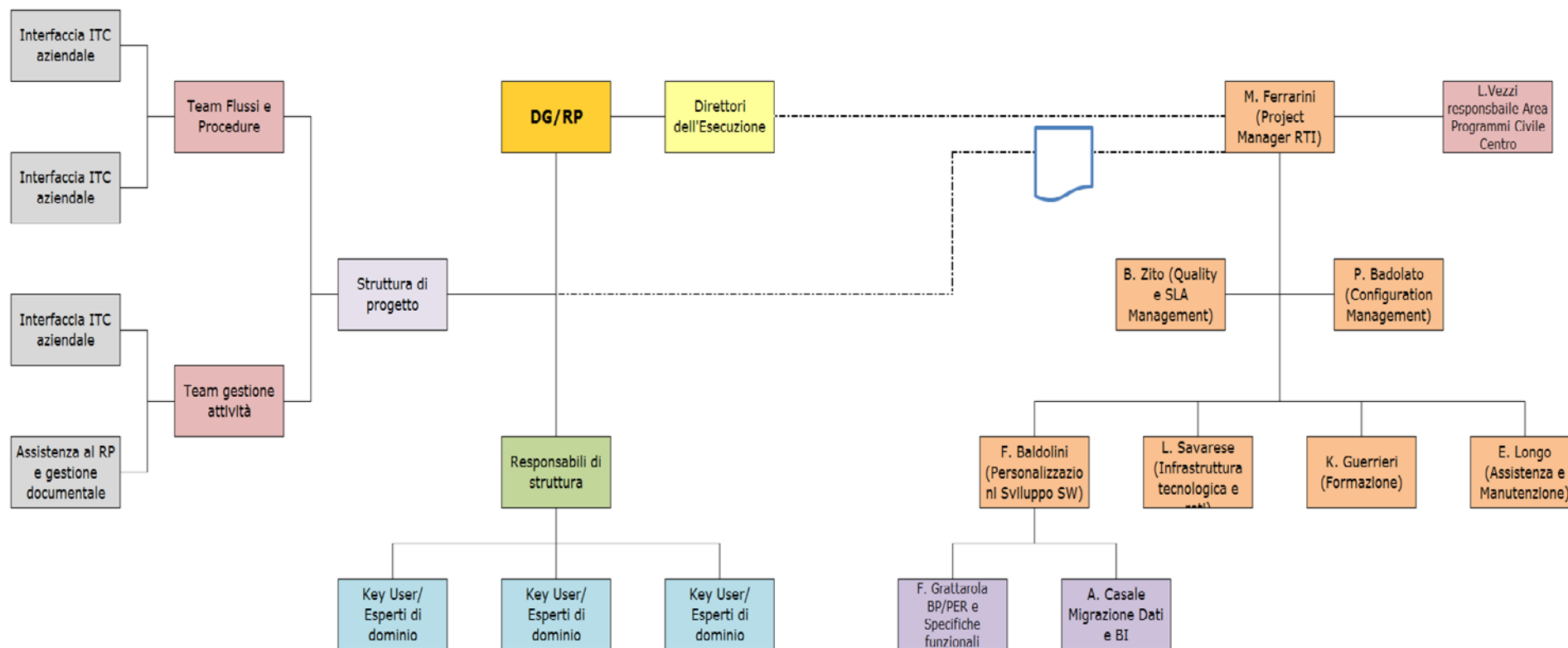
L'azienda, al fine di supportare adeguatamente l'esecuzione del progetto, parallelamente alle pressanti esigenze di impiego di tutti i responsabili aziendali, si è dotata di un gruppo di lavoro che ha il compito di elaborare, secondo la metodologia internazionale ISO 9001: vision 2000, le procedure aziendali, i diagrammi di flusso e le evidenze sulle funzionalità software da realizzare.

Tale gruppo è composto da:

- Project Manager certificato (Project Management Institute, interno)
- Sviluppatore SI certificato (interno)
- Risorsa per elaborazione documenti su protocolli qualità
- Tecnico esterno informatico sviluppatore sw
- Tecnico esterno informatico certificatore ISO

L'azienda ha altresì adottato provvedimenti organizzativi coerenti con quanto previsto in progetto, evidenziando in maniera puntuale, qualificata e capillare i ruoli e le responsabilità proprie di ogni responsabile di processo cui corrisponde un output aziendale definito in termini di prodotto o servizio.

1.1.1 Organigramma di progetto (gestione cantiere)



Organigramma Abbanoia

Organigramma RTI

Stato delle attività di cantiere

Lo stato delle attività è il seguente:

- i. Hardware, data center, sistemi di sicurezza: 100%;
- ii. Connettività, portale internet, intranet: 100%;
- iii. Software: 70%.

Tabella Progetto SIRIS

Area	Componente	Ott 2013	Dic 2013	Mar 2014	Dic 2014
ERP	CicloAttivo	In Prod			
	CicloAttivo - Lotto1				In Prod
	CicloAttivo - Lotto2				In Prod
	CicloAttivo - Lotto3				
	Reportistica Bilancio				In Prod
	Ciclo Passivo				
	Ciclo Produttivo				
	Piano Investimenti				
	Risorse Umane				
	Sistema Contabile				
	Controllo di Gestione				
	DMS	In Prod			
	Protocollo	In Prod			
Portali	Internet	In Prod			
	Intranet	In Prod			
Migrazione	ASU	In Prod			
	Neta	In Prod			
	Logos UtENZE	Partenza		2 cicli di migrazione in test	
	Logos Logico				
	Logos Laser				
	HR				
	OSRA				
Gpres					
Infrastr.	DC primario	In Prod			

Area	Componente	Ott 2013	Dic 2013	Mar 2014	Dic 2014
	DC secondario	In Prod			
	Dati e Rete	In Prod			

L'attività di completo e integrale trasferimento delle banche dati al nuovo sw unico dal dismesso sw Logos si completerà nel periodo luglio – agosto 2015.

Software ciclo attivo e inadempimenti del RTI

Il 28 ottobre 2013 il sistema è entrato in produzione per la parte del ciclo attivo per i comuni di Cagliari e Sassari, per la gestione documentale, work flow e portale.

Nel corso di tutto il 2014 le attività previste a completamento del ciclo attivo e del sottoprogetto di migrazione hanno subito forti rallentamenti a causa di inadempimenti del RTI che hanno pregiudicato il mantenimento degli obiettivi programmati.

L'azienda consapevole delle criticità insite nel mancato raggiungimento degli obiettivi del progetto ha accelerato per quanto possibile la ricerca del responsabile dei sistemi informativi di Abbanoia.

A partire da dicembre 2014 la struttura IT ha iniziato ad operare sotto la nuova Direzione. Le attività progettuali sono ripartite e hanno consentito nei primi mesi del 2015 di:

- Realizzare il completamento funzionale del ciclo attivo con riferimento in particolare a:
 - o Gestione solleciti
 - o Gestione Incassi – domiciliazioni Sepa/Seda
 - o Gestione Piani di rientro
 - o Gestione Slacci
- Adeguamenti normativi relativi a:
 - o Interessi di mora
 - o Depositi cauzionali
 - o Conguagli regolatori

Attualmente è in fase di realizzazione il progetto di migrazione sulla nuova piattaforma (SIRIS) dei clienti gestiti su sistema Logos.

Gestione contenzioso legale.

Nel corso dell'anno 2014 e nei primi mesi del 2015, è stato registrato un aumento del contenzioso. Tale aumento ha riguardato il contenzioso commerciale ed il contenzioso amministrativo.

Per quanto attiene al contenzioso commerciale si evidenzia:

- nel corso del 2014 è stata consolidata l'attività connessa al contenzioso attivo (ad iniziativa aziendale), finalizzato al recupero dei crediti della società tramite il ricorso alla riscossione coattiva giudiziale. Si è continuato ad avviare a recupero tutte le utenze con morosità oltre i € 10.000,00 e diverse posizioni con morosità superiore a € 5.000,00 per le quali, al momento delle periodiche estrazioni dai db in uso, non fossero tracciate cause ostative al recupero (Es: reclami aperti, precedenti contenziosi o azioni di recupero in corso, conciliazioni in corso, piani di rientro in corso, verifiche sulla fatturazione ecc...), si è iniziato un percorso di standardizzazione e razionalizzazione della gestione del recupero massivo;
- nel corso del 2014 il contenzioso commerciale subito dalla società e promosso attraverso i ricorsi d'urgenza (ex art. 700 e 669 cpc) dagli utenti a seguito dell'attività di interruzione della fornitura in autotutela eseguita massivamente al fine di riscuotere i crediti, si è incrementato in proporzione al maggior numero di sospensioni di fornitura eseguite;
- nel corso del 2014 e nei primi mesi del 2015 il contenzioso commerciale di merito subito dalla società si è duplicato a causa: di un incremento rispetto al 2013 del contenzioso con i condomini; della proposizione di contenziosi seriali e vere e proprie azioni collettive su alcuni temi come potabilità, quote fisse, mancato rispetto della periodicità di fatturazione prevista dal regolamento, servizio di depurazione, depositi cauzionali ecc..., in molti casi veicolati dalle associazioni dei consumatori ovvero promossi dalle stesse.

Abbanoa ha provveduto, laddove le pretese delle controparti a seguito di istruttoria risultavano infondate, in tutto o in parte, a proporre tutte le azioni necessarie alla tutela dei propri interessi;

laddove le pretese delle controparti, a seguito di istruttoria, risultavano invece fondate a chiudere transattivamente le vertenze per ridurre le spese.

Si segnala, inoltre, che si è spesso provveduto a seguito dei contenziosi cautelari, anche in caso di esito non favorevole, a condurre trattative finalizzate alla riscossione del credito, spesso andate a buon fine.

Per quanto attiene al contenzioso con gli organi amministrativi, si evidenzia:

- il contenzioso con le Province in materia ambientale per i fuori norma e le mancate autorizzazioni allo scarico, che si era incrementato nel 2013 a causa dell'attività di

controllo degli uffici territoriali dell'ARPAS e dell'attività delle nuove Province, è rimasto stabile rispetto a tale anno. In particolare, nel 2014 e nei primi mesi dell'anno in corso, vi è stato un aumento delle sanzioni amministrative erogate per fuori norma, ma una diminuzione delle ordinanze di ingiunzione sui procedimenti instauratisi tra il 2007 ed il 2012, in larga parte interessati da provvedimenti di archiviazione;

- il contenzioso con i Comuni per i ripristini non eseguiti o per altre violazioni del codice della strada, ridottosi nel 2013, è rimasto stabile rispetto all'anno passato.

Abbanoa ha provveduto a proporre tutte le azioni necessarie alla tutela dei propri interessi.

Si conferma per il 2014 il trend del 2013 in ordine all'archiviazione di numerosi provvedimenti sanzionatori in materia ambientale in accoglimento delle argomentazioni della società.

Per quanto attiene al contenzioso Amministrativo, sono stati promossi nel 2014 un maggior numero di ricorsi rispetto a quelli del 2013 e tale trend è confermato nei primi mesi nel 2015.

Abbanoa ha provveduto a proporre tutte le azioni necessarie alla tutela dei propri interessi.

Sul numero dei ricorsi amministrativi ha influito l'aumento dei contenziosi ad iniziativa della Società per contestare atti e provvedimenti autoritativi valutati illegittimi e lesivi. Tra questi, meritano una menzione i ricorsi nei confronti dei provvedimenti sindacali di riattivazione delle utenze morose ed il ricorso nei confronti degli atti dell'Ente di Governo d'Ambito che hanno deciso la misura dei conguagli regolatori.

Per quanto attiene al contenzioso del personale, si evidenzia:

- l'incremento dei giudizi, connesso ai procedimenti disciplinari ai provvedimenti connessi alle modifiche organizzative (modifiche di sede e/o mansione) ed alle istanze da parte dei lavoratori di adeguamento di livello in base alle mansioni svolte;
- l'incremento dei giudizi per riconoscimento del contratto a tempo indeterminato;
- la stabilità, rispetto al 2013, dei contenziosi connessi agli incentivi sui lavori pubblici;
- l'assenza di giudizi per ritardato pagamento di retribuzioni.

Per quanto attiene al contenzioso del risarcimento danni, si evidenzia la flessione dei contenziosi non gestiti dalla Compagnia Assicurativa in nome e per conto della Società per i quali si è dovuta attivare direttamente ed esclusivamente la struttura interna, anche in ragione di un maggior uso dello strumento transattivo preventivo.

Per quanto attiene al contenzioso con i fornitori, lo stesso ha subito una decisa flessione, attese le stabili condizioni di cassa della società nel corso del 2014 che ha consentito ed agevolato anche un maggior uso dello strumento transattivo preventivo.

Si segnala, peraltro, tra il contenzioso fornitori pervenuto, un aumento del contenzioso relativo al pagamento degli interessi di mora e di quello connesso al pagamento dei professionisti tecnici.

L'entità degli importi ingiunti è rimasta stabile rispetto agli anni precedenti ed ha continuato ad interessare precipuamente soggetti istituzionali (consorzi) e pubblici (comuni).

Si segnala, peraltro, che nel corso del 2014 e dei primi mesi del 2015 si è incrementato il ricorso agli istituti della compensazione e della transazione come strumenti per risolvere le vertenze in ordine alle reciproche posizioni di credito – debito (soprattutto nel caso dei soggetti pubblici).

I pignoramenti hanno avuto un incremento numerico rispetto al 2013, ma gli importi degli stessi sono diminuiti. I sequestri concessi nel 2013 sono stati estinti.

Per contrastare gli effetti delle ingiunzioni e dei pignoramenti, Abbanoa S.p.A. ha provveduto:

- a) laddove le pretese delle controparti a seguito di istruttoria risultavano infondate, in tutto o in parte, a proporre tutte le azioni necessarie alla tutela dei propri interessi (opposizioni a decreto ingiuntivo ed all'esecuzione, istanza di revoca della provvisoria esecuzione del decreto, impugnazioni ed istanze di riduzione del pignoramento e del sequestro);
- b) laddove le pretese delle controparti a seguito di istruttoria risultavano invece fondate e connesse a ritardi nei pagamenti di somme dovute, a corrispondere il dovuto in un'unica soluzione, in caso di piccoli importi ed a proporre ed ottenere dei piani di rientro in caso di importi consistenti.

Da segnalare, inoltre, la significativa riduzione, rispetto al 2013 dei procedimenti di pignoramento presso terzi (dove Abbanoa è terzo pignorato), posti in essere dai creditori dei fornitori di Abbanoa SpA per ottenere il pagamento dei loro crediti, e la riduzione delle risoluzioni contrattuali nei confronti dei fornitori alle quali è stata preferita, ove possibile, la risoluzione consensuale per comporre bonariamente e preventivamente i contenziosi con le imprese con contenimento di spesa.

Attività di Internal Auditing

Nel corso del 2012, conformemente a quanto previsto nel Piano di Ristrutturazione, è stata istituita in capo all'Amministratore Unico la UO Internal Audit cui è stata assegnata la specifica responsabilità di assistere la riorganizzazione aziendale attraverso la verifica di funzionamento dei processi aziendali rispetto alle procedure adottate, la produttività individuale e di struttura e le principali criticità ostative al raggiungimento degli obiettivi in funzione del miglioramento di efficacia ed efficienza dell'organizzazione stessa.

Il piano annuale 2014 è stato redatto facendo riferimento alle seguenti aree da verificare:

- Verifica delle misure organizzative e procedurali adottate in azienda per la riduzione dei rischi con riferimento ai seguenti reati facenti parti del Dlgs 231/01:
 - o Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
 - o Delitti informatici e trattamento illecito dei dati;
 - o Reati ambientali;
- Verifiche su processi critici (andamento degli investimenti, gestione inserimento blocchi di fatturazione, recupero coattivo del credito);
- Specifiche richieste della direzione generale;
- Approfondimento di segnalazioni ricevute;
- Recupero audit non eseguiti nelle annualità precedenti;
- Risultati audit anni precedenti.

Di seguito si riportano i processi sottoposti ad attività audit e i principali profili oggetto di esame:

- Sostituzioni contatore non registrate sul database commerciale: verifica anomalie riscontrate per mancato redazione dei verbali di sostituzione contatore o mancato caricamento sul sistema informativo.
- Processo di inserimento blocchi di fatturazione: esame posizioni commerciali in blocco fatturazione, cause e situazioni critiche per l'andamento degli incassi e la prescrizione dei crediti.
- Progetto obiettivo compensazione debiti crediti verso i Comuni: verifica andamento del progetto con riferimento a quanto definito nella DAU 187/13.
- Rendicontazione investimenti ATO e RAS – il caso Valledoria: esame del processo di rendicontazione con approfondimento di alcuni investimenti per depuratore e rete fognaria nel Comune di Valledoria (in completamento).
- Adempimenti previsti nelle offerte tecniche dei contratti di conduzione degli impianti di depurazione: verifica sull'effettiva esecuzione da parte delle imprese appaltatrici di quanto previsto nelle offerte tecniche inserite nei contratti di conduzione impianti di depurazione.

- Gestione magazzini, contratti aperti reti ed impianti: L'audit ha analizzato le modalità di gestione dei magazzini aziendali e il rispetto delle procedure riguardanti la relativa U.O. Marginalmente ha esaminato le modalità gestionali dei depositi aziendali che differiscono dai primi per funzione e struttura di appartenenza.
- UO legale commerciale – il processo di gestione dei crediti: andamento della riscossione coattiva affidata a legali esterni – processo di gestione per i crediti prescritti – andamento dei reclami affidati dalla UO reclami.
- Gestione parco mezzi aziendale: L'audit ha analizzato consistenza e modalità di gestione del parco mezzi aziendale. In particolare è stata valutata la funzionalità del data base dedicato alla gestione automezzi e l'efficacia delle specifiche procedure.
- Adempimenti connessi alla legislazione sulla trasparenza amministrativa: verifica sui sistemi informativi dell'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti per le Società partecipate dalla Pubblica Amministrazione.
- Fatturazioni anomale in caso di perdite occulte: esame di alcune presunte anomalie legate alla fatturazione in caso di perdite occulte e richiesta di prescrizione.
- Verifiche sul progetto Sassari, Bidighinzu, Predda Niedda e Argentiera: a seguito delle anomalie di erogazione nello schema Bidighinzu nei mesi di maggio-giugno è stata svolta una indagine puntuale per l'individuazione delle cause con approfondimento sulla funzionalità del potabilizzatore del Bidighinzu.
- Gestione acquedotto rurale di Oschiri: indagine sui documenti di acquisizione e stato attuale di gestione. Sono state definite le misure di censimento e fatturazione dei consumi pregressi mai fatturati in precedenza per circa 100 utenze.
- Nuove lottizzazioni: acquisizione infrastrutture idriche e fognarie: verifica criticità del processo e delle diverse situazioni di mancata acquisizione e presenza di morosità. negli allacci di cantiere. Sono da adottare misure procedurali per la classificazione dei contratti di cantiere.
- Analisi di alcune situazioni particolari:
 - o Allaccio Viale Ciusa 28
 - o Crediti Società Le Palme & Resort Arzachena
 - o Contratti utenza Colonna Beach hotel Golfo Aranci
 - o Adeguamento impianto sollevamento Baratta Olbia

Per alcuni audit le attività sono proseguite nel corso del 2015.

In esito ad ogni attività di audit sono state rese evidenti le risultanze, che hanno generato, piani di lavoro straordinari, osservazioni sottoposte ai responsabili finalizzate a verificare la funzionalità di alcuni segmenti di processo nonché la necessità di intervenire con linee guida

operative ovvero valutare la modifica del funzionamento di alcuni aspetti del processo stesso;
in alcuni casi sono stati emessi dei provvedimenti disciplinari.

Modello D. Lgs 231/2001

Nel corso del mese di aprile 2014 sono state avviate le attività propedeutiche all'adozione del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo ex D. Lgs 231/2001.

L'attività, svolta da una società specializzata incaricata della consulenza, supportata dai Responsabili interessati ed integrata del contributo reso dal Collegio dei Sindaci che avevano rappresentato nel tempo – pur nella non obbligatorietà ex lege della adozione del modello, la sua opportunità e utilità -, è consistita nella mappatura dei rischi di impresa finalizzata ad individuare le aree sensibili ovvero maggiormente soggette a "rischio reato".

Le aree di rischio identificate sono state indicate all'interno delle parti speciali del "Modello".

La situazione emersa dalla mappatura ha consentito di predisporre un Piano di azione, suddiviso per processi sensibili, nel quale sono stati identificati i punti di presidio ed assegnati, in riferimento a ciascuna attività a rischio, proposte operative, priorità e applicazioni.

Contestualmente alla fase di analisi si è proceduto, come rappresentato nel paragrafo dedicato all'organizzazione aziendale, a conferire deleghe e procure alle figure dirigenziali apicali.

Il completamento del sistema di deleghe e procure è stato ritenuto un passaggio necessario per il miglioramento della gestione, nonché fondamentale e preliminare all'adeguamento alle prescrizioni di cui al D. Lgs 231/2001 in materia di responsabilità penale societaria.

In esito a tale processo in data 9 settembre 2014, con Determina dell'Amministratore Unico n. 207, è stato adottato il Modello Organizzativo, di Gestione e di Controllo previsto dal D. Lgs. n. 231/2001 e il Codice di Condotta. Inoltre con Determina dell'Amministratore Unico n. 237/2014 è stato nominato l'Organismo di Vigilanza ex art. 6 D. Lgs. 231/2001, che si è insediato in data 19 novembre 2014.

Il Modello adottato è composto dei seguenti documenti:

- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte Generale;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte Speciale "A" Reati Societari;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte Speciale "B" Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte Speciale "C" Delitti di omicidio colposo, lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo – Parte Speciale "D" Reati Ambientali;
- Sistema Sanzionatorio;
- Codice di Condotta;
- Procedura Zero Rev.1 – Sistema di Organizzazione e Gestione Documentale.

Di tutti gli atti sopra menzionati e conseguentemente dell'adozione del Modello 231 nonché dell'avvenuta nomina ed insediamento dell'Organismo di Vigilanza è stata data comunicazione a tutti gli azionisti con nota AU, prot. 1450 dell' 8 gennaio 2015.

Al fine di dare attuazione al Modello Organizzativo di Gestione e di Controllo in fase di prima applicazione sono stati definiti nel dettaglio gli adempimenti previsti dai vari documenti da eseguire per la piena operatività dello stesso.

Preso atto della molteplicità degli adempimenti di riferimento, in gran parte connessi a:

- elaborazione/gestione di documenti organizzativi (specificamente Ordini di Servizio)
- diffusione diversificata a tutto il personale dei documenti costituenti il MOG attraverso un sistema di notifica documentato;
- integrazione nei contratti di somministrazione, appalto e di lavoro delle clausole proprie circa la sussistenza di un Modello 231 e Codice di Condotta puntualmente adottati.

In ragione dei riflessi sull'organizzazione aziendale, l'attività di prima attuazione è stata concepita come attività di progetto relativamente agli aspetti organizzativi, di definizione dei Data Base, degli strumenti di tracciatura e dei flussi informativi connessi.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

L'attività della società viene svolta nell'intero territorio regionale attraverso il coordinamento effettuato principalmente dagli uffici riportati nella tabella che segue:

UL	TIPOLOGIA	SEDE	INDIRIZZO	ATTIVITÀ PRINCIPALI
1	Filiale	Cagliari	Via Is Cornalias	Attività amministrative Attività tecniche di Esercizio
2	Ufficio Amm.vo	Cagliari	Viale Diaz,77	Attività amministrative
3	Filiale	Cagliari	Viale Diaz,116	Attività tecniche di ingegneria
4	Filiale	Cagliari	Via F.Ili Falletti 28	Attività tecniche di ingegneria
5	Filiale	Sanluri	Località Nuragonnos prolul. Via Donizetti	Attività amministrative Attività tecniche di Esercizio
6	Filiale	Oristano	Via Toscanini, 6	Attività amministrative Attività tecniche di Esercizio
7	Filiale	Isili	Via Grazia Deledda, 3	Attività amministrative Attività tecniche di Esercizio
8	Filiale	Carbonia	Via Dalmazia	Attività amministrative Attività tecniche di Esercizio
9	Filiale	Carbonia	Via Lubiana, 348	Attività amministrative
10	Filiale	Iglesias	Via Crocifisso, 94	Attività tecniche di Esercizio
11	Filiale	Macomer	Via S. Antonio, 14	Attività amministrative Attività tecniche di Esercizio
12	Sede legale e Filiale	Nuoro	Via Straullu, 35 (località Biscollai)	Attività amministrative Attività tecniche di Esercizio
13	Filiale	Nuoro	Via Costituzione	Attività amministrative
14	Filiale	Lanusei	Via Venezia, 9	Attività amministrative Attività tecniche di Esercizio
15	Filiale	Sassari	Via P. Iolanda, 81	Attività amministrative Attività tecniche di Esercizio
16	Filiale	Sassari	Viale Adua, 21	Attività tecniche di Esercizio
17	Filiale	Ozieri	Via De Gasperi, 100	Attività amministrative Attività tecniche di Esercizio
18	Filiale	Arzachena	C.so Garibaldi, 56	Attività amministrative Attività tecniche di Esercizio
19	Filiale	Olbia	Via Macerata, 9	Attività amministrative

II. La Gestione 2014 nel bilancio di esercizio.

Per una migliore comprensione della situazione della società, dell'andamento e del risultato della sua gestione, di seguito si espongono il conto economico e lo stato patrimoniale riclassificati, oltre al rendiconto finanziario ed ai principali indici di redditività e finanziari.

Conto Economico

Il positivo risultato economico dell'esercizio è pari a euro 11.649.897.

Di seguito vengono indicati nel dettaglio i valori relativi ai fatti ed accadimenti aziendali che hanno avuto effetti sul conto economico, con l'indicazione dei valori del periodo ed il confronto con quelli dell'esercizio 2013.

Valore della Produzione

Il valore della produzione di periodo, pari a 302,231 M€, confrontato con quello ottenuto nell'esercizio 2013, si riduce di 56,826 M€ (-15,8%). Il valore dell'esercizio precedente era fortemente influenzato dalle sopravvenienze attive derivanti dai conguagli del periodo ante regolazione AEEGSI rilevati per euro 101,9 M€ e di quelli riconosciuti con la delibera n. 8/2014 dell'Ente d'Ambito per la competenza 2012 di euro 5,1 M€. Al netto di tale importo, la variazione sarebbe positiva per 50,2 M€ (+20%).

Ricavi delle vendite e delle Prestazioni

Si rileva un incremento di 23,580 M€ (10,5%). Nella determinazione dei ricavi in coerenza con l'esercizio precedente si è tenuto conto della regolazione del sistema tariffario introdotto dall'AEEGSI, con la delibera n. 643/2013/R/IDR che introduce il Metodo Tariffario Idrico, MTI, a regime per gli anni a partire dal 2014.

La delibera sulla base del principio del "full cost recovery", di cui alla Comunicazione COM(2012)673 della Commissione Europea, ribadito peraltro nelle sentenze della Corte Costituzionale n. 325/2010 e n. 26/2011, determina le modalità di calcolo del ricavo minimo garantito sulla base dei costi operativi efficientati, di quelli esogeni non comprimibili e degli investimenti da realizzare approvati.

Su tale base ed in considerazione dei consumi delle utenze viene definita l'articolazione tariffaria.

Ai sensi dell'art. 29 dell'allegato A alla delibera 643/2014/R/Idr qualora dalla applicazione della tariffa ai consumi rilevati e dalla consuntivazione dei costi non comprimibili (quali l'energia elettrica soggetta a variazioni di prezzo non controllabili dal gestore) derivino degli scostamenti positivi o negativi questi saranno riconosciuti in tariffa nel secondo anno successivo, come

conguagli positivi o negativi. Il valore di conguaglio determinato ai sensi di tale disposizione è pari a 4,162 M€.

Per quanto riguarda le metodologie di determinazione dei ricavi basata sull'applicazione dell'articolazione tariffaria vigente al consumo dei singoli utenti si rimanda al paragrafo "Metodologia utilizzata nella determinazione dei ricavi 2014".

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Il valore diminuisce di -1,685 M€ (-34,3%). La variazione è imputabile al fatto che nell'esercizio precedente furono capitalizzate delle spese sostenute nell'ambito del progetto approvato dall'Ente d'Ambito relativo al censimento delle anagrafiche e alla bonifica delle utenze per euro 3,052 milioni, il progetto è proseguito nel 2014 con spese capitalizzate per euro 1,805 milioni. In entrambi gli esercizi tali spese sono state completamente ammortizzate nell'anno.

Altri ricavi e Proventi

Tali componenti di reddito (50,799 M€) diminuiscono in maniera considerevole (-60,8%) per il fatto che nel 2013 comprendevano i conguagli tariffari di cui all'art. 31 della delibera AEEGSI n. 643/R/IDR e di quelli, ai sensi dell'art. 29 della delibera 643/2014/R/idr, di cui alla delibera AATO n. 8/2014.

Al netto di tali importi la variazione sarebbe positiva, pari a +28,3M€ (+127,0%). Con un incremento imputabile principalmente dalla rilevazione di sopravvenienze attive da bollettazione che, sono aumentate di +18,12 M€ e, derivano da maggiori ricavi relativi a consumi di competenza di esercizi precedenti, emersi in sede di fatturazione.

Nella stessa voce sono rilevate le sopravvenienze attive relative al ciclo passivo per euro 10,504 M€ risultanti dal venir meno di costi rilevati in precedenti esercizi e da maggiori componenti positivi relativi a precedenti esercizi divenuti certi e determinabili con riferimento all'esercizio in chiusura. Tra questi ultimi è da segnalare l'importo di 4,486 M€ relativo all'accordo transattivo sottoscritto con ENAS per la regolazione delle reciproche partite pregresse e l'adeguamento del trattamento accessorio del personale in linea con i contratti collettivi nazionali per 2,0 M€.

Tra le altre voci che compongono gli altri ricavi e proventi si evidenziano i ricavi per ripetitori telefonici pari a 0,689 mln di euro, il rimborso delle spese di raccomandata previste da regolamento per il recupero crediti e gli addebiti agli utenti per irregolarità contrattuali pari a 0,907 M€, i ricavi relativi a servizi accessori quali il riparto nelle utenze condominiali per 0,402 M€.

Costi della Produzione

I costi della produzione (284,089 M€) sono aumentati complessivamente di 29,684 M€ (+11,7%). Le principali variazioni sono relative ai maggiori accantonamenti al fondo svalutazione crediti (+21,896 M€) e al fondo rischi e oneri (+2,875 M€) oltre che per l'aumento dei costi per servizi (+5,248 M€).

Di seguito si espongono le variazioni delle voci che compongono i costi della produzione.

Materie Prime, sussidiarie, consumo e merci

Tale voce di costo è pari a 20,351 M€ e diminuisce rispetto all'esercizio precedente di 0,379 M€ (-1,8%). Per l'acquisto di acqua (€/mln 10,117), si è registrato un incremento di 0,158 M€ (1,6%); per l'acquisto di additivi e reagenti (8,360 M€) una riduzione di -0,530 M€ (-5,96%); I costi per materiali di consumo (0,890 M€), per carburanti e lubrificanti (0,881 M€) e gli altri acquisti di beni (0,101 M€) non hanno subito variazioni significative.

Costi per servizi

Il valore complessivo, pari a 99,940 M€, aumenta di 5,248 M€ (+5,5%). L'incremento è dovuto principalmente ai maggiori costi di conduzione e vigilanza degli impianti di sollevamento fognario e di depurazione, pari a 23,097 M€, in aumento di 2,145 M€ (+10,24%) per effetto di tre fattori. Il principale è legato ai contratti di conduzione: a partire dal secondo anno di contratto, opera per legge, una clausola di adeguamento prezzi all'inflazione; sono stati inoltre affidati in gestione nuovi impianti di depurazione e sollevamento; a novembre è iniziato il nuovo contratto di conduzione che ha previsto maggiori attività in capo alle ditte conduttrici a fronte di un canone mensile maggiore.

L'aumento della voce deriva inoltre dal fatto che nonostante le disposizioni stabilite dal D.Lgs 152 2006 in merito ai volumi di acqua scaricata da considerare per la determinazione della tariffa e i criteri per da usare per riscossione e riparto, il Consorzio ASI di Sassari, forte anche di alcuni pronunciamenti giudiziari, contro i quali Abbanoa ha peraltro presentato ricorso, addebita ad Abbanoa un canone per la depurazione dei reflui dell'abitato di Porto Torres calcolato sulla base dei reflui che transitano in impianto che sono diversi da quelli afferenti il servizio idrico integrato consumati dagli utenti. Una situazione analoga si verifica per i comuni la cui depurazione è gestita dal Consorzio CISA. Nel 2014 tali addebiti pari a 2,034 M€, sono aumentati del 19,7% (+0,335).

L'aumento dei costi di conduzione, infine, deriva, per 0,317 dall'atto di transazione sottoscritto con ENAS per sanare le rispettive pendenze tra cui quelle relative alla conduzione di un impianto di potabilizzazione ancora in carico all'Ente regionale.

Tra i costi per servizi sono ricompresi i costi per smaltimento di fanghi, pari a 6,491 M€, i quali aumentano di 0,510 M€ (+8,53%), soprattutto a causa dei maggiori costi nel potabilizzatore

del Bidighinzu, i costi per servizi amministrativi e generali, pari a 6,045 M€, in aumento di 1,516 M€, principalmente per costi relativi ad adempimenti legali e a servizi di assicurazione.

I costi per servizi commerciali (4,021 M€) aumentano del 34% (+1,035M€) in virtù delle maggiori risorse dedicate e dei migliori risultati ottenuti dalla società in modo particolare nella seconda parte dell'esercizio 2014 in termini di allineamento temporale delle fatturazioni ai consumi registrati, di incassi dei consumi e dallo sforzo relativo alla certificazione dei consumi addebitati.

Risultano stabili (+0,5%) i costi per l'acquisto di energia elettrica, pari a 43,640 M€, rappresentano la componente principale dei costi per servizi. Nel corso del 2014 nel periodo febbraio – maggio la società nelle more dell'espletamento della gara per la fornitura di energia ha dovuto ricorrere al mercato di salvaguardia con prezzi e condizioni di pagamento decisamente onerosi. A partire dal mese di giugno la nuova fornitura aggiudicata ha consentito di recuperare anche grazie al favorevole trend di mercato buona parte di tale diseconomia.

Aumentano leggermente i costi per manutenzioni ordinarie, pari a 13,856 M€, che, si riferiscono principalmente agli interventi di manutenzione conservativa delle opere del Servizio Idrico integrato, registrano un incremento pari a +2,51%.

Si rileva una ulteriore riduzione dei costi per manutenzioni delle reti fognarie tramite autospurgo che sono pari a 2,080 M€ con una riduzione del -22,97% (-0,620 M€) rispetto all'esercizio precedente.

Infine, si registra l'incremento dei costi per altri servizi industriali pari a 0,703 M€ (+0,038 M€).

Costi per Godimento Beni di Terzi

Per tale voce (5,881 M€), rispetto all'anno precedente si registra una riduzione del -14,89% (-1,029 M€). La riduzione è dovuta a minori oneri di ammortamento dei mutui relativi agli impianti trasferiti al gestore ai sensi dell'art. 153 del Dlgs 152/2006 che sono pari a 3,870 M€ e che diminuiscono (-1,053 M€) del 21,4% soprattutto in ragione del fatto che nel 2013 alcuni comuni hanno proceduto all'estinzione anticipata.

Risultano stabili i costi per locazione immobili pari a 0,754 M€, diminuiscono di 0,059 M€; un incremento del +11,38% si registra per i servizi di nolo, riferiti tipicamente dei mezzi aziendali, sono pari a 1,005 M€ e aumentano di 0,103 M€. Questo incremento è imputabile in modo particolare alle necessità logistiche correlate alle attività di censimento, di lettura certificata dei consumi e sostituzione dei contatori.

Costo del personale

Il costo del personale (56,308 M€) rimane sostanzialmente invariato (+0,5%). Per un maggior approfondimento della voce si rimanda allo specifico paragrafo della relazione.

Ammortamenti

Abbanoa per il particolare settore in cui opera effettua i propri investimenti sui beni di terzi (le infrastrutture del SII di proprietà dei Comuni); tali migliorie sono rilevate tra le immobilizzazioni immateriali, come ricordato in nota integrativa, con aliquote dipendenti dalla minore durata tra il periodo di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della concessione.

Il valore degli ammortamenti (11,525 M€) diminuisce di -0,523 M€ (-4,35%). La diminuzione è dovuta principalmente alla riduzione degli ammortamenti per immobilizzazioni immateriali (9,31 M€), il cui valore nel 2013 era influenzato per euro 3,052 mln dalle spese sostenute per censimento utenze e bonifica anagrafiche interamente ammortizzate nell'anno; anche nel 2014 le spese relative a tale progetto per euro 1,805 M€ sono state interamente ammortizzate nell'esercizio.

Gli ammortamenti per immobilizzazioni materiali rimangono invece sostanzialmente invariati (-1,3%) e sono pari a 1,594 M€.

Accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti

L'accantonamento, di complessivi 63,682 M€, è stato determinato come lo scorso esercizio sulla base della metodologia di determinazione del rischio (onere) della morosità delle aziende del SII, da considerarsi come componente della tariffa, valutata per le imprese insediate nel sud Italia al 6,5% del fatturato.

L'importo così calcolato è pari a euro 23,09 milioni di euro.

Tale accantonamento è stato integrato per un ammontare di euro 22,1 milioni per tener conto del rischio prescrizione correlato ai crediti di competenza di periodi oltre i cinque anni. Il rischio si è manifestato in modo particolare tra il 2013 e il 2014 a seguito dell'allineamento a regime della fatturazione dei consumi che ha riguardato soprattutto le utenze dei comuni in precedenza gestiti in economia. La qualità e i supporti digitali con cui le banche dati anagrafiche sono state trasferite e la necessità di attività di standardizzazione e normalizzazione dei dati ha infatti determinato in passato un ritardo nei cicli di fatturazione.

Si è proceduto ad un ulteriore accantonamento in considerazione del contenuto della delibera AAEGSI n. 188/2015/R/idr.

L'AAEGSI con tale delibera ha approvato una misura di perequazione che consente agli utenti sardi, in considerazione dell'elevato importo dei conguagli pregressi di cui all'art. 31 dell'allegato A della delibera 643/2013/R/idr quantificati nella delibera 18/2014 dell'Ente

d'Ambito della Sardegna in 106,7 M€ e della situazione socio economica della Sardegna gravemente colpita dalla pesante recessione internazionale, una maggior termine di pagamento dell'importo rispetto alla previsione di 12 mesi ai sensi dell'art. 32 dell'allegato A della detta delibera.

La misura consente agli utenti sardi il pagamento rateale dell'importo sino al 2019 a fronte di una anticipazione finanziaria ad Abbanoia a compensazione e mitigazione degli effetti di tale dilazione.

Le ragioni dell'accantonamento dipendono proprio dal rischio di inesigibilità che la maggiore dilazione accordata possa produrre per effetto delle variazioni nello stato delle utenze che si possono verificare nel periodo e nella riduzione del valore della singola rata di pagamento che potrebbe determinare un costo superiore al valore del recuperato.

Per la determinazione dell'accantonamento quantificato in 16,9 M€ si è fatto riferimento al grado di copertura del livello di rischio dei crediti al 31 dicembre.

L'accantonamento al fondo non implica automaticamente la perdita del credito, in quanto vengono posti in essere gli opportuni accorgimenti per impedirne la prescrizione.

Variazione delle rimanenze

Il valore delle rimanenze aumenta nel complesso di euro 0,332 M€ per l'entrata nel processo produttivo di beni in misura minore rispetto a quelli stoccati in magazzino.

Accantonamenti per Rischi

Gli accantonamenti effettuati, che nel complesso sono pari a 7,853 M€ riguardano, per la gran parte, i rischi per contenzioso legale (€/mln 6,893). Nella Nota Integrativa al Bilancio si è dato conto della composizione dei fondi per rischi ed oneri.

Nel 2014 si è proceduto alla aggiudicazione della copertura assicurativa per responsabilità civile verso terzi.

Oneri diversi di gestione

Il valore degli oneri diversi di gestione è pari a €/mln 18,214, di cui: 7,102 dovuti alla rilevazione di sopravvenienze passive relative al ciclo attivo a seguito della rilevazione di conguagli negativi per fatturazioni 2014 inerenti i consumi di esercizi precedenti e per 3,4 M€ le differenze di allineamento tra gli inventari dei crediti e le rilevazioni di contabilità generale derivanti dalle importazioni delle anagrafiche commerciali in precedenza gestite su più software; 9,625 M€ relative a sopravvenienze passive relative al ciclo passivo a seguito della rilevazione dei conguagli nella fornitura di energia elettrica o di altri costi relativi a periodi pregressi, tra i quali sono considerati i maggiori costi di precedenti esercizi per euro 5,2 milioni rilevati in recepimento dell'accordo transattivo del 27.03.2015 con Enas che ha accertato le

posizioni di credito e debito reciproche; 1.264 M€ relativi ad altri oneri diversi, quali diritti e vidimazioni, multe e sanzioni, spese legali per soccombenze.

Proventi e Oneri Finanziari

La gestione finanziaria (€/mln -4,163) peggiora complessivamente di €/mln 0,649. Per quanto riguarda i proventi di natura finanziaria diminuiscono gli interessi attivi di mora previsti dal regolamento del SII (€/mln -1,094) e aumentano gli interessi attivi sui depositi bancari (€/mln +0,043). Per quanto riguarda gli oneri finanziari aumentano gli interessi passivi verso i fornitori (€/mln +0,756), e, a seguito della minore esposizione, diminuiscono quelli verso le banche (€/mln -1,159). Tra gli oneri finanziari a seguito delle precisazioni dell'OIC 31 è stato rilevato l'accantonamento per rischio interessi per euro 0,644 milioni.

Proventi e oneri straordinari

Non sono stati rilevati componenti straordinari di reddito.

Imposte sul Reddito d'esercizio

Le imposte, 2,3 M€, si riducono rispetto al precedente esercizio di 26,8 M€. La variazione è dovuta alla riduzione del reddito ante imposte di euro 87,15 mln. Le imposte correnti 3,5 M€ sono relative ad Irap per 1,7 M€ e ad Ires per 1,7 M€; le imposte anticipate si riducono rispetto al precedente esercizio di 23,4 M€. Le imposte differite sono pari a 0,59 M€, incrementandosi rispetto al 2013 di euro 0,5 mln.

Nell'apposito paragrafo della nota integrativa viene dato ampio conto della voce e delle ragioni della iscrizione.

Di seguito si riporta il conto economico riclassificato secondo lo schema a Valore Aggiunto, appare evidente dall'analisi dei risultati intermedi che l'andamento economico della società abbia un trend positivo.

CONTO ECONOMICO CEBI

	2012	2013	2014
Ricavi delle vendite e delle prestazioni (A1)	207.625.473	224.591.959	248.172.015
+/- Variazione delle rimanenze pcl, semil., prodotti finiti (A2)	0	0	0
+/- Variazione dei lavori in corso su ordinazione (A3)	0	0	0
+ Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (A4)	2.586.132	4.909.382	3.223.599
+ Altri ricavi e proventi (A5a)	5.980.195	129.517.843	50.799.116
+ Contributi in conto esercizio (A5b)	72.574	38.805	36.605
A VALORE DELLA PRODUZIONE	216.264.373	359.057.989	302.231.335
- Materie prime sussidiarie di consumo e merci (B6)	20.503.661	20.730.525	20.351.638
- Servizi (B7)	90.903.086	94.691.557	99.940.211
- Godimento beni di terzi (B8)	5.898.495	6.910.203	5.881.303
+/- Variazione scorte di materie prime (B11)	-722.535	1.116.412	332.135
- Oneri Diversi di gestione (B14)	21.361.286	16.104.966	18.214.324
B Totale costi esterni	137.943.994	139.553.663	144.719.610
C=A-B VALORE AGGIUNTO	78.320.380	219.504.326	157.511.725
- Salari e stipendi (B9a)	42.483.130	40.589.382	40.617.900
- Oneri sociali (B9b)	13.412.158	12.904.886	12.929.782
- Trattamento di fine rapporto (B9c)	1.881.464	1.814.810	1.827.570
- Trattamento di quiescenza e simili (B9d)	0	0	0
- Altri costi (B9e)	481.419	729.303	933.249
D Totale personale	58.258.170	56.038.382	56.308.502
E=C-D M.O.L.	20.062.210	163.465.944	101.203.223
- Ammortamenti immobilizzazioni immateriali (B10a)	7.235.532	10.433.865	9.931.151
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali (B10b)	1.657.578	1.615.433	1.594.482
- Svalutazioni delle immobilizzazioni (B10c)	0	0	0
- Svalutazione crediti (B10d)	13.217.638	41.785.515	63.682.143
- Accantonamenti per rischi (B12)	5.427.540	4.978.561	7.853.888
- Altri accantonamenti (B13)	0	0	0
F Totale ammortamenti ed accantonamenti	27.538.288	58.813.374	83.061.664
G=E-F E.B.I.T.	-7.476.078	104.652.569	18.141.559
+ Proventi fin. diversi dai precedenti (C16d)	2.966.020	4.079.298	3.027.858
- Oneri finanziari (C 17)	0	0	0
H Totale proventi finanziari	2.966.020	4.079.298	3.027.858
I=G+H RISULTATO ANTE ONERI FINANZIARI (RAOF)	-4.510.059	108.731.867	21.169.418
- Interessi passivi ed altri oneri finanziari (C17)	8.317.761	7.594.057	7.191.188
+/- Utili e perdite su cambi (C17-bis)	0	0	0
L Totale oneri finanziari	8.317.761	7.594.057	7.191.188
M=I-L RISULTATO ORDINARIO	-12.827.820	101.137.810	13.978.229
+ Proventi straordinari (plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni tecniche) (E20)	0	0	0
+ Altri ricavi e proventi (plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni tecniche) (A5)	0	0	0

+	Proventi straordinari (vari) (E20)	0	0	0
-	Oneri straordinari (minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni tecniche) (E21)	0	0	0
-	Oneri diversi di gestione (minusvalenze da alienazione di immobilizzazioni tecniche) (B14)	0	0	0
-	Oneri straordinari (vari) (E21)	0	0	0
N	Totale proventi ed oneri straordinari	0	0	0
O=M				
+N	RISULTATO ANTE IMPOSTE	-12.827.820	101.137.810	13.978.229
-	Imposte nette correnti, anticipate e differite	-1.240.574	29.170.275	2.328.332
P	Totale imposte sul reddito	-1.240.574	29.170.275	2.328.332
Q=O-				
P	RISULTATO D'ESERCIZIO	-11.587.246	71.967.535	11.649.897

Situazione Patrimoniale

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto, pari a € 319.892.845, aumenta rispetto all'anno precedente del valore di € 94,649 milioni. La variazione del Patrimonio netto è la risultante dei versamenti in conto capitale, per 83 Milioni di euro, effettuati nel 2014 da parte di RAS e dal positivo risultato di esercizio di 11,649 milioni di euro.

Il 31.07.2013 la Commissione Europea con decisione prot. C(2013) 4986 final ha approvato il piano di ristrutturazione di Abbanoa presentato dalla Regione Autonoma della Sardegna autorizzando nel contempo il piano di capitalizzazione di 142 milioni di euro finanziato con gli stanziamenti di cui alle L.R. 12/2011 e L.R. 6/2012. L'assemblea straordinaria dei soci del 25 settembre 2013 ha conseguentemente deliberato l'aumento di capitale che si è realizzato tra il 2013 e il 2014 come rappresentato nella tabella sottostante.

VARIAZIONI DEL CAPITALE SOCIALE <i>(Dati in migliaia di euro)</i>				
FONTE	2012	2013	2014	Totale
LR. 12/2011	14.000	0	0	14.000
L.R. 6/2012	45.000	55.000	28.000	128.000
TOTALE	59.000	55.000	28.000	142.000
Esecuzione versamenti	0	59.000	83.000	142.000

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali (€/mln 171,916) aumentano di di €/mln 11,971.

Il valore delle concessioni si riduce per effetto dell'ammortamento dei diritti d'uso sui potabilizzatori. La variazione delle immobilizzazioni in corso e acconti è il risultato dell'incremento dovuto all'avanzamento dei lavori relativi a opere in corso di realizzazione e al decremento dovuto all'entrata in esercizio o all'esecuzione di stati avanzamento lavori o all'entrata in esercizio di opere avvenuto nel 2014. Le altre immobilizzazioni immateriali sono relative a miglorie su beni di terzi afferenti il servizio idrico integrato che si incrementano di euro 11,912 mln e riducono di 7,03 M€ per effetto del processo di ammortamento.

Tra le immobilizzazioni immateriali sono stati contabilizzati i costi di bonifica e censimento delle anagrafiche sostenuti nel 2014 per euro 1,8 M€, interamente ammortizzati nell'anno come già nel passato esercizio. La voce immobilizzazioni materiali (€/mln 29,288) aumenta di €/mln 1,340, per l'acquisto di attrezzature per la misurazione, compensato in parte dagli ammortamenti di periodo.

Nel presente bilancio si è proceduto ad adeguare le stime del valore dei terreni riducendo di pari importo quello dei fabbricati sulla base di perizie asseverate da professionisti esterni.

Attivo Circolante

I Crediti iscritti nell'attivo circolante (€/mln 794,896) aumentano del 11,3% (€/mln +80,818). La variazione è da assegnare principalmente all'aumento dei crediti commerciali che variano di +79,2 M€ (+11,66%) e che al netto del fondo svalutazione crediti pari a (150,8 M€) sono pari a 758,64 M€. In particolare, i crediti verso clienti per fatture emesse (€/mln 609,826) aumentano rispetto al precedente esercizio di euro 147,6 mln (+ 31,93%) e i crediti per fatture da emettere (€/mln 299,6) si riducono (-2,6%) rispetto all'esercizio precedente di 8,2 M€. Il valore dei crediti verso clienti per fatture emesse si incrementa, per l'aumentata capacità di fatturazione dei consumi che ha determinato la riduzione del valore delle fatture da emettere a fine anno. L'incremento è dovuto inoltre all'aumento della fattura media e per effetto delle politiche di dilazione deliberate dalla società che prevedono rateizzazioni fino a 20 mesi in relazione al periodo di consumo addebitato.

I crediti vs enti pubblici rimangono invariati rispetto all'esercizio precedente e sono pari a 0,299 M€. I crediti tributari (€/mln 17,584) rimangono sostanzialmente stabili rispetto al precedente esercizio, aumentano di €/mln 0,111. L'aumento dei crediti Ires è compensato dai minori crediti iva.

I crediti per imposte anticipate (10,827 M€) aumentano di 1,814. Per un maggior approfondimento di questa voce si rimanda allo specifico paragrafo di nota integrativa.

I crediti verso altri (7,545 M€) si riducono di 0,355 M€ principalmente per i crediti verso fornitori per note di credito da ricevere. Disponibilità liquide Le disponibilità liquide sui conti correnti bancari e postali (€/mln 18,370) si riducono lievemente rispetto allo scorso esercizio del -2,44% (-0,459 M€). Al 31/12/2014 le somme indisponibili, vincolate sui conti per pignoramenti, per la massima parte relativi a contenziosi per i quali la società ritiene di aver bene operato e per i quali sono pendenti i giudizi di assegnazione definitiva erano pari a 10,582 €/mln; al 31.12.2013 l'importo era di 17,930 €/mln (-7,348 €/mln). Quelli di importo più significativo riguardano: Tecnocasic (3,907 mln di euro); Consorzio Industriale Provinciale dell'Ogliastra (1,435 mln di euro); Cosir (1,071 mln di euro); Consorzio CISA (0,660 mln di euro); Terga Service (0,630 mln di euro); PD di Piras Davide (0,567 mln di euro); Comune di Bosa (0,483 mln di euro); Comune di Samassi (0,370 mln di euro).

Ratei e risconti attivi

La voce (€/mln 0,796) è relativa a tasse automobilistiche, polizze assicurative, fitti e canoni di manutenzione.

Fondo rischi

I fondi per rischi ed oneri, pari a €/mln 35,690, sono aumentati (€/mln +7,310) per effetto degli accantonamenti di periodo che riguardano principalmente quelli per rischi a controversie legali. Per un maggior approfondimento di questa voce si rimanda allo specifico paragrafo di nota integrativa.

Debiti

Il valore dei debiti (658,047 M€) si riduce rispetto al precedente esercizio. Non considerando i debiti verso altri finanziatori che si riferiscono ad anticipazioni per contributi in conto infrastrutturazione del SII non ancora maturati il valore dei debiti si riduce di 17,693 M€. In considerazione della esecuzione della capitalizzazione e del risultato di esercizio si registra un consistente miglioramento del rapporto con il Patrimonio Netto che risulta pari a 2, nel 2013 era pari a 3. Non considerando i debiti vs altri finanziatori e verso enti pubblici controllanti al netto dei debiti verso società di factoring il rapporto passa da 1,9, nel 2013 a 1,3 nel 2014.

Di seguito si riporta la tabella di raffronto dei debiti al termine degli esercizi 2014 e il 2013:

Descrizione	31/12/2014	31/12/2013	variazione
Debiti verso banche	84.577.698	94.016.199	(9.438.501)
Debiti verso altri finanziatori	131.965.007	124.212.157	7.752.850
Acconti	60.600.590	20.350.144	40.250.446
Debiti v/fornitori	236.408.188	272.793.850	(36.385.662)
Debiti verso enti pubblici	111.185.486	114.735.235	(3.549.749)
Debiti tributari	1.064.555	6.342.531	(5.277.976)
Debiti v/istituti di previdenza sociale	11.548.234	12.175.192	(626.958)
Altri Debiti	20.697.353	21.381.986	(684.633)
TOTALE	658.047.111	666.007.294	(7.960.183)

Il valore dei debiti si riduce di 7,960 mln di euro, per le variazioni di seguito esposte:

- i debiti vs banche diminuiscono di €/mln -9,438, i debiti a breve termine si riducono di €/mln 6,798, i debiti a medio lungo termine di €/mln 2,640. La variazione a breve termine dipende dal minor utilizzo dei fidi concessi, mentre quella a medio lungo dall'ammortamento dei mutui chirografari in essere.
- i debiti vs altri finanziatori aumentano di €/mln 7,752, a seguito dell'aumento di 9,732 dei debiti verso altri finanziatori per contributi in conto impianti ricevuti non ancora maturati e della riduzione di 1,980 M€ dei debiti verso istituti finanziari diversi dalle banche.
- la voce acconti, inerente gli anticipi per la realizzazione di allacci e per depositi cauzionali da clienti è aumentata per €/mln 40,250. Nel 2014 a seguito della recente regolazione

AEEGSI in tema di depositi cauzionali (delibere AEEGSI n. 86/2013/R/idr e 643/2014/R/idr) si è provveduto all'adeguamento dell'importo dei depositi dovuti dagli utenti a garanzia del corretto adempimento contrattuale. Tali depositi sono stati in minima parte trasferiti dai precedenti gestori ad Abbanoia e sono ora in virtù delle predette delibere soggetti a una nuova regolamentazione di settore a livello nazionale. Per il primo anno di applicazione in considerazione del fatto che le disposizioni AEEGSI prevedono che nel caso di domiciliazione bancaria o postale delle utenze il deposito non deve essere pagato dall'utente si è proceduto a una stima (0,172 M€) degli interessi per depositi cauzionale maturati al termine dell'esercizio, coperta dall'accantonamento al fondo per rischi e oneri relativamente alla voce interessi.

- l'esposizione verso i fornitori (€/mln 236,408) si è ridotta di -36,385 M€ (-13,38%).
- I debiti vs enti pubblici (€/mln 111,185) sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente di -3,09% (€/mln 3,549) per oneri di ammortamento mutui maturati nell'anno e per la quota dei ricavi di depurazione spettante ai sensi dell'art. 156 del dlgs 152/2006 ai titolari pubblici di alcuni impianti di depurazione in parte compensata dalla riduzione dei debiti a seguito di compensazione delle reciproche partite di credito e debito.
- i debiti tributari (€/mln 1,064) differiscono rispetto all'anno precedente di €/mln -5,277;
- i debiti vs Enti previdenziali (€/mln 11,548) sono diminuiti di €/mln 0,626 in buona parte per la regolazione transattiva relativa alla voce di FITQ e alla definizione di un piano di rateizzazione oltre che per l'adeguamento del trattamento accessorio del personale alle previsioni della contrattazione collettiva nazionale.
- gli altri debiti pari a €/mln 20,697 sono diminuiti del 3,2% (-0,684 M€). In particolare sono state registrate partite in diminuzione dei debiti verso il personale (-1,703 M€) per adeguamento dei premi di risultato a seguito della contrattazione nazionale conclusa, in aumento delle partite passive da liquidare, relative a disposizioni di pagamento impartite al 31.12.2014 ma non eseguite tale data (1,079 M€), e in diminuzione per altri debiti vari per un valore di €/mln -0,060 (-0,51%),

Ratei e risconti passivi

La voce (€/mln 1,005) è relativa per la quasi totalità ai ratei maturati per la quattordicesima mensilità (€/mln 0,942). Lo stato patrimoniale della società, riclassificato secondo l'impostazione finanziaria, confrontato con quello dei due esercizi precedenti è il seguente (in Euro):

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO SECONDO L'IMPOSTAZIONE FINANZIARIA

IMPIEGHI	2012	2013	2014
Immobilizzazioni immateriali	211.069.920	159.945.393	171.916.759
Immobilizzazioni materiali	29.596.062	27.948.072	29.288.199
Immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
Altri crediti con scadenza oltre i 12 mesi	402.173.267	452.965.795	500.699.764
ATTIVO IMMOBILIZZATO	642.839.248	640.859.260	701.904.722
Crediti commerciali vs. clienti	179.668.510	227.239.393	258.943.410
Altri crediti	18.157.691	33.872.588	35.253.578
Rimanenze	2.462.735	1.633.682	1.478.960
Ratei e risconti attivi	286.682	277.408	796.280
LIQUIDITA' DIFFERITE	200.575.618	263.023.072	296.472.229
Disponibilità liquide	13.982.915	18.850.720	18.394.209
LIQUIDITA' IMMEDIATE	13.982.915	18.850.720	18.394.209
FONTI			
Debiti commerciali vs. fornitori	238.455.856	188.928.359	175.155.261
Debiti verso banche a breve	77.002.355	66.919.917	60.121.650
Acconti clienti a breve	5.764.593	5.856.445	5.379.678
Debiti verso Enti finanziatori	16.705.711	12.785.985	10.778.985
Altre passività	33.183.082	33.269.468	27.632.501
Ratei e risconti passivi	995.019	981.132	1.005.516
PASSIVO CORRENTE	372.106.615	308.741.306	280.073.591
Acconti verso clienti	13.585.306	14.493.699	55.220.912
Debiti verso banche a ML	29.626.991	27.096.282	24.456.049
Debiti verso enti controllanti	108.466.382	114.735.235	111.185.486
Debiti verso Enti finanziatori	160.282.735	111.426.172	121.186.022
Altre passività	5.902.014	6.630.241	5.677.640
Fornitori oltre 12 mesi	45.313.300	83.865.491	61.252.927
Fondo quiescenza	-	-	-
Altri Fondi	25.703.492	28.380.076	35.690.678
Fondo TFR	2.135.531	2.121.600	2.135.010
PASSIVO CONSOLIDATO	391.015.751	388.748.796	416.804.722
Capitale	125.643.513	94.275.415	236.275.415
Riserva legale	-	-	3.598.377
Riserve statutarie	-	-	-
Altre riserve	2.957.158	59.000.000	68.369.158
Utili (perdite) portati a nuovo	- 22.738.010	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	- 11.587.246	71.967.535	11.649.897
PATRIMONIO NETTO	94.275.416	225.242.950	319.892.847

Il rendiconto finanziario

Di seguito si espone il rendiconto finanziario con il confronto dei dati rispetto all'esercizio precedente (in Euro):

RENDICONTO FINANZIARIO		
	2013	2014
EBIT	104.652.569	18.141.559
<i>Ammortamenti</i>	12.049.298	11.525.632
<i>Svalutazione di immobilizzazioni</i>	0	0
EBITDA - Autofinanziamento lordo	116.701.868	29.667.192
<i>Imposte dell'esercizio</i>	(29.170.275)	(2.328.332)
Autofinanziamento netto	87.531.593	27.338.860
<i>Variazione Capitale Circolante Netto Commerciale (CCNc)</i>	(68.347.547)	(53.854.588)
<i>Variazione TFR</i>	(13.931)	13.410
<i>Variazione altri fondi</i>	1.651.413	6.711.194
FLUSSO DI CASSA CORRENTE	20.821.528	(19.791.124)
<i>Plusvalenze - Minusvalenze da alienazione</i>	0	0
<i>Variazione Crediti a medio e lungo termine</i>	(53.893.356)	(29.429.532)
<i>Variazione immobilizzazioni (materiali ed immateriali)</i>	40.723.218	(24.837.125)
FLUSSO DI CASSA OPERATIVO	7.651.390	(74.057.781)
<i>Proventi ed Oneri della gestione finanziaria attiva</i>	4.079.298	3.027.858
<i>Variazione di attività finanziarie</i>	851.757	0
Flusso di cassa ante proventi ed oneri straordinari	12.582.446	(71.029.923)
<i>Proventi ed oneri straordinari (non altrimenti collocabili)</i>	0	0
Flusso di cassa al servizio del debito	12.582.446	(71.029.923)
<i>Oneri finanziari</i>	(7.594.057)	(7.191.188)
<i>Rimborso Debiti Finanziari a M-L termine</i>	(2.530.709)	(4.203.101)
<i>Opere entrate in esercizio e rimborso debiti EEPP</i>	(52.776.290)	(3.549.749)
<i>Rimborso Debiti a breve termine</i>	(10.082.438)	(6.798.267)
Flusso di cassa al servizio dell'Equity	(60.401.048)	(92.772.229)
<i>Distribuzione di dividendi</i>	0	0
<i>Rimborso di capitale sociale</i>	0	0
Fabbisogno (avanzo) finanziario complessivo	(60.401.048)	(92.772.229)
<i>Accensione debiti a M-L termine</i>	0	1.562.867
<i>Accensione debiti a breve termine</i>	0	0
<i>Accensione debiti a M-L termine verso EEPP e per opere del S.I.I.</i>	6.268.853	7.752.850
<i>Aumenti di capitale</i>	59.000.000	83.000.000
Variazione saldo di cassa	4.867.805	(456.512)
<i>Cassa e banca iniziale</i>	13.982.915	18.850.720
<i>Cassa e banca finale</i>	18.850.720	18.394.209
Variazione	4.867.805	(456.512)

La gestione della società genera un auto finanziamento sia lordo che netto estremamente positivi, a conferma del dato positivo dello scorso esercizio influenzato per 101,9 mln di euro dai conguagli tariffari pregressi rilevati in relazione al disposto dell'art. 31 della delibera AEEGSI 643/2013/R/IDR sulla base di quanto deliberato da AATO con DCS 18/2014.

L'autofinanziamento netto è positivo per 27,3 M€ per effetto di un risultato di esercizio prima delle imposte e oneri finanziari positivo pari a 18,1 M€ e di ammortamenti per 11,5 M€.

Gli ammortamenti si riducono rispetto al 2013, determinando un minor contributo all'auto finanziamento lordo per 0,523 M€. Il carico fiscale si riduce per il minor reddito ante imposte, in conseguenza di quanto sopra, di euro 26,869 M€.

La gestione caratteristica assorbe risorse finanziarie per 47,1 M€.

Su tale variazione incide in modo significativo l'allungamento, dei tempi di incasso dei crediti commerciali scaduti, che diventeranno liquidabili solo dopo una costosa e lunga procedura di recupero coattivo del credito, sulla base del regolamento vigente, e la grave congiuntura economica nazionale ed europea che ha portato alla decisione di consentire maggiori termini di pagamento in ragione del periodo dei consumi fatturati.

L'attività di infrastrutturazione svolta ha assorbito risorse per euro 24,8 milioni, in parte finanziata con aumento dei debiti a medio lungo termine per 7,7 M€.

Per quanto riguarda il costo dell'indebitamento sono diminuiti gli oneri finanziari, pari ad euro 7,191 milioni sia pure non proporzionalmente alla riduzione del debito bancario.

Il fabbisogno finanziario complessivo di euro 92,772 milioni generato nel 2014 è stato coperto come detto con indebitamento per finanziamenti opere a medio lungo termine per 7,752 M€, per 1,562 milioni con altri debiti a medio lungo termine e per euro 83 milioni dai versamenti in conto aumento di capitale eseguiti.

Analisi degli indici di bilancio

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	2012	2013	2014
Margine primario di struttura	(548.563.833)	(415.616.310)	(382.011.875)
Quoziente primario di struttura	0,15	0,35	0,46
Margine secondario di struttura	(157.548.082)	(26.867.514)	34.792.847
Quoziente secondario di struttura	0,75	0,96	1,05

Il Margine di struttura primario, inteso nel suo significato più restrittivo, vale a dire come differenza tra Capitale proprio meno Attività immobilizzate, permette di esaminare le modalità di finanziamento dell'attivo immobilizzato e può essere anche un indicatore della capacità di una ulteriore espansione dell'attività aziendale o, al contrario, di una eventuale insufficienza

del capitale proprio in relazione alle dimensioni aziendali; nel caso specifico il capitale proprio è insufficiente a finanziare l'attivo immobilizzato, infatti il quoziente primario di struttura ha valori ben al di sotto dell'unità. Nel caso di Abbanoa tuttavia è più significativa l'analisi del Margine secondario di struttura che ricomprende anche le passività consolidate costituite dai finanziamenti pubblici. L'attivo è infatti prevalentemente costituito dalle opere del servizio idrico integrato a cui si contrappongono le passività consolidate formate dai finanziamenti in conto contributi per impianti degli enti pubblici. Tali finanziamenti sono iscritti tra i debiti verso altri finanziatori fintanto che l'opera non entra in esercizio, consentendo la maturazione del contributo.

Il quoziente secondario di struttura è pari nel 2014 a 1,05, sopra l'unità, con un trend di progressivo miglioramento.

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI	2012	2013	2014
Quoziente di indebitamento complessivo	8,09	3,10	2,18
Quoziente di indebitamento finanziario	4,16	1,48	1,02

L'andamento dell'indice di indebitamento complessivo dimostra il netto miglioramento della situazione patrimoniale della società che si avvia in linea con il piano di ristrutturazione approvato verso un riequilibrio della propria struttura patrimoniale reso ancor più celere dal realizzarsi di eventi esogeni che prudentemente non erano stati considerati nella sua predisposizione quali il riconoscimento dei conguagli tariffari per gli anni pregressi (DCS Ente d'Ambito n. 18/2014), sia pure non esauendo le complessive attese del gestore relativamente a tali partite.

INDICI DI REDDITIVITÀ	2012	2013	2014
ROE netto	-10,95%	46,95%	3,78%
ROE lordo	-12,12%	65,98%	4,53%
ROI	2,34%	17,72%	9,95%
ROS	9,66%	72,78%	40,78%

Gli indici di redditività già in passato, per quanto negativi, evidenziavano un trend positivo di miglioramento determinato dall'adeguamento tariffario ai costi effettivamente sostenuti per la gestione del servizio e dalla capacità, in una situazione di difficoltà, di poter gestire e contenere i costi di esercizio. Tali indici sono positivi anche nel 2014, per quanto in riduzione rispetto al 2013, influenzato dalla rilevazione dei conguagli pregressi per euro 101,9 milioni, confermando pertanto il trend di miglioramento.

INDICATORI DI SOLVIBILITÀ	2012	2013	2014
Capitale circolante netto	(157.548.082)	(26.867.514)	34.792.847
Quoziente di disponibilità	0,58	0,91	1,12
Margine di tesoreria	(160.010.817)	(28.501.197)	33.313.887
Quoziente di tesoreria - Quick Ratio	0,57	0,91	1,12

Il capitale circolante netto diventa positivo confermando i trend di miglioramento dei precedenti esercizi.

Il conseguimento di tali risultati sono da apprezzare in considerazione della situazione di crisi economica generale italiana e dalla necessità, considerata la natura e le finalità pubbliche del Gestore, di tenere in considerazione le istanze dei cittadini, consentendo tempi di pagamento maggiori sulle fatture emesse e sui piani di rientro concessi a seguito di recupero del credito.

In questa ottica sono da considerare gli interventi in termini di capitalizzazione degli azionisti che hanno consentito di preservare l'equilibrio patrimoniale e finanziario del gestore pur in presenza delle condizioni sopra descritte.

Nel 2014 sono state portate avanti tutte le iniziative descritte nei precedenti paragrafi che hanno consentito sostanzialmente di migliorare i risultati rispetto all'esercizio precedente.

Flussi monetari gestione corrente (voci caratteristiche) (/000)	2009	2010	2011	2012	2013	2014*
Entrate servizio idrico integrato corrente	133.137	135.583	136.813	127.068	144.895	175.192
Entrate servizio idrico integrato recupero crediti	18.990	23.902	48.408	49.824	40.829	26.823
Totale entrate SII	152.127	159.485	185.221	176.892	185.724	202.015
Variazione % entrate SII corrente	11,40%	1,80%	0,90%	-7,12%	14,03%	20,09%

N.B: Il dato del 2014 non tiene conto degli incassi per depositi cauzionali

Nel 2015 il trend degli incassi al netto di quelli relativi ai depositi cauzionali è in ulteriore netto miglioramento di oltre il 50% rispetto allo stesso periodo del 2013.

Presupposti della continuità aziendale

In ossequio all'art. 2423 bis "Principi di Redazione del bilancio" nella redazione del presente bilancio l'organo amministrativo ha proceduto alla valutazione delle voci secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, ritenendo che l'impresa sia in grado di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Il presupposto della continuità aziendale costituisce un principio fondamentale per la redazione del bilancio, perciò l'organo amministrativo ha la responsabilità di tale valutazione.

Al fine di compiere esaustivamente tale valutazione sono stati presi in considerazione anche i dati consuntivi degli ultimi anni nonché i diversi fattori prospettici indicati nel piano di ristrutturazione, ed il loro aggiornamento per il periodo 2015 – 2019.

Sono confermati positivamente rispetto al precedente esercizio alcuni indicatori di criticità:

(i) il risultato di esercizio 2014 è positivo, (ii) i debiti verso fornitori si riducono (iii) la capitalizzazione deliberata è stata eseguita per 142 milioni tra il 2013 e 2014 (iv) la struttura patrimoniale si è riequilibrata; (v) la struttura finanziaria è nettamente migliorata.

Il capitale operativo (capitale circolante netto) o working capital secondo la terminologia finanziaria, è diventato positivo + 34,8 M€.

La semplice definizione del capitale operativo non consente la corretta interpretazione delle dinamiche dei flussi di cassa, confondendo proprio elementi operativi (rimanenze, fornitori, ecc.) con elementi finanziari (cassa, debiti vs banche, ecc). È stata di conseguenza analizzata la dinamica del "working capital", quale elemento critico del governo e della continuità aziendale, al fine di determinare l'assorbimento o il rilascio di risorse finanziarie.

Dall'analisi dei flussi di cassa correnti è emerso un fabbisogno finanziario dei costi operativi monetari per circa 234 M€ in aumento con il dato rilevato nel 2012 e nel 2013, dovuto in modo particolare dalla maggiore entità degli investimenti finanziati da tariffa, mentre le previsioni di incasso si attestano intorno ai 313 M€, di cui 258 M€ derivanti dagli incassi dei crediti maturati al 2014 e 54 M€ derivanti dagli incassi del fatturato 2015, considerando un incasso nell'anno sui ricavi di competenza 2015 pari al 19%.

Al contempo si deve tenere conto delle risorse finanziarie che, come sopra ricordato, ragionevolmente verranno apportate a seguito dell'aumento di capitale di euro 20 M€ in approvazione con l'assemblea di bilancio, dell'anticipazione finanziaria di 90 M€ disposta con la delibera 188/2015/R/Idr dall'AEEGSI, da erogarsi per 70M€ entro il 30 giugno e per 20M€ entro il 31 dicembre, al fine di consentire al gestore di accordare agli utenti sardi un maggior termine di pagamento dei conguagli pregressi disposti da AATO con la delibera 18/2014, l'autorizzazione all'EGAS, ai sensi dell'art. 3 della LR 13/2015, per erogare entro la fine del mese di agosto 2015, nelle more della determinazione dei corrispettivi relativi alle acque

meteoriche, un'anticipazione finanziaria quantificabile in euro 28 milioni, che garantiranno la copertura dell'indebitamento pregresso.

La previsione del totale delle risorse finanziarie generate nel 2015 ammonta a 451 M€ (313 + 20 + 90 + 28).

Tale flusso finanziario consentirà di coprire i flussi monetari passivi del 2015 per 196M€, considerando una dilazione media dei pagamenti a 60 giorni su 234M€, a cui dovrà essere sommato l'indebitamento a breve scaduto di circa 179M€, tra fornitori, erario ed enti previdenziali, nonché le rate di mutuo bancario a scadere per 3M€; l'assorbimento di risorse finanziarie pari a 378M€ (196+179+3) è coperto dalle risorse finanziarie che si prevede saranno generate nel 2015.

Nella relazione al bilancio del precedente esercizio, inoltre, era stato evidenziato come la "posizione univoca delle banche rimane ferma sulla disponibilità al raggiungimento dell'accordo quadro a condizione che si realizzino gli eventi esogeni alla gestione (capitalizzazione, fondo di garanzia) e quelli operativi di canalizzazione dei flussi di cassa sui conti bancari tramite appositi sistemi di pagamento (Rid o Mav). Tali eventi si sono realizzati. Al fine di arrivare a una definizione dell'accordo la società ha predisposto inoltre un aggiornamento del Piano di ristrutturazione per il periodo 2015 – 2019 per tener conto delle novità regolatorie disposte dall'AEEGSI. Attualmente il piano economico e finanziario è sottoposto a due diligence da parte di una società di fiducia del ceto bancario. Ragionevolmente si dovrebbe raggiungere l'accordo con il sistema bancario entro la fine del 2015.

Per quanto riguarda gli aspetti di natura regolatoria le delibere AEEGSI n. 643/2013/R/IDR e 585/2012/R/IDR consentono al gestore di avere certezza sui ricavi spettanti, i tempi di conseguimento e le politiche di investimento ed efficientamento da intraprendere sulla base degli indirizzi dell'Ente d'Ambito.

Si segnala inoltre che l'EGAS ha presentato istanza ad AEEGSI in data 20.05.2015 per variare la tariffa 2015, che dovrebbe crescere di circa 3 milioni di euro.

Le azioni di recupero del credito e di certificazione del processo commerciale sono state potenziate sia con un rafforzamento della struttura interna che con gli affidamenti a terzi. In aggiunta al recupero coattivo a mezzo legali sono state selezionate con gara due società specializzate nel recupero crediti che hanno iniziato la loro attività per Abbanoia nel 2015. Da tale ultima attività è previsto un flusso positivo di 6 M€ per il 2015.

Nella valutazione di tutti questi fattori l'organo amministrativo ritiene appropriato redigere il bilancio secondo i principi di continuità, in quanto le informazioni attualmente a disposizione fanno emergere nel lasso temporale dei 12 mesi la ragionevole certezza sulla capacità dell'azienda di far fronte ai costi di gestione che matureranno nel 2015.

Rischi finanziari

L'attività della società è esposta a rischi finanziari di liquidità ed a rischi di variazione dei tassi di interesse per i quali ultimi, limitatamente all'indebitamento bancario a medio lungo termine è stato attivato uno strumento di copertura del rischio.

Rischio di liquidità

La società è stata soggetta al rischio liquidità nel recente passato per motivi legati ad una attività regolatoria che ha determinato tariffe inferiori a quelle spettanti, alla mancata capitalizzazione iniziale prevista dal piano d'ambito e alla necessità di acquisire la gestione diretta delle cd gestioni in economia pur potendo disporre solo in fase successiva delle banche dati commerciali idonee a poter fatturare e incassare il servizio erogato, il rischio è stato acuito dalla stretta creditizia che ha interessato l'economia italiana. Tali anomalie sono state in buona parte rimosse nel corso del 2013 e ancor più nel 2014, con la capitalizzazione da parte del socio R.A.S. per 142 milioni di euro, con l'adozione ai sensi dell'art. 31 della delibera 643/2014/R/idr della delibera 18/2014 dell'Ente d'Ambito Sardegna che determina in 106 milioni di euro i conguagli pregressi spettanti.

Tale importo non è ritenuto coerente con i calcoli effettuati dalla società che ha avviato una azione di accertamento dell'esatto ammontare.

Tra le cause di discordanza rientrano i corrispettivi per gli oneri sostenuti per acque meteoriche che troveranno soluzione nel corso del 2015 come previsto dalla L.R. 4 febbraio 2015, n. 4 e la successiva L.R. 22 maggio 2015, n. 13, che prevede tra le altre disposizioni una anticipazione a favore di Abbanoia nelle more della determinazione dell'importo spettante.

Nel corso del 2014 sono entrati a regime i cicli di fatturazione comprendenti le gestioni in economia, oltre 120 comuni, presi in carico dalla società, con evidenti e concreti benefici in termini di cash flow corrente in grado di garantire gli impegni della gestione corrente e degli investimenti del piano degli interventi finanziati da tariffa.

In linea con le previsioni del piano di ristrutturazione aziendale approvato dalla CE sono in corso le trattativa con gli istituti di credito per il consolidamento del debito a breve e la erogazione di nuova finanza.

A tal fine è stato predisposto con l'assistenza di una primaria società di revisione un aggiornamento quinquennale del piano di ristrutturazione aziendale che tenesse conto del verificarsi degli eventi positivi in termini di regolazione tariffaria in precedenza non considerati per ragioni di prudenziali.

Alla data di predisposizione della relazione è in corso la due diligence richiesta dal ceto bancario sull'aggiornamento 2015 – 2019 del business plan aziendale. L'attività dovrebbe concludersi nel mese di luglio per consentire la conclusione dell'accordo entro la fine del 2015.

L'accordo consentirà un maggior equilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria della società e relativi flussi di cassa.

Nelle more del perfezionamento di tale trattativa si evidenzia che il rischio liquidità sarà sensibilmente mitigato se non annullato nel corso del 2015 dalle decisioni adottate dall'AEEGSI di adottare una misura di perequazione a favore dell'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna che prevede una dilazione dei termini di pagamento dei conguagli pregressi maggiore rispetto a quella prevista dalla delibera 643/2014R/idr. Il pagamento di tali importi sarà dilazionato sino al 2019 a fronte di una anticipazione finanziaria di 90 milioni di euro che sarà erogata per 70 milioni entro la metà del 2015 e per 20 milioni di euro entro la fine dell'esercizio. L'importo dovrà essere rimborsato in rata semestrali posticipate a partire dal 2016 sino al 2019.

In aggiunta a tale misura, dal punto di vista finanziario, la LR 13/2015 prevede la risoluzione entro il 2015 del problema inerente la mancata determinazione dei corrispettivi spettanti per gli oneri di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, con la erogazione di una anticipazione finanziaria nelle more della quantificazione.

Rischio tassi di interesse

La Società ha conseguito nel 2007 finanziamenti a medio/lungo termine in euro a tasso variabile concordando maggiorazioni dell'Euribor inferiori agli attuali standard di mercato, ritenendo di essere esposta al rischio di eventuali rialzi dei tassi ha stipulato con Banca Intesa uno strumento di copertura del rischio tassi (IRS) su un valore di capitale nozionale pari al 50% dell'importo dei finanziamenti a medio lungo termine.

Rischio cambi

La società non è esposta al rischio di cambio e alla data del 31 dicembre 2014, non detiene strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

Garanzie ai finanziamenti

Non sono stati concesse garanzie sui finanziamenti a medio lungo

Rischi di credito

L'esposizione creditoria della società è frazionata su un largo numero di clienti e sui seguenti diversi settori: uso domestico, uso commerciale, uso Enti Pubblici e diversi. È stata inoltre incrementata l'attività di recupero crediti sia sul fronte della struttura interna che su quello del ricorso all'esterno a studi legali specializzati e società di recupero crediti. Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di

inadempienza. Tale rischio è inoltre ulteriormente mitigato dalla recente regolazione AEEGSI in tema di depositi cauzionali (del. 86/2013/R/idr e del 643/2014/R/idr).

Rischi di mercato

È possibile che la generale debolezza ed incertezza economica possa interessare nel prossimo esercizio anche attività produttive che utilizzano risorse idriche, con conseguenti riflessi negativi sui volumi di prodotto ceduto dalla Società in termini più accentuati rispetto alla generale tendenza storica. Inoltre la Società opera in un settore che è soggetto a regolamentazione, in particolare con riferimento agli aspetti tariffari. In tale contesto, cambiamenti nel quadro normativo e regolamentare di riferimento possono incidere, anche significativamente, sulle prospettive in termini di risultati economici, situazione finanziaria e livello degli investimenti. Su tali basi il quadro normativo viene costantemente monitorato dagli organi direttivi al fine di valutare tempestivamente gli effetti economici, finanziari e patrimoniali che potrebbero derivare dalla sua evoluzione.

Rischi di non conformità alle norme

Al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, la Società si è dotata di un modello organizzativo e di un organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Rischi di passività potenziali.

I rischi di passività potenziali connesse a contenziosi sono costantemente monitorati dall'ufficio legale interno della società. È stata stipulata inoltre una copertura assicurativa per responsabilità civile verso terzi.

Nel 2014 sono state eseguite 2 visite ispettive da parte di AEEGSI e AGCM, la società ritiene di aver operato correttamente, alla data di redazione della presente relazione non sono state notificati provvedimenti di avvio di procedure sanzionatorie.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel 2015 l'AEEGSI ha proseguito nell'attività di riordino e uniformazione a livello nazionale del servizio idrico integrato per la definizione del Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio, per la regolazione della qualità contrattuale e per la definizione delle convenzioni tipo di gestione.

Nei mesi di giugno 2015 e dicembre 2015 è programmato l'incasso rispettivamente di 70M€ e di 20M€ quale anticipazione eseguita da Cassa Conguagli CCSE per conto di AEEGSI (cfr sopra paragrafi dedicati).

Con la determina n. 4/2015 dell'AEEGSI sono stati trasmessi i dati del consuntivo 2013 all'EGAS, che ha presentato istanza in data 20.05.2015 all'AEEGSI per richiedere l'aggiornamento delle tariffe 2015.

Oltre ciò sono state adottate dal legislatore regionale importanti decisioni, con la pubblicazione della LR 4/2015 (Nuovo ente d'ambito EGAS) e della LR 13/2015 (Stanziamiento ai comuni per il pagamento del debito vs Abbanoa per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche).

Evoluzione prevedibile della gestione

Proseguirà l'attività di riequilibrio economico patrimoniale e finanziario secondo le linee strategiche definite nel Piano di ristrutturazione 2012 – 2019 approvato dalla Commissione Europea, nell'aggiornamento di maggior dettaglio per il periodo 2015 – 2019 al fine di tener conto del verificarsi di eventi esogeni che hanno influenzato positivamente le prospettive della società, quali la regolazione, a livello nazionale, dei depositi cauzionali a garanzia del corretto adempimento contrattuale degli utenti (delibere AEEGSI n. 86/2013/R/idr e 643/2014/R/idr); la determinazione dei conguagli tariffari pregressi (delibera AEEGSI 643/2013/R/Idr e DCS AATO n. 18/2014), l'adozione di una misura di perequazione afferente tali conguagli che consente un maggior termine di pagamento dei conguagli a fronte di una anticipazione finanziaria erogata dalla Cassa Conguagli del Servizio Elettrico (delibera AEEGSI 188/2015/R/Idr), definizione dei corrispettivi per il periodo 2005 - 2011 per il trattamento delle acque meteoriche (LR. 4/2015 e LR 13/2015).

Come già riportato in più parti della relazione l'AEEGSI nell'intento di definire standard qualitativi e regole comuni a livello nazionale con la Deliberazione 3/2015/A ha definito il Quadro strategico per il quadriennio 2015-2018, che indica le priorità dei suoi interventi.

In particolare:

- a) Attribuzione di stabilità e chiarezza del quadro regolatorio per favorire gli investimenti infrastrutturali, articolata in tre obiettivi strategici:
- Sviluppo di un nuovo quadro di governance e razionalizzazione della platea degli operatori: attraverso il completamento della mappatura del comparto e la promozione della semplificazione dell'assetto istituzionale del settore favorendo un riordino della attribuzioni regolatorie anche al fine di superare la frammentazione delle funzioni pubbliche di programmazione organizzazione e gestione del servizio.
 - Sviluppo di misure per la regolazione e il controllo dei Piani degli Interventi e per il finanziamento delle infrastrutture idriche: valutazione dei Piani degli Interventi (PdI) elaborati dagli Enti d'Ambito per garantire il raggiungimento degli obiettivi comunitari e assicurare in modo omogeneo la fruibilità e la qualità del servizio. A tal fine saranno

individuati criteri generali di priorità e indicatori di Performance in base ai quali gli EA provvedano a stendere i Pdl. Adozione di un approccio di regolazione incentivante, basato sulla quantificazione dei benefici che i singoli interventi saranno in grado di apportare al sistema (secondo una logica output based). Sviluppo di nuove opzioni di finanziamento come i titoli di efficienza idrica.

- Adozione di ulteriori misure per favorire la convergenza della regolazione idrica con particolare riferimento ai livelli di servizio e alle condizioni di disagio economico.

b) Promozione dell'efficienza gestionale e della sostenibilità dei consumi idrici, articolata in due obiettivi strategici:

- Completamento dell'insieme di regole tariffarie per il riconoscimento di costi efficienti dei servizi idrici e dell'applicazione del principio "chi inquina paga": attraverso la definizione di parametri di efficienza operativa tramite direttive per la trasparenza della contabilità e per la separazione contabile e amministrativa, assicurando la corretta disaggregazione di costi e ricavi per funzione svolta, per area geografica e categoria di utenza e valutando i costi delle singole prestazioni, anche ai fini del confronto comparativo. Introduzione di ulteriori parametri soglia per la definizione dei costi riconosciuti, con particolare attenzione a quelli per energia. Definizione di ulteriori meccanismi che permettano di recepire la metodologia per il calcolo dei costi ambientali e delle risorse e dei relativi benefici in applicazione del principio "chi inquina paga".
- Sviluppo di meccanismi per favorire l'efficienza idrica, la misurazione dei consumi: attraverso la promozione di misure di efficienza idrica e attuazione di strategie di determinazione dei prezzi che incentivino un uso efficiente delle acque. Dovranno essere adottati interventi per la diffusione di efficienti sistemi di misurazione e promossi adeguati meccanismi volti a incentivare il contenimento delle perdite.

c) Tutela degli utenti e riduzione della morosità, articolata in due obiettivi strategici:

- Tariffa sociale per il servizio idrico integrato: mediante l'individuazione di misure volte ad assicurare agli utenti domestici a basso reddito l'accesso a condizioni agevolate alla quantità di acqua necessaria per i bisogni fondamentali e definizione delle modifiche all'articolazione tariffaria per fasce di consumo o per uso determinando i criteri e le modalità per il riconoscimento delle agevolazioni.
- Regolazione della qualità contrattuale e riduzione della morosità, con la introduzione di strumenti contrattuali per la tutela degli utenti quali la periodicità e le modalità di fatturazione, le modalità di rateizzazione dei pagamenti, le procedure e le tempistiche per la

gestione dei reclami, la previsione di indennizzi automatici a favore degli utenti in caso di violazione delle norme e di eventuali sanzioni per il soggetto gestore, la revisione delle misure volte a garantire un livello minimo di fornitura di acqua anche alle utenze non in regola con i pagamenti, nonché individuazione di apposite procedure per limitare l'insorgenza della morosità e assicurarne l'efficace contrasto, minimizzando i costi che ricadono sugli utenti non morosi.

Destinazione del reddito di esercizio

"Si propone all'assemblea di destinare l'utile di esercizio pari a euro 11.649.897, per euro 582.495 a riserva legale e per il residuo importo di euro 11.067.402 a riserva straordinaria.

Utile d'esercizio al 31/12/2014	Euro	11.649.897
<i>Riserva Legale</i>	Euro	582.495
<i>Riserva Straordinaria</i>	Euro	11.067.402

Vi ringrazio per la fiducia accordata e Vi invito ad approvare il bilancio così come presentato.

Cagliari, 29 Maggio 2015

Amministratore Unico

Dott. Alessandro Ramazzotti